04CUL01A0412 04UNI03A0412 FLOWPAGE ZALLCALL 11 00:55:15 12/04/98

Diario

Perché il centrosinistra non ha un leader?

GABRIELLA MECUCCI

«Il centro-sinistra non ha ancora un leader»: è questo il lapidario giudizio di Luciano Cafagna che appare in un lungo articolo dell'ultimo numero de «Le ragioni del socialismo». Massimo D'Alema - scrive lo storico - ha infatti privato il suo schieramento delle carte più solide per la competizione bipolare, e cioè di Prodi e Ciampi, collocati in altri ruoli. Ed ora? Cafagna spera in un cattolico, ma dove si trova adesso un leader siffatto «dotato di autorità al centro e di un soldo di popolarità a sinstra?».

La domanda è senza risposta e giunge al termine di un'analisi dettagliata di come crollò la prima Repubblica e di come non è mai nata la seconda. L'autore ritorna ad un tema a lui caro, sul quale scrisse un libro assai interessante come «La grande slavina». «L'agitazione politico giudiziaria - constata - ha scardinato il vecchio equilibrio politico.. e proposto addirittura una sorta di inquisizione permanente sulla classe politica». Non c'è dubbio - ammette ancora Cafagna - che esistessero motivi per «quell'agitazione» e non c'è dubbio che l'aver lasciato scoppiare «una devastante questione morale è una responsabilità molto forte dei partiti che avevano maggior potere». «Ma - qui arriva l'affondo verso i governanti d'oggi - può divenire ancora maggiore la responsabilità politica di chi, cavalcando un'agitazione siffatta, non abbia saputo e non sappia disciplinarla. Il paese politico aveva bisogno di un lavaggio? Bene. Ma non si può stare dieci anni sotto la doccia». Sulle difficoltà politiche attuali si sofferma anche Emanuele Macaluso, direttore della rivista che firma l'editoriale. «Questa gara - scrive - fra combattenti, resistenti, reduci e necrofori della Prima Repubblica è il segno di una crisi politico - culturale che spiega l'impotenza in cui si trovano i protagonisti della transizione che non sono in grado di fare i conti col proprio passato, con la storia della Repubblica, e di progettare il futuro».

«Le ragioni del socialismo» dedica dunque ampio spazio all'analisi della transizione italiana, ma accanto a questa ci sono articoli che si occupano anche di orizzonti più vasti. Innanzitutto c'è nella sezione documenti una parte dedicata alla discussione sulla «Terza via». Poi, un articolo di Giorgio Napolitano che fa un'attenta disamina delle diverse posizioni esistenti nei partiti socialisti europei. L'ex presidente della Camera ne riassume la sostanza così: «La maggiore preoccupazione espressa da Blair è quella che la sinistra si chiuda e si attardi resistendo al cambiamento; la preoccupazione di altri (Jospin) è che si subisca il cambiamento come qualcosa di oggetttivo e ineluttabile in tutte le sue manifestazioni, che la sinistra vi si adatti anzichè padroneggiarlo». L'esigenza fondamentale - secondo Napilitano - è comunque quella «di mettere a fuoco il ruolo e i compiti della politica, oggi gravemente ridimensionati e insidiati». Oltre a questi l'ultimo numero de «Le ragioni del socialismo» contiene articoli di Enrico Morando, Franca Chiaromonte, Alberto Benzoni, Felice Besostri, Roberto Racinaro, Bruno Gravagnuolo, Saverio Vertone, Luciano Pellicani, Gianfranco Polillo, Edoardo Guarino, Alfio Siracusano, Mario Gallo, Mino Argentieri e Antonio Ghirelli.

Cultur@

SOCIETÀ · SCIENZA · SPETTACOLI

L'INTERVISTA ■ VITTORIO FOA: GLI SCRITTI 1943-46 E IL DOPOGUERRA

Antifascismo d'Azione Senza illusioni

BRUNO GRAVAGNUOLO

ROMA «Centrismo realizzatore del partito d'Azione», «Ceti medi», «Neutralità della pubblica amministrazione», «Portare nella vita italiana le esperienze del movimento operaio dell'Europa occidentale». La rassegna dei concetti chiave dell'ultima raccolta politica di Vittorio Foa - ricavata dal periodo 1943-46 («Lavori in corso», Einaudi, pp.144, L. 18.000) - sollecita qualche stupore.

Sono scritti di battaglia. In continuità col bellissimo epistolario dal carcere uscito l'anno scorso. E nondimeno l'urgenza della lotta partigiana non impediva a Foa - leader azionista di primo piano - di vedere l'Italia per quel che era: un paese moderato, con un ceto medio orfano del fascismo. Condizionato dagli Alleati e dal ruolo decisivo della Chiesa. Scosso dalla tragedia bellica, e da un risveglio civile solo minoritario.

Cade così, a leggere quelle pagine, un topos inveterato sulla cultura del Partito d'Azione: l'irrealismo elitario, illuminista. Al contrario, di là di una certa fiducia nel potenziale «autogenerativo delle masse», la diagnosi sui mali d'Italia era giusta, smaliziata. E lo si vide 50 anni dopo. Ma allora di nuovo, perché scomparve il Partito D'Azione?

«Illusioni perdute»: sul Partito d'Azione è un luogo comune obbligato. A leggere però gli scritti 1943-46, l'impressione è un altra. Lei era realista, disincantato. Sbaglio?

«No, in fondo è così. Forse qualche illusione l'ho avuta solo nel 1944. Quando pensavamo che i Cln potessero fare le riforme sull'onda della lotta armata, superando gli ostacoli frapposti dagli Alleati e dal governo di Roma. Ma alla fine del 1944 la partita era già chiusa. E noi lo sapevamo bene».

Nel marzo 1944 arriva Togliatti. Fu il suo «governo di unità nazionale» a disilludervi?

«All'inizio opponemmo un rifiuto. Poi capimmo che l'essenziale era partecipare alla guerra in corso, che per noi non era un'infatuazione militare, ma un processo politico. La vera delusione è stata invece la scomparsa del Partito d'Azione...».

Eppure il programma era plausibile: poche nazionalizzazioni, via anticorporativa, niente enfasi sul controllo operaio...

«Un programma minimalista, con punte di giacobinismo. Attento a scongiurare la divaricazione tra ceti medi e operai. Miravamo innanzitutto a piantare su basi ben salde la democrazia rappresentativa».

I partiti - scriveva - erano «macchine di massa» esposte alla degenerazione. Conferma?

«Sì, pensavo che i partiti fossero potenzialmente malati. E sulla scorta di Gaetano Mosca, persuaso che la democrazia rappresentativa - forma migliore possibile - fosse minata da elites autoreferenziali. Significa che il partito, dapprima strumento del bene pubblico, finisce col lavorare per sé. Da mezzo diventa un fine, asservito alle lobbies»

Non criticava con forza anche le degenerazioni notabilari e «antipartitocratiche», legate al maggioritario?

«Ero attento anche a questo aspetto. Ma in quel momento era impossibile qualsiasi riforma in senso antiproporzionale. Tutti volevano contare. Ed eravamo tutti proporzionalisti. Certo, c'era il presidenzialismo di Valiani e Calamandrei. Loro erano preoccupati dall'instabilità parlamentare, e subivano il fascino culturale del modello Usa, allora all'apice».

Altro elemento di moderazione azionista, nella versione Foa : «il centrismo realizzatore». Cosa significava?

«Arricchire socialmente la cittadinanza. All'insegna di un potere pubblico autonomo dagli interessi. Prima di andare in galera ho scritto molto al riguardo. Ero ossessionato dal corporativismo. E dalla cristallizzazione dei gruppi di interesse a scapito dell'interesse collettivo».

> L'errore degli azionisti? Non aver puntato sui socialisti, per sottrarli al frontismo

E coinvolgeva nella critica anche il «controllo operaio», motivo invece centrale nel Foa degli anni 60. Una contraddizione?

«Nella prima fase il mio socialismo consiliare non era molto definito. In seguito ravvisai nel "controllo operaio" una leva per uscire dalle contraddizioni del socialismo di allora, autoritario o pasticcione. In Italia comunista, oppure democristiano».

Cosa sopravvive oggi di quell'idea socialistica, già viva in Rosselli: le cooperative, la democrazia industriale?

«Sta rivivendo in forme nuove. Il lavoro nella società post-fordista è condizionato da mille componenti esterne, ma usufruisce di spazi di autonomia potenzialmente più ampi che in passato. È quello che dice l'ultimo Bruno Trentin. Quando afferma che, dentro il lavoro tecnologicamente avanzato, può crescere una nuova libertà».

Da antinazionalista feroce si è sempre definito un «patriota». In che senso?

«Ero un patriota non nazionalista, convinto che il fascismo avesse venduto la patria ai tedeschi. Perciò vedevo nella Resistenza un moto di ricostituzione patriottica...».

Con un cardine sovranazionale, che era l'Europa...

«Per noi azionisti il cardine non poteva che essere l'Europa. Con le sue leggi, il suo Parlamento, le sue politiche antitrust. Idealità che tornano in Altiero Spinelli, con il quale c'era una collaborazione molto stretta...».

Nell'era liberista è possibile un'Europa di sinistra, affine alle cose che sognava?

«Sì, e magari nella versione che ne ha dato il cancelliere dello scacchiere Gordon Brown al Congresso del Labour: una forma di blairismo, contro tutti i privilegi. Contro quelli dell'alta borghesia. E quelli delle aristocrazie del lavoro. È la lotta universalista contro ogni privilegio corporativo il fulcro di un'Europa di sinistra».

I «revisionisti» accusano l'Azionismo di subalternità a quel comunismo che lei definiva «totalitario». Come replica?

«Roosevelt e Churchill fecero fronte comune con Stalin. E i comunisti italiani non incarnavano né l'Urss né il marxismo dogmatico.

Erano gente che lottava per la giustizia e la libertà, in senso davvero universale. Quanto al totalitarismo, nei miei scritti era una nozione analitica. Non implicava l'equiparazione tra nazismo e comunismo».

Ulteriore punto d'attacco revisionista è la critica alla "discontinuità antifascista". Dove fallisce questa critica?

«La Resistenza ha impresso alla repubblica un connotato che è stato il paradigma della nostra democrazia. E l'antifascismo è stato un fattore di stabilità che ci ha collegato all'Europa: l'equivalente di De Gaulle in Francia.

L'insofferenza di certi studiosi contro la rigidità dell'antifascismo posso capirla. Eppure sbagliano. Alla fine anche la destra vittoriosa nel 1994 ha reso omaggio alla Liberazione antifascista».

In conclusione, se l'Azionismo era così sobrio nell'analisi e attento all'Italia reale, perché si è liquefatto come neve al sole?

«È accaduto quando la sinistra ha scelto la Dc come rappresentante del ceto medio orfano del fascismo. Fu Togliatti a chiedere a De Gasperi di assumere il governo, dopo la crisi del secondo governo Bonomi. Poi sullo sfondo, c'era la divisione del mondo in due. Chissà, se la sinistra avesse scelto di battersi per un governo moderato e non frontista, avrebbe avuto bisogno della garanzia occidentale offerta dal Partito d'Azione... D'altra parte i socialisti accettarono subito l'egemonia comunista».

Gli azionisti avrebbero dovuto aiutare i socialisti a sganciarsi dalla subalternità al Pci per guidare con essi una sinistra non frontista?

«Sì, non lo fecero. E fu un errore gravissimo».

26 luglio 1943. Un momento della Liberazione a Milano e, sotto, Vittorio Foa

Tra gli uomini e i giorni del gulag

Una mostra a Milano ci guida nella verità materiale dei lager sovietici

ORESTE PIVETTA

MILANO In uno dei racconti della Kolyma, Varlam Salamov ricorda come si apriva «una strada nella neve vergine». Un uomo procede in testa a un gruppo di altri cinque o sei, affondando faticosamente. Gli altri lo seguono evitando di calcare le stesse impronte. Raggiunto il punto prestabilito fanno dietrofont e poi ancora, da capo, fintanto che la neve si spiana: «... tutti, anche il più piccolo o il più debole, devono camminare su un angoletto di neve vergine, e non sulle orme altrui. Quanto ai trattori e ai cavalli, su quelli non vanno gli scrittori, ma i lettori». Nel paesaggio bianco dell'inverno siberiano, Salamov trova anche il modo di dire la sua a proposito dei compiti e dei destini della letteratura, nell'immagine di una sofferenza e di una fatica insopportabili, nello sfruttamento di esseri umani meno preziosi di qualsiasi macchina. Quei campi di neve, quegli stessi uomini, le loro baracche, i loro abiti, persino le loro lettere e i loro disegni vengono incontro nella mostra che è stata inaugurata ieri a Milano, nelle Sale viscontee del Castello Sforzesco, mostra di fotografie inedite e di oggetti, una mostra rara che per la prima volta, non solo in Italia, si realizza per narrare quella realtà a lungo ignorata, censurata, svelata dalle testimonianze dei sopravvissuti (Salamov, naturalmente, ma prima di lui, e con eco ben più avvertita da noi, Solzenicyn con «Arcipelago Gulag» e molti altri, da Gustav Herling a Sergej Dovlatov) e di nuovo censurata. Presentando la mostra, Victor Zaslavsky, storico russo che vive in Italia, e Nikita Ochotin, storico russo che vive a Mosca, concordavano sul silenzio di oggi e sulle aperture ai tempi della perestrojka. La tattica dell'oblio sembra colpire chi vuole ricordare e ricostruire quella storia dolorosa. La rimozione è diffusa: come capitò in Italia - annota Zaslavsky - dopo la caduta del fascismo e le fallite epurazioni. Dice Ochotin, membro di Memorial, una associazione che si presenta appunto con l'obiettivo di ricostruire la storia dei lager, che progetti di mostre e di ricerche vengono "sconsigliati": niente finanziamenti e un invito a non riaprire le ferite.

> **IMMAGINI INEDITE**
> **Fotografie abiti, oggetti documentano le condizioni di vita dei deportati**

Eppure la memoria del gulag dovrebbe essere ancora viva: gli ultimi furono chiusi alla fine degli anni cinquanta. Il sistema concentrazionario nell'Urss cominciò a prendere corpo dopo la rivoluzione d'ottobre: nei campi, al posto dei prigionieri di guerra, cominciarono a entrare gli oppositori politici. Gli ospiti salirono ben presto di numero: due milioni di persone negli anni quaranta, fino allo scoppio della guerra. Poi un rapido calo e quindi un'altrettanto rapida ripresa nel dopoguerra, fino a toccare il tetto di due milioni e ottocentomila internati nell'aprile-maggio 1950. La mostra non può dare ovviamente la misura generale di quella persecuzione di massa. Dice però delle condizioni di vita. Nelle bacheche sono le divise, le giacche trapuntate e i berretti felpati, sono gli oggetti d'uso comune. Ci sono anche le prove dell'ingegnosità dei detenuti: l'accendino ricavato da un bossolo, un cuscino ricamato dalle donne, il coltello lavorato a mano, gli scacchi perfetti neri e bianchi, torri e cavalli e regine, di mollica di pane... Una busta per inviare una lettera e comunicare con l'altro mondo. E poi i disegni: quelli che ritraggono corpi e volti piegati dalla sofferenza, ma anche quelli di panorami persino rassicuranti, verdeggianti o rosseggianti di albe e tramonti. Piccoli segni che dicono però di un orizzonte complicato.

Naturalmente, muovendoci dalle baracche, dalle mense, dai cameroni con i pancacci, si arriva presto ai campi di concentramento e di sterminio tedeschi. Che gli uni, nazisti, fossero identitici agli altri, comunisti, viene sostenuto da molti. Ma proprio questa mostra sembra, tangibilmente, dimostrare che il Gulag fu innanzitutto un'altra cosa: e cioè una terrificante macchina di sfruttamento del lavoro. La rivoluzione che si realizzava aveva bisogno di grandi opere: canali, dighe, ferrovie, dal canale Mosca-Volga al canale Mar Bianco-Mar Baltico... I dissidenti politici, gli oppositori reali o immaginari, garantivano quella manodopera essenziale allo sviluppo del socialismo, con Stalin e prima di Stalin. Marcello Flores, curatore della mostra (aperta fino al 23 gennaio) e dell'indispensabile catalogo (con Francesca Gori) chiude ponendo la domanda più importante: quanto il Gulag fosse indispensabile al sistema che l'aveva creato, quanto fosse «il frutto di una scelta soggettiva, giustificata alla luce dell'ideologia e dell'economia, ma non ineluttabile».

Un'immagine sui Gulag tratta dal catalogo della mostra

04ECO01A0412 ZALLCALL 11 00:52:41 12/04/98

◆ *Trattative fino a tarda notte per salvare il vertice e sottoscrivere l'Agenda per il Millennium Round*

◆ *Forte contrapposizione fra le parti sui sussidi alle esportazioni e sulle leggi americane anti-dumping*

◆ *Dai rappresentanti degli Stati più poveri un secco no al tavolo sui diritti sindacali e sugli standard minimi di lavoro*

Seattle, scontro Europa-Usa sull'agricoltura

E i delegati africani protestano: le«clausole sociali» danneggiano i paesi in via di sviluppo

DALL'INVIATO
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

SEATTLE L'incertezza è totale e non è stata sufficiente una lunga notte di trattative ad assicurare il lancio del Millennium Round, il ciclo di negoziati commerciali che entro tre anni dovrebbe consegnare al mondo le nuove regole degli scambi. Fino all'ultimo minuto lo scontro è stato sull'agricoltura e fa una certa impressione che nell'era di Internet, di economie fondate più sui servizi che sulla classica produzione manifatturiera, i conflitti di interesse più aspri, tra settori e tra paesi, scoppino proprio nel settore primario. I due schieramenti, da un lato gli Stati Uniti e gli esportatori del gruppo di Cairns, dall'altro lato Europa e Giappone, sostanzialmente, si sono fronteggiati per ore alla ricerca di un compromesso che salvasse faccia e negoziato. Scontro totale su virgole e aggettivi, ma sostanzialmente su un principio: bisogna scrivere nero su bianco nell'agenda del Millennium Round che i sussidi all'esportazione devono alla fine essere «eliminati»? La Francia ha pronunciato il suo granitico «jamais» mentre le organizzazioni agricole francesi cominciavano a premere sul governo di Parigi e il presidente Chirac sfiduciava il negoziatore europeo Lamy, accusato di aver ceduto troppo agli americani.

L'altro terreno di conflitto è la revisione delle leggi anti-dumping americane con le quali gli Usa si difendono dalle importazioni di acciaio asiatico. Ad un certo punto, dopo una produzione inimmaginabile di emendamenti, frasette e nuovi testi nel tentativo di trovare la soluzione attraverso le gimkane linguistiche, il consigliere economico di Clinton Gene Sperling ha dichiarato «di non poter escludere l'intervento del presidente americano per sbloccare la trattativa». Un primo contatto è stato avviato tra la Casa Bianca e il governo giaponese, direttamente tra Clinton e il premier Keizo Obuchi. Clinton ha parlato con Prodi, i premier neozelandese e messicano. Nella notte italiana (nove ore di ritardo rispetto al fuso di Seattle). Filo diretto anche tra D'Alema, Fassino e De Castro per capire l'evoluzione della trattativa. La frase incriminata (assai tortuosa) è la seguente: si prevede «la sostanziale riduzione di tutte le forme di sussidio all'esportazione e azioni equivalenti per le componenti di sussidio nell'ambito di altre forme di assistenza all'esportazione in direzione della progressiva eliminazione dei sussidi all'esportazione». Il commissario Lamy l'aveva concordata, ma poi ha dovuto subire la reazione francese che ha rimesso in discussione tutto. Di qui la minaccia di Lamy che nel cuore della notte ha dichiarato: «O si cambia il negoziatore o si cambia il mandato». Parole piuttosto forti che riflettono le forti divisioni che il capitolo agricolo produce in casa europea. E ancora la minaccia di non firmare alcuna dichiarazione sul lancio del Millennium Round. Tutti sono convinti che un accordo sarà trovato all'ultimo minuto, ma c'è anche chi pensa che servirà tutta la notte (americana) per produrre un testo accettabile. È chiaro che di fronte alle proteste di piazza e nel mirino delle opinioni pubbliche, i 135 ministri non possono reggere un fallimento del vertice perché questo creerebbe parecchia esasperazione specie in Europa dove gli agricoltori in passato hanno dimostrato di avere la forza di sostenere lunghi conflitti contro i propri governi o contro Bruxelles.

Quanto alle clausole sociali, è ormai certo che nascerà un Forum Organizzazione mondiale del commercio-Organizzazione internazionale del lavoro che studierà la questione, ma ieri tutti i paesi africani hanno firmato un documento nel quale «rifiutano l'approccio scelto e che al punto in cui stanno le cose non saranno in grado di dare il loro consenso». I paesi in via di sviluppo vedono nell'apertura di un «tavolo» sui diritti sidacali e sugli standard minimi di lavoro una forma di protezionismo mascherato da parte dei paesi ricchi. È stato il richiamo di Clinton alle sanzioni, infatti, a complicare le cose. Qualcuno ha mutuato dall'esperienza balcanica la formula del «gruppo di contatto» tra Omc e Ilo, ma i paesi in via di sviluppo temono che il «contatto» diventi ben presto la leva per togliere loro un enorme vantaggio competitivo.

Ha ripreso piede il contrasto sulla proprietà intellettuale in riferimento ai prodotti farmaceutici. Gli Usa hanno proposto di dare la libertà di produzione senza licenza (cioè senza pagare diritti) di medicinali salva-vita per debellare malattie emergenti. Si sta discutendo però come impedire la «triangolazione»: il medicinale prodotto dovrà servire solo per il mercato interno, non essere esportato. L'agenda del Millennium Round sarà molto ampia e su questo gli Stati Uniti hanno dovuto cedere alle pressioni europee. Ciò fa prevedere che difficilmente saranno sufficienti tre anni perché il negoziato possa andare in porto. Contestazione globale a parte.

Robert Sorbo/Reuters

L'INTERVISTA ■ PIERO FASSINO, ministro del Commercio estero

«Wto? Diventi l'Onu dell'economia»

DALL'INVIATO

SEATTLE Così come è l'Organizzazione mondiale del commercio non funziona, esiste un problema di legittimazione democratica che non può essere rinviato. Globalizzazione deve far rima con democratizzazione altrimenti salta tutto, resterà un organismo fragile, non ci saranno mai le condizioni per un negoziato sulle regole di un commercio equo. Il ministro del commercio con l'estero Piero Fassino raccoglie tutto il malumore che è scoppiato in casa europea ora indirizzato al commissario Lamy, attaccato duramente anche in patria, ora nei confronti di un negoziato che è tutto fuorchè trasparente. «Penso che debba essere affrontato subito, fin dall'inizio del Millennium Round il problema della trasparenza e della partecipazione della società civile ai negoziati. Ci sono esperienze in materia, basti pensare alla Nato. In quella sede esiste l'assemblea parlamentare nella quale si esprime la legittimazione di quell'organismo. Potremo benissimo immaginare una soluzione del genere, ma dobbiamofare presto».

In queste ore abbiamo visto un'Europa in difesa, tesa ad arginare la pressione americana quasi su tutto: diritti del lavoro, biotecnologie, commercio elettronico e, naturalmente, l'agricoltura.

«Certo non hanno fatto bene sei mesi di paralisi, prima la crisi della Commissione Santer poi l'insediamento di Prodi. Il commissario Lamy ha cominciato a lavorare a metà settembre e queste cose in diplomazia contano molto»

Ma l'Europa è divisa tra le resistenze della Francia, il «jamais» pronunciato più volte sull'eliminazione dei sussidi agricoli, e la necessità di trovare degli alleati nei paesi in via di sviluppo e asiatici. Il negoziatore europeo si è spinto troppo oltre il mandato?

> Ci vuole una organizzazione trasparente La Nato è un esempio

«Quando uno negozia va per forza al di là del mandato. Il problema è che in questo che è il primo vero negoziato dell'era della globalizzazione è scattato un istinto di difesa che se persisterà non ci condurrà da nessuna parte. È comprensibile che la Francia punti i piedi, ma bisogna sapere che le riduzioni dei sussidi in Europa hanno finora più sacrificato la produzione agricola mediterranea, compresa la nostra, che non quella nordica. Ora tocca alla Francia. È chiaro che se vogliamo un sistema di regole qualcuno deve cedere su qualcosa e questo mette in discussione assetti sociali ed economici consolidati. Ciò deve avvenire non per imposizione, non perché risponde alle necessità politiche interne degli Stati Uniti o di altri paesi, ma deve avvenire. Non è un caso che le maggiori difficoltà siano sull'agricoltura e su questo i paesi in via di sviluppo hanno tutte le ragioni: le loro maggiori entrate derivano dalle esportazioni agricole e se di fronte di si trovano paesi avanzati che frenano la liberalizzazione del commercio che cosa devono fare?»

E l'Italia sta guadagnando o perdendo posizioni?

«Vedremo al momento finale, ci sono ancora molte cose indiscussione, maper quanto concerne l'agricoltura i problemi riguardano per la gran parte degli effetti di una maggiore liberalizzazione altri paesi europei».

Torniamo alle relazioni tra Europa e Stati Uniti. Clinton non ha risparmiato critiche feroci, accusa gli europei di essere protezionisti a svantaggio dei paesi in via di sviluppo. Adesso l'economia americana dovrà far fronte a un euro 1 a 1 con il dollaro e c'è già chi parla di «leva» antiamericana

«Per l'euro le cose mi sembrano chiare: il rapporto di cambio attuale, decimo più decimo meno, riflette il valore delle economie che rappresentano e, in ogni caso, non sono i governi a maneggiare i cambi. Quanto ai rapporti euro-atlantici penso che siano essenziali e così come lo sono nella sicurezza lo sono negli aspetti economici. Qui a Seattle vediamo tutti i limiti di una relazione tra noi e gli americani che per quanto riguarda l'economia non è strutturata come lo è nella sicurezza. Europa e Stati Uniti stanno corteggiando i paesi in via di sviluppo in modo strumentale per acquisire punti di forza, vantaggi nei confronti l'una degli altri e viceversa. È un gioco pericoloso perché consolida i sospetti di tutti contro tutti».

La protesta si è spenta, ma ora tutto sarà più difficile nel rapporto con le opinioni pubbliche.

> Ho simpatia per chi protesta ma alla globalizzazione è vano resistere

«Nessun paragone con il passato regge e oggi tutti dobbiamo essere consapevoli che non c'è alternativa a un accordo per governare la globalizzazione. Figuriamoci se non ho simpatia con chi protesta, ma non posso far finta di nulla: l'Organizzazione mondiale del commercio è un arbitro, non è il nemico. Se succede ciò che è accaduto a Timor Est qualcuno pensa di «sparare» sull'Onu? No. Noi dobbiamo immaginare l'Organizzazione mondiale del commercio un po' come l'Onu dell'economia, con poteri effettivi sovranazionali, che abbia una legittimazione democratica e sia in permanente confronto con le opinioni pubbliche. Negoziati di questa natura, che toccano la vita concreta delle persone, non possono essere condotte nel segreto di qualche stanza da pochi responsabili politici e da una ristretta èlite tecnocratica».

A. P. S.

Manifestanti in ritirata, ma la «grande protesta» è ormai partita

Anarchici sotto inchiesta. Secondo gli osservatori si è aperta una fase di «nuovo attivismo»

DALL'INVIATO

SEATTLE I fuochi si sono spenti. Era stata promessa una grande manifestazione in coincidenza con il lancio del Millennium Round, e invece si sono visti gruppi di indiani (non metropolitani ma d'America), qualcosa come 3.000 giovani e l'onnipresente Bové, il principe del Roquefort francese che ha proseguito in terra americana la sua storica battaglia in difesa della produzione di qualità. Ma la protesta non è comunque finita e si annunciano nelle prossime settimane altre iniziative non si sa dove. Nei corridoi del vertice si è sparsa subito la notizia che nel palazzo dell'Organizzazione del commercio a Ginevra è saltata la luce. Ecco la parola che ha diffuso un po' di tensione: sabotaggio. Stando alle informazioni fatte trapelare con dovizia di particolari dalle autorità di polizia americane una delle piste che vengono seguite per risalire ai responsabili dei disordini di questi giorni è proprio quella dei sabotatori. In particolare sono presi di mira dei gruppi «anarchici» di Eugene nell'Oregon. Si tratta di gruppi piuttosto noti che si chiamano Black Arm Faction e Black Clad Messenger. Non compaiono nella lista nazionale dei gruppi terroristi dell'anno scorso, ma su di loro pesa il sospetto di aver organizzato gli atti di vandalismo.

Il bello è che adesso sia il sindaco Paul Schell sia il numero uno della polizia municipale Norm Stamper riconoscono che gli incidenti erano stati annunciati. «Sapevamo che avrebbe potuto esserci della violenza durante il vertice - ha dichiarato Norm Stamper -, sapevamo che sarebbero stati dei gruppi anarchici. Li avevamo visti in azione alle conferenze del Wto a Vancouvere Ginevra. Non accadde nulla a Singapore per ragioni comprensibili». A Singapore vige il più ferreo controllo sociale e di polizia. Il sindaco Schell ha perfino confessato: «Abbiamo fatto del nostro meglio per non pubblicizzare al mondo intero che rischiavamo di avere scontri in città».

I gruppi di cui si cerca di appurare le responsabilità si sono presentati anche a Seattle con lo stesso abbigliamento delle precedenti manifestazioni: pantaloni, maglie e pastrani neri, viso mascherato, prime azioni la rottura dei box dei giornali in vendita e della spazzatura. Quello che viene ritenuto il capo degli anarchici di Eugene, John Zerzan, anche lui in questi giorni a Seattle, ha perfino voluto spiegare ai giornalisti che lui e i suoi ragazzi «non c'entrano nulla: erano mascherati come faccio a dire di chi si trattava?». Secondo la polizia Zerzan avrebbe avuto dei collegamenti con Una Bomber.

Ora polizia, Fbi, Federal Emergency Management Agency sono in grande agitazione, ma è troppo tardi. L'altro giorno sono arrivati anche 27 militari dell'Air Force e otto della U. S. Navy esperti in attacchi terroristici e in particolare in attacchi biologici. Il Seattle Weekly ha pubblicato un articolo molto informato nel quale si racconta del gruppo Anarchist Action Collective di Eugene e della sua decisione di contrastare «la distruzione dell'ambiente e la dominazione del mondo da parte delle imprese multinazionali». Secondo la polizia di Eugene i gruppi anarchici in azione a Seattle sono gli stessi che a metà giugno erano intervenuti in una manifestazione pacifica a Eugene contro le imprese multinazionali che finì con scontri di piazza e venti arresti. Un altro gruppo sotto osservazione, che sarebbe stato rintracciato a Seattle, è Animal Liberation. Di questi gruppi fanno parte qualche decina di aderenti, alcuni molto giovani e altri di 40-50 anni. Zerzan ha una cinquantina d'anni.

Quanto alla protesta nessuno la confonde con l'azione di questi gruppi. La contestazione, anzi quella che i media americani hanno battezzata come «la protesta del secolo», continua a essere legittimata dalle autorità a cominciare dalla Casa Bianca. Ormai si parla di «nuovo attivismo» destinato secondo alcuni a non spegnersi nel volgere di qualche settimana. Secondo lo storico Nelson Lichtenstein, dell'Università di Virginia, «i contestatori hanno posto ormai nell'agenda politica i temi dei diritti del lavoro e dell'ambiente e nessun governo non potrà più ignorarli». Richard Flacks, sociologo all'Università di California Santa Barbara e uno dei leader della rivolta radicale contro la guerra del Vietnam negli anni '60, sostiene che le manifestazioni di Seattle «sono un punto di non ritorno». L'economia, specie l'economia globale, le trattative sui commerci sono sempre stati considerati materia per imprenditori, banchieri e finanzieri. Non è più così e oggi si pone, innanzitutto, un problema di «responsabilità dei propri atti di fronte alle comunità». Il secondo aspetto della contestazione di Seattle è la preparazione tecnologica. La Grande Rete facilita la circolazione delle idee e nel momento dell'azione, dell'appuntamento, funziona come funzionavano le radio militanti vent'anni fa.

Solo che la comunicazione è globale e la possibilità di presa notevolmente superiore. Anche la tecnologia può spiegare, in parte, la formazione di una insolita e contraddittoria coalizione di interessi «contro» il Wto da parte di gruppi che fino a ieri non avevano quasi nulla in comune. **A. P. S.**

INCIDENTI ANNUNCIATI

Non si fermano le polemiche sul comportamento delle forze dell'ordine di Seattle

Bullit Marquez/Ap

Alcune immagini di protesta per il Wto: scontri a Manila tra dimostranti e polizia e in alto un dollaro bruciato

Sabotata la sede di Ginevra

Atti di sabotaggio sono stati compiuti ieri mattina da sconosciuti contro la sede di Ginevra della Organizzazione mondiale per il commercio (Wto). I locali presi di mira dai «sabotatori» sono stati privati della corrente elettrica per un paio d'ore, ma poi tutto è tornato alla normalità. Lo ha annunciato ieri un portavoce della Wto. L'atto di sabotaggio è stato rivendicato da individui che avrebbero agito a nome della «reinette verte» (renetta verde), movimento che sembra sconosciuto. In un comunicato trasmesso all'agenzia di stampa svizzera Ats, la «reinette verte» accusa la Wto di dimenticare la gente e di volere «massimizzare il volume degli scambi internazionali dimenticando che tutti questi trasporti inquinano». La Wto ha sporto denuncia e la polizia ha aperto un'inchiesta sul caso. I sabotatori - ha spiegato all'Ansa un responsabile dell'edificio - hanno agito ieri mattina all'alba. Hanno forzato la porta della sala dei trasformatori di corrente, situato fuori dalla sede della Wto, situata sulla rive del Lago Lemano, e li hanno fatti saltare. «La Wto - ha aggiunto - è stata privata di corrente elettrica per due ore circa, ma adesso è stato tutto riparato. Hanno probabilmente voluto interrompere i nostri contatti con Seattle».

04EST01A0412 ZALLCALL 12 21:51:51 12/03/98

Il sistema missili antimissili servirebbe a vanificare le minacce che potrebbero arrivare dal terrorismo internazionale
La possibile collaborazione discussa dai ministri della Difesa Nato

Lo scudo stellare Usa proteggerà anche i paesi europei

Gli americani offrono l'estensione del progetto ma bisogna superare il dissenso della Russia

DALLA REDAZIONE
PAOLO SOLDINI

BRUXELLES Anche l'Europa (compresa l'Italia) potrebbe essere «coperta», fra qualche anno, da un sistema di missili antimissili, figlioccio povero delle roboanti «guerre stellari» dei tempi di Ronald Reagan. Si tratterebbe del sistema sulla cui ammissibilità gli americani stanno cercando, per ora inutilmente, di convincere i russi, i quali restano invece fermi alla lettera del Trattato Abm che proibisce, per l'appunto, i missili antimissile allo scopo di salvaguardare il principio della deterrenza. Il «piccolo scudo» non sarebbe indirizzato contro i russi, ma servirebbe a vanificare minacce che potrebbero arrivare dal terrorismo internazionale o da paesi emergenti in fatto di limitate, ma pericolose, capacità di lanciare missili balistici. Gli esempi che gli americani propongono sempre sono quelli della Corea del nord e dell'Iran, ma se ne potrebbero altri, diversi dei quali più vicini all'Europa e all'Italia.

La possibile associazione dell'Europa al progetto, sempre che americani e russi si mettano d'accordo, è una delle novità emerse dalla sessione autunnale dei ministri della Difesa della Nato, resa quest'anno particolarmente pepata dalla circostanza di essersi tenuta (giovedì e ieri) a una settimana da un vertice Ue, quello di Helsinki, che proprio nella discussione sulle prospettive della «identità europea di difesa», con il complicato rapporto che si determinerà con la Nato, avrà uno dei suoi punti centrali. Su questo capitolo, mantenuto a dire il vero un poco sul vago, la riunione ha fatto registrare una certa intesa tra americani ed europei. Washington, ha spiegato il capo del Pentagono William Cohen, non obietta all'assunzione di un carico maggiore di responsabilità nella difesa comune da parte degli europei. Fin qui tutti d'accordo; i problemi nasceranno dopo, quando si andrà a determinare il livello di autonomia e il tipo di rapporto che si dovrà instaurare tra le strutture atlantiche e la forza comune, con un futuro stato maggiore europeo, che dovrebbe cominciare a nascere a Helsinki. La questione più delicata potrebbe essere quella del mandato di eventuali iniziative militari extra-area Nato: operazioni solo europee sono immaginabili infatti solo sotto l'egida dell'Onu, ma gli americani, ormai da tempo, spingono di fatto per uno scavalcamento delle Nazioni Unite, cui dovrebbe sostituirsi una sorta di «autolegittimazione» della Nato.

IMPEGNO FINANZIARIO
La partecipazione al programma richiederebbe un forte impegno finanziario dei paesi europei

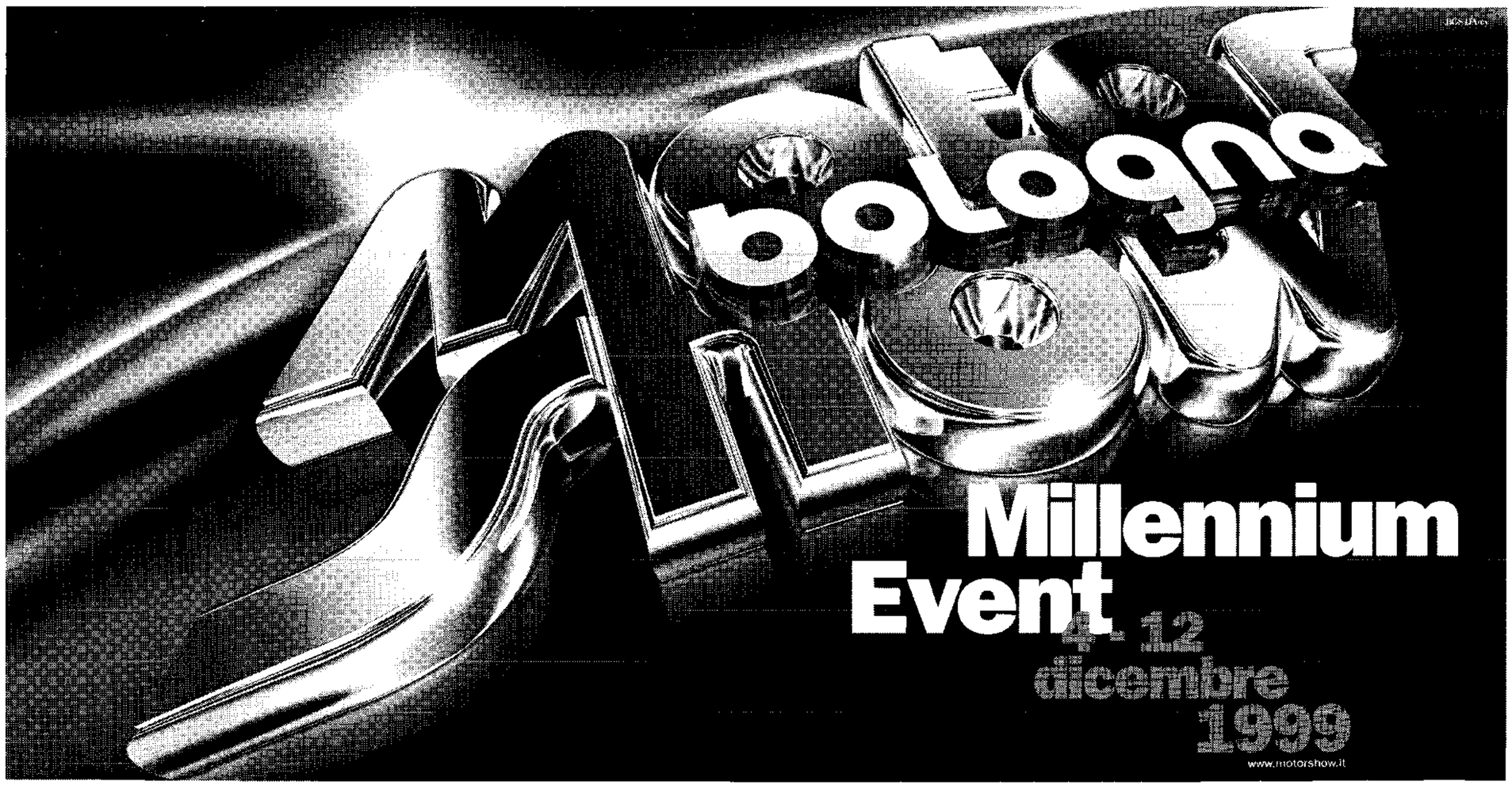
Si tratta comunque di questioni di periodo medio-lungo, mentre potrebbero essere più ravvicinate le scelte da compiere in materia di scudo antimissili. Come ha spiegato ai giornalisti italiani il ministro Carlo Scognamiglio, sono stati gli americani ad offrire l'«apertura» del sistema d'arma all'Europa. «Apertura» va inteso tanto come estensione, nel senso che tutto il territorio del nostro continente verrebbe reso «impermeabile» ai missili esattamente quanto gli Usa e le forze americane, quanto come partecipazione, nel senso che gli europei verrebbero chiamati a collaborare allo sviluppo e alla realizzazione dello scudo stesso. Il progetto del «piccolo scudo» sostituirebbe, per quanto riguarda l'Italia, la Germania e gli Stati Uniti, un programma già esistente, anche se circondato, finora, da un certo mistero (anche sul fronte dei finanziamenti): il Meads (Middle Extended Air Defence System), nato, per quanto è dato sapere, dalle delusioni provocate, durante la guerra del Golfo, dal non proprio entusiasmante funzionamento dei «Patriot», sistemi che ebbero qualche difficoltà a intercettare persino i rozzi missili iracheni. La partecipazione al nuovo programma, Scognamiglio non ha lasciato dubbi, richiederebbe un forte impegno finanziario, che governo e parlamento potrebbero però essere disposti ad assumersi in base al principio che «la più costosa delle difese è comunque sempre più economica della meno costosa delle guerre». In ogni caso, ha ribadito il ministro, gli stati dell'Unione non possono pensare di avviare la fase che porterà alla «difesa europea» senza prepararsi a un aumento dell'impegno finanziario, almeno in termini di razionalizzazione nel rapporto tra spesa e investimento. Che sarebbe poi uno dei «criteri» che, similmente a quanto si fece per la moneta, dovrebbero essere adottati anche per l'adesione alla difesa comune. E sul quale, ha aggiunto Scognamiglio, il governo italiano si sta muovendo già, avendo con la Finanziaria in discussione stoppato per la prima volta il calo del rapporto tra il bilancio della difesa e il Pil e migliorato il coefficiente spese-investimenti.

Il problema, semmai, è un altro. Un eventuale impegno di prima grandezza sul sistema antimissili non solo sottrarrebbe risorse ai capitoli della spesa per la creazione delle strutture della difesa europea, ma potrebbe far correre all'industria europea (e italiana) il rischio di doversi accodare, per l'ennesima volta, al know-how e alle fortissime lobbies industriali degli Stati Uniti.

Ritorna «corretto» dieci anni dopo il sogno di Ronald Reagan

BRUXELLES Quando Ronald Reagan annunciò l'avvio del famoso «scudo stellare» che avrebbe dovuto proteggere gli Usa da ogni tipo di attacco dal cielo, l'Urss e il Patto di Varsavia rappresentavano ancora una minaccia consistente. Ma ora che la Russia non è più un pericolo, almeno sotto il profilo militare-strategico, perché l'amministrazione Usa rilancia l'idea dello «scudo», sia pure in una versione assai più modesta? Una delle ragioni va cercata, sicuramente, nelle notti angosciose che si vissero in Israele durante la guerra del Golfo. Contro la minaccia dei missili iracheni, allo stato ebraico erano state assegnate numerose batterie di missili «Patriot», ma ben presto si vide che essi non garantivano affatto la sicurezza neppure contro attacchi condotti con armi non proprio raffinatissime quali erano gli «Scud» irakeni. Fu in quelle notti che Washington e l'occidente capirono come, essendo mutata la minaccia, bisognava ripensare tutta la strategia della difesa contro i missili balistici. Ciò da cui ci si doveva difendere era, piuttosto, l'eventualità di attacchi compiuti da paesi diretti da classi dirigenti disponibili al tutto per tutto e in grado, adesso o in prospettiva, di lanciare missili con armi atomiche, o chimiche, o biologiche. Di paesi (o di gruppi terroristi) che hanno queste caratteristiche ce ne sono, nel mondo. L'idea di adottare una versione «mini» dello «scudo stellare» è nata da qui. Sulla sua strada ci sono, però, due problemi. Il primo è che i sistemi ABM (antimissili balistici) sono proibiti da un trattato del '72 che autorizza Usa e Urss (ora Russia) a un solo sistema per parte, piazzato a difesa delle due capitali. Il secondo problema è che lo scudo, se adottato solo nella difesa del territorio statunitense e delle forze Usa nel mondo, ha un effetto di «decoupling», ovvero di sdoppiamento degli interessi di sicurezza americani ed europei. È a questo secondo difetto che, mentre gli americani premono sui russi per una modifica del trattato, tra l'altro con l'offerta di trasmettere loro una parte delle nuove tecnologie, tenta di rimediare la proposta di estendere lo scudo anche all'Europa.

P.So.



nutella
Nastro Azzurro
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Organizzatrice PROMOTOR International
BolognaFiere

04INT01A0412 04UNI03A0412 FLOWPAGE ZALLCALL 12 22:52:18 12/03/98

◆ *«La protesta delle facoltà di medicina è condotta su motivi che non hanno alcun fondamento nella riforma»*

◆ *«Non c'è accordo tra presidi e rettori In un certo senso le Università hanno nostalgia per i vecchi policlinici»*

◆ *«Il nostro obiettivo è creare un modello organizzativo che esalti didattica e ricerca con un'assistenza d'eccellenza»*

L'INTERVISTA ■ ROSI BINDI, ministra della Sanità

«Formazione? Non si fa negli studi privati»

SEGUE DALLA PRIMA

Io prendo volentieri la mia parte di responsabilità, ma solo la mia. Il destinatario delle dimissioni di un preside di facoltà non può che essere il ministro dell'Università»

Forse vogliono denunciare «un'invasione di campo»...

«Quel provvedimento ha due firme. Ammesso che ci sia stata un'invasione (ma dimostrerò che non è così), questa sarebbe comunque da attribuire a una "difesa"che non ha funzionato...Faccio anche volentieri da capro espiatorio, ma di solito una buona democrazia funziona sempre, se vengono riconosciuti in maniera corretta i luoghi della responsabilità».

È la seconda contraddizione che Lei ha rilevato?

«Ha dell'incredibile il fatto che i motivi che si adducono per questa protesta non hanno alcun fondamento. A meno che non nascondano altre cause recondite. L'obiettivo di questa riforma, che peraltro chiese fortissimamente il ministro Berlinguer e che io volentieri accettai di fare insieme con lui, era quello di individuare dei modelli organizzativi che, nel rapporto Servizio sanitario e Università, valorizzassero al massimo la funzione di ricerca e di formazione degli Atenei. E prevedessero un'assistenza coerente e funzionale agli obiettivi di ricerca e formazione. L'obiettivo della riforma è opposto, quindi, a quanto vanno denunciando i présidi. Tanto è vero che a Bologna, dove insieme col rettore Roversi e all'assessore Bissoni, abbiamo commentato la riforma davanti ai rappresentanti di tutte e tre le Università dell'Emilia Romagna, abbiamo ricevuto applausi. Vorrei anche far notare che c'è una posizione molto diversa fra i présidi e i rettori».

Cioè?

«I présidi sono molto più radicali rispetto ai rettori che invece dicono: qualcosa si può cambiare ma l'impianto sostanzialmente va bene. Io ho tanto l'impressione che ci sia un problema interno, fra le facoltà di medicina e le università nel loro complesso. Un'altra cosa da evidenziare, poi, è che la Conferenza Stato-regioni ha dato un parere che potrà diventare favorevole, soltanto se accetteremo delle modifiche che vanno in senso esattamente opposto a quanto chiedono i présidi».

Ministro, però Vannino Chiti, presidente della Conferenza delle Regioni, ha bocciato il decreto sulla base di una richiesta di rafforzamento del regionalismo

«Sì, ma le obiezioni che muovono le Regioni sono opposte a quelle che muovono le Università».

Facciamo un esempio pratico.

«Le regioni chiedono maggiore chiarezza nel rapporto finanziario da parte delle Università. Mentre queste ultime lamentano addirittura il fatto che venga doverosamente destinato il patrimonio all'esercizio delle attività dell'azienda. Le regioni chiedono più chiarezza nell'approdo della fase sperimentale e certamente perché vogliono andare verso un modello ancora più integrato, mentre le Università sembrano in un certo senso avere nostalgia dei vecchi policlinici. Sono dunque obiezioni tra loro opposte, per cui questa è la dimostrazione che il governo, tutto sommato, visto che doveva regolare i rapporti fra Regione e Università, ha trovato un punto di equilibrio».

> Dopo il parere delle commissioni parlamentari il decreto potrà anche essere modificato

Fra le obiezioni che Le muovono c'è anche il fatto che i primari non potranno svolgere attività privata; che si vorrebbero espropriare la gestione delle carriere e perfino i beni immobili...

«Dunque è questo il vero motivo della protesta? Non vogliono l'esclusività di rapporto? Vogliono continuare a fare la libera professione? Allora, sono in contraddizione tra di loro: prima mi chiedono di fare meno assistenza dentro l'ospedale perché vogliono fare più ricerca e formazione, poi vogliono andare a fare attività libero professionale fuori, dove certamente non fanno né ricerca, né formazione. Quanto ai beni immobili, non si espropria proprio nulla, ma si prevede una destinazione d'uso, come credo sia doveroso, visto e considerato che le prestazioni assistenziali delle facoltà di Medicina vengono pagate dal Servizio sanitario nazionale. Per quanto riguarda le carriere, è solo previsto che la scelta della direzione delle strutture sanitarie venga decisa in base non solo alle esigenze della formazione e della didattica, ma anche alle esigenze dell'assistenza. Uno può essere un gran bravo professore ma non è detto che sia la persona più adatta a fare il primario. Questo significa aziendalizzare».

Ora il decreto dovrà passare al vaglio delle Commissioni parlamentari per poi essere varato dal Consiglio dei ministri entro il 22 dicembre. Ma se ci fossero impedimenti tali per cui tutto ciò non avvenisse?

«Avverrà, avverrà. Se non avviene abbiamo previsto che applicheremo alle aziende, dove ci sono le facoltà di Medicina, le stesse regole di tutte le altre, cioè un' identica struttura dipartimentale (che invece avrebbe caratteristiche diverse). La seconda lettura del provvedimento, comunque, alla luce dei pareri e di quanto sta avvenendo, consente anche delle modifiche. Ciò che non accetto è che si definisca questa riforma in senso diametralmente opposto agli obiettivi perseguiti. E cioè, creare modelli organizzativi nei quali sia possibile fare più ricerca e più formazione e si faccia assistenza di alta specialità e di eccellenza. E tutto questo dentro una programmazione sanitaria».

> Non è detto che un bravo professore universitario sia sempre un buon primario

ANNA MORELLI

Carlo Ferraro / Ansa

IL PRESIDE

«Si pensa alla gestione ma non agli studenti»

MILANO «Con questo decreto gli ospedali che fanno formazione vengono blindati da una serie di norme che impediscono la didattica». È l'amaro sfogo del professor Guido Coggi, preside della facoltà di medicina all'Università Statale di Milano, da 20 anni impegnato nella formazione. «Anzitutto - premette - non emerge neanche una sola volta la parola studenti. Il problema della formazione è ridotto a un mero contratto e a una mera norma». Ma in termini pratici, cosa si intende per impedimento della didattica? La lettura del decreto in questione, dice il preside milanese, sembra dare molto più peso alle esigenze gestionali-amministrative della struttura ospedaliera che non alle esigenze di formazione. E spiega come l'attuale didattica delle facoltà sia governata da due norme. La legge del '96 e il regolamento sull'autonomia didattica, introdotto un mese fa. Norme, che hanno consentito una estrema flessibilità «capace di adeguarsi alle trasformazioni che hanno luogo nel mondo della medicina e della sanità». «Abbiamo lavorato per anni per darci un ordinamento che ci permettesse di formare dei medici non costruiti sui libri, ma sulla realtà ospedaliera e ora dobbiamo fare i conti con una serie molto complicata di paletti che di fatto vanificano tutto», lamenta il professor Coggi e con lui la stragrande maggioranza dei presidi delle facoltà di medicina e dei professori. Le ragioni di bilancio insomma, peraltro legittime, prevarrebbero su quelle della formazione. «Ma visto che noi, oltre ad essere degli ospedalieri ci occupiamo di formazione, abbiamo altri impegni istituzionali».

Come conciliare quindi le due esigenze? «Il decreto non dà strumenti per risolverlo. Se il direttore generale decide di chiudere un reparto lo può fare. Allora il problema è dello Stato. Ecco perchè dico che si è perso un'occasione importante per risolvere in maniera non normativistica, non burocratica quello che viceversa è il problema della qualità dei medici che escono dalle nostre università». Ieri intanto la polemica è infuriata per tutto il giorno. E non sono mancate aspre critiche al ministro della Sanità. A stemperare il clima arroventato è intervenuto Luigi Guerzoni, sottosegretario all'Università il quale, pur riconoscendo valido l'impianto del decreto sotto accusa, ha auspicato «un miglioramento di alcuni punti». La delega, infatti, scade il 21 prossimo. E sempre in tema di auspici, il professor Coggi spera in un rinvio «anche a tempi brevi. Purchè si ragioni a mente serena, non sull'onda delle polemiche». Il preside della facoltà di medicina non condivide le accuse ai ministri e preferisce pensare che sia stata la fretta, la cattiva consigliera. «Ma è lo spirito, la filosofia del decreto che mi lascia profondamente deluso. E non accetto, mi si perdoni, di pensare che la formazione di un medico, non debba ispirare un decreto di questo tipo. La delusione nasce anche dal fatto che sia stato voluto da persone attente e sensibili alla realtà sociale del Paese».

R.C.

Il «contenitore» Italia tra vitalità e disagio

Presentato ieri il rapporto Censis 1999 sulla situazione sociale nel Paese

ROMA «Nella veloce trasformazione dello scenario internazionale, l'Italia, indebolita la prospettiva di diventare un Paese-sistema, come la Francia o la Germania, sembra sempre più simile a un Paese-contenitore, sul tipo di Usa e Gran Bretagna: un contesto statuale e socioeconomico in grado di "contenere", senza "sistematizzare", disparate fenomenologie, in maniera forse disordinata ma non priva di vitalità». È questa la «cifra» essenziale contenuta nel Rapporto Censis '99 sulla situazione sociale del Paese, presentato ieri nella sede del Cnel dal segretario generale Giuseppe De Rita e dal direttore Giuseppe Roma.

Una vitalità dell'Italia che è dimostrata, fra l'altro, dalle potenzialità trainanti della 'new economy' come le telecomunicazioni e l'informatica, il cui volume d'affari, nell'ultimo biennio, è cresciuto del 23,4%, mentre l'occupazione nel settore è cresciuta del 13,9%; o dalle concentrazioni di potere e di risparmio diffuso nelle privatizzazioni, con le sette aziende privatizzate fra '97 e '98, dalla Comit alla Telecom, che capitalizzano da sole più di 300mila miliardi, ossia un terzo del valore globale delle aziende quotate. Ma a questo Paese-contenitore - avverte il Rapporto Censis - corrisponde una società sempre più molecolare, in cui i bisogni di sicurezza sociale si poggiano sulle responsabilità individuali e familiari; il lavoro cresce solo per vie autonomiste; si creano nuovi disagi sociali; cresce la domanda di sicurezza personale. «Un Paese-contenitore - sintetizza il Censis, nella relazione di Giuseppe Roma - che non riporta a sistema i settori e i comportamenti socioeconomici più vitali, ma trova in questa flessibilità, un po' caotica, la sua strada alla globalizzazione; e una società molecolare in cui i comportamenti, i disagi, i bisogni e tutti i fenomeni fanno sempre più riferimento a piccole dimensioni individuali». Giuseppe De Rita ha evidenziato tre difficoltà capitali per l'Italia: «Non riusciamo a riqualificare il nostro passato; non riusciamo a capire il presente, continuando ad aggiustare e riaggiustare le previsioni; e non riusciamo nemmeno ad avere una dimensione del futuro, a mangiarlo, stretti fra mere speranze e infondate paure». Questo atteggiamento comporta, per De Rita, tre crisi strutturali: «crisi di sovranità dei vari soggetti, dallo Stato agli enti locali, dagli imprenditori ai sindacati, per i paletti imposti all'esterno, dal Fmi o dalla Ue; crisi di pensiero, per cui si preferisce volare alto per non sporcarsi le mani con la realtà effettiva delle cose; e, infine, crisi di continuità, causata dalla ricerca assidua di discontinuità che non paga ma fa perdere il filo logico». La traccia indicata dal Rapporto Censis è allora la molecolarità: un «luogo della salvezza» che, però, può anche trasformarsi in «luogo del pericolo», se diventasse «caduta nell'atomizzazione» anziché «costellazione di energia».

SEGUE DALLA PRIMA

BERLUSCONI E LE MINACCE...

Ma il cavaliere si presenta sempre più sulla scena come un personaggio singolare. Io non ho particolare animosità nei suoi confronti. L'«Unità» due giorni prima di essere accusata di voler minacciare il futuro, e improbabile, governo del Polo, aveva pubblicato in prima pagina, con foto in bella posa, un articolo di Silvio Berlusconi in risposta ad un editoriale del prof. Pasquino. Non so se siamo strani noi presunti persecutori o è strano il presunto perseguitato. Aggiungo che da un punto di vista strettamente personale ho due ragioni di simpatia per il capo di Forza Italia. La prima è che è il presidente del Milan, squadra per cui tifo fin da bambino. La seconda è che Berlusconi è di statura bassa, come me. Politicamente, invece, considero Berlusconi una sciagura e l'espressione più autentica di un tipo di italiano che non mi piace. L'ho già scritto: penso a quei personaggi interpretati da Alberto Sordi che sono arroganti, saccenti, pronti a rivendicare legge e ordine tranne che per sé. È quella piccola Italia furbacchiona che protesta contro tutti, che si sente continuamente vittima ma che non rispetta la coda, passa col rosso, salvo poi a imprecare contro gli indisciplinati. Il capo di «questi» italiani (non penso ovviamente che tutti che tutti gli elettori del Polo siano così) vorrebbe governare «tutti» gli italiani e rappresentarci all'estero. Non riesco a pensare che un paese che ha avuto, per tacere dei leader attuali, De Gasperi e Pertini, Berlinguer e Moro, possa portare in giro un'immagine che pensavamo fosse defintivamente consegnata in quella storia magistrale degli italiani «scritta» da Alberto Sordi.

GIUSEPPE CALDAROLA

SE AN TORNA ALLA QUARTA...

Codesta trovata poi, oltre ad essere incolta, è anche cupa. Mira a rilanciare un vecchio pregiudizio: quello secondo cui i colonizzatori hanno fatto del bene ai colonizzati. Ideologi fascisti sostenevano, a suo tempo, che quello italiano era un colonialismo «civilizzatore» di contro, e in antitesi, al colonialismo «predatore» franco-inglese. (Si pensi agli scritti - in proposito - di Sangiorgi e di Padre Gemelli). Diagnosi, come si sa, falsa e di comodo. In tanto essa viene qui rievocata in quanto conferma che tuttora la cultura di una parte di An è, sotto vari riguardi, fascista. Che poi il bilancio - tra dare e avere - nel caso del dominio italiano sulla Libia veda la Libia in credito è appena superfluo ricordarlo, se solo si considera quanti crimini macchiano irrimediabilmente la prolungata e vana repressione esercitata dal nostro paese sulla sventurata, e mai del tutto domata, «quarta sponda».

LUCIANO CANFORA

FLASH

Nuove occupazioni protagoniste le donne

Tanti, i segnali che testimoniano la vitalità femminile nel mercato del lavoro (donne protagoniste di una nuova occupazione, degli strumenti di flessibilità, crescita costante di imprenditrici, di libere professioniste, di donne in posizione qualificate): nonostante ciò l'Italia non riesce a colmare il ritardo rispetto ai vicini paesi europei. Le donne - secondo il rapporto Censis - rappresentano ancor oggi poco più di 1/3 degli occupati italiani (36% a fronte di una media europea del 42%) ma sono le protagoniste della nuova occupazione: sui 228.000 occupati in più registrati fra il '97 e il '98 le donne rappresentano il 67% con un volume complessivo di occupate cresciuto del 2% in un anno (quello maschile sale dello 0,6%). La vitalità femminile è anche evidente nel lavoro autonomo - in 4 anni le imprenditrici sono cresciute del 56,6% - e nella libera professione (+51,4%).

Scuola, costa troppo per tante famiglie

Le spese per l'istruzione, formazione e cultura rappresentano la spesa più importante per il 23,2 per cento delle famiglie italiane. Per il 32,5 per cento, inoltre, tali spese sono destinate ad aumentare e, tra queste famiglie, il 55,1 per cento è composto da almeno quattro componenti ed il 34,1% ha un reddito che non supera i 2,5 milioni mensili: vi è dunque il rischio - sottolinea il Censis - che per circa due milioni di famiglie esistano serie difficoltà ad affronatre l'impegno sempre più gravoso degli investimenti educativi e formativi. Del resto, la domanda di istruzione tende a consolidarsi per effetto della diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione che hanno determinato una presa di coscienza collettiva sulla necessità dell'alfabetizzazione informatica e telematica, facendo emergere una vasta area di disagio crescente.

Ancora allarme per le pensioni

Allarme previdenza lanciato dal Censis: se non si accelerano i tempi della riforma delle pensioni si rischia di vanificare gli sforzi fin qui sostenuti. Infatti, nonostante le importanti riforme avvenute a partire dal'92 «permangono ancora problemi di sostenibilità di medio-lungo periodo», legati all'ormai noto problema della «gobba» previdenziale. Gobba che si verificherà tra il 2015 e il 2031, con un rapporto spesa pensionistica-Pil che toccherà il 15,8%. Nel Rapporto '99 sulla situazione sociale del paese, il Censis spiega il paradosso della previdenza italiana. È come la tartaruga che supera il veloce Achille: abbiamo una riforma tra le più moderne, che recepisce i cambiamenti in corso nella società, ma che non procede alla stessa velocità di tali trasformazioni. L'effetto principale è «l'inefficacia delle misure adottate».

Biotecnologie queste sconosciute

Gli italiani sanno poco o nulla sulle manipolazioni genetiche. Mentre a Seattle infuria lo scontro sul «cibo Frankenstein», il Censis rivela che un italiano su due (48,8%) non conosce le biotecnologie, tre su dieci (27,8%) sono convinti dei benefici mentre il 23,8% è preoccupato dei rischi. La scarsa informazione, per il Censis, denuncia un «ritardo troppo costoso» che potrebbe avere un impatto particolarmente negativo nel nostro paese. Il giro d'affari del biotech nel mondo dovrebbe infattipassare da 55.200 mld del '97 a oltre 276 mila mld nel 2005 «premiando - dice il Censis - in termini di ricchezza e occupazione, le economie dei paesi che si saranno attrezzati per tempo». In Italia il fatturato del settore è stato di 2.300 mld nel'97 con la prospettiva del raddoppio nel 2000 e di arrivare a 12.500 mld nel 2005.

Le Poste in corsa verso livelli europei

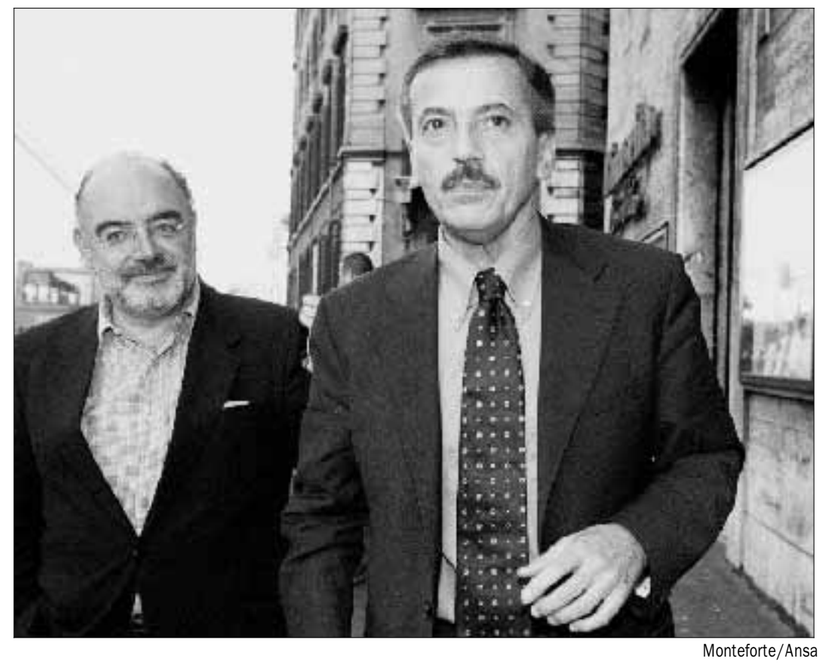
«Fra tutte le aziende che provengono dal settore della pubblica amministrazione, le Poste Italiane ques'anno si sono accreditate come quella caratterizzata dalpiù elevato tasso di cambiamento e che con più decisione si è mossa sulla strada del risanamento». «Con l'avvio dei progetti contenuti nel Piano d'impresa1998-2002 - sottolinea il Censis - si cominciano a intravedere segnali positivi relativamente ai conti e alla qualità dei servizi, riducendo il divario che separava le Poste Italiane da quelle degli altri paesi europei». Certo «la qualità dei servizi di sportello continua acostituire un punto debole» ma «l'ammodernamento delle strutture e l'informatizzazione, tuttora in corso, stanno cominciando a produrrei primi risultati», mentre qualche problema c'è per i sistemi di pagamento: «rimane critica l'integrazione fra il circuito postale e quello bancario».

Mercoledì
DALL'OBBLIGO ALL'UNIVERSITÀ. CORSI, CONCORSI, RICERCA SCIENTIFICA
Scuola & Formazione
In edicola con l'Unità

◆ *In ambienti investigativi si parla di una svolta imminente nelle indagini sull'omicidio del professor Massimo D'Antona, consulente di Bassolino*
Nuovi particolari sull'allarme per il sottosegretario ai Lavori Pubblici

Un confidente rivelò l'obiettivo brigatista: «Bargone vince la lotteria»

Gli inquirenti avevano diffuso un numero telefonico Qualcuno l'ha usato per informare dell'attentato



Monteforte/Ansa

GIANNI CIPRIANI GIGI MARCUCCI

ROMA «Il prossimo che ha vinto la lotteria è Bargone». Con questa frase in codice una fonte confidenziale ha avvisato la questura di Roma che nel mirino delle Br era entrato Antonio Bargone, sottosegretario ai Lavori pubblici dal '96, legato da rapporti di amicizia al presidente del Consiglio Massimo D'Alema. La soffiata è giunta a un numero segreto attivato dagli inquirenti e diffuso in un'area di fiancheggiamento della formazione che il 20 maggio scorso ha assassinato il professor Massimo D'Antona, consulente dell'allora ministro del Lavoro Antonio Bassolino. Il particolare si e' appreso nel pomeriggio da ambienti investigativi che hanno voluto in questo modo precisare come sia arrivati al nome del sottosegreario. Gli stessi ambienti hanno, peraltro, espresso "rammarico" per le notizie relative a questo aspetto dell' inchiesta - condotta per mesi nel riserbo totale - nel timore che possano comprometterne l'esito.

Ottimismo e allarme si mescolano nei commenti degli inquirenti. «Le indagini sono giunte ad un momentodelicato e non possiamo permetterci fughe di notizie che potrebbero pregiudicarle», dice qualcuno. «Questo gruppo ristretto di Br certamente pensa di rientrare in azione, e quando lo farà rientrerà in azione probabilmente allo stesso livello di offensività con cui si è già manifestato e cioè attraverso un nuovo omicidio». Ha detto anche ieri il presidente della commissione Stragi senatore Giovanni Pellegrino, intervistato dal Tg3, a proposito degli sviluppi nelle indagini per l'omicidio di D'Antona da parte delle Brigate Rosse. «Sarebbe sbagliato un allarmismo eccessivo, ma altrettanto sbagliata sarebbe una sottovalutazione. Bisogna tenere alta la guardia in termini di prevenzione», ha aggiunto, ribadendo quanto già aveva dichiarato a l'*Unità*.

A mettere sull'avviso i massmedia che qualcosa sul fronte antiterrorismo, in questi lunghi mesi di attesa, si è sicuramente mosso, è stata la lunga audizione del capo dell'Ucigos Ansuino Andreassi da parte della Commissione Stragi, conclusasi in tarda notte, il primo dicembre scorso. Rispondendo ai parlamentari della commissione presieduta dal senatore Giovanni Pellegrino, l'alto funzionario della Polizia di Stato, infatti, alla domanda se gli investigatori conoscessero chi ha ucciso D'Antona, aveva replicato: «noi potremmo pure conoscere chi ha ammazzato D'Antona, però non basta conoscerlo, per arrestarlo bisogna trovare le prove». Ed ancora: «ovviamente non si tratta solo di scoprire chi ha ammazzato D'Antona, ma di disarticolare un'organizzazione che può uccidere ancora». Da quelle parole e dalla chiusura a riccio che viene mantenuta dagli inquirenti si deduce che le indagini sarebbero giunte ad una svolta. Ormai è chiaro che i magistrati della Procura di Roma e gli investigatori della Digos e del Ros non brancolano più nel buio, come sembrava, ma stanno seguendo una pista ben precisa.

Il nemico terrorista da battere non è un esercito, ma un nucleo ritretto di brigatisti rossi, in tutto una decina, che avrebbero un collegamento con un vecchio B.R. degli anni '80 che, secondo Andreassi, «ha partecipato all'esperienza omicidiaria degli anni ottanta. Altrimenti non sarebbero passate dagli incendi d'auto all'omicidio». Chi sono questi nuovi brigatisti rossi? A questa domanda, ovviamente, nessuna risposta da parte di chi indaga. Ma oltre al «reduce», tra le nuove leve del terrorismo ci potrebbe essere qualche insospettabile incensurato che quotidianamente conduce una vita irreprensibile. Un nucleo, quello «bierre», che si sarebbe consolidato dalla scissione avvenuta all'interno dei Nuclei Combattenti Comunisti che avrebbero agito tra la Toscana ed il Lazio. Insomma un gruppo che aveva già deciso di compiere un nuovo attentato, quello sventato contro il sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici Antonio Bargone, che ora gira con una nutrita scorta. Su di lui, negli atti dell'indagine, sono indicati come e in che maniera gli inquirenti sono venuti in possesso di quella preziosa notizia che ha impedito un nuovo omicidio. Non risulta, invece, che le Br avessero progettato un altro attentato contro obiettivi Nato.

LA NUOVA PISTA
Nel nucleo delle Br un reduce degli anni 80 e qualche insospettabile

Il giudice Carlo Mastelloni e in alto Antonio Bargone, sottosegretario ai Lavori pubblici

Lucky Star

L'INTERVISTA ■ CARLO MASTELLONI, gip a Venezia

«Non sono le Br, ma non sottovalutiamoli»

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO «Per favore non chiamiamole Br, le Brigate rosse non esistono più. Chiamiamole come si vuole, pantere con le unghie avvelenate, gruppi antagonisti, ma cerchiamo di capire una cosa: non sono un fenomeno da sottovalutare e non sono isolati». Carlo Mastelloni, gip a Venezia, che ha condotto rilevanti inchieste sulle colonne venete delle Br, ha un'idea precisa del nuovo terrorismo.

Dottor Mastelloni, c'è chi dice che la vicenda dello sventato agguato ad Antonio Bargone è un po' una montatura. Acqua sul fuoco?

«Beh, se ne ha parlato il capo dell'Ucigos, direi che ha notizie di prima mano. Mi sembra abbastanza attendibile una multidirezionalità di progetto che già con D'Antona ha fatto una vittima. Il problema è che oggi l'emergenza non è sentita come tale e gli inquirenti sono un po' isolati. L'apparato di polizia, ha tante contraddizioni al suo interno, nel senso che fa un po' la Cenerentola, lamentando l'assenza di strumenti, ma il problema esiste».

Lei dice: "non chiamiamole Br", ma il nuovo terrorismo fa un riferimento esplicito al passato...

«Io dico che a tanti anni di distanza, non c'è una somiglianza di strutture tra questo fenomeno e le vecchie Brigate rosse. Ci troviamo di fronte a una fascia di più difficile lettura, piuttosto variegata, che ha linguaggi e obiettivi nuovi. Però l'area di sovversione è molto allargata e in quest'area ha allignato una struttura agguerrita, che non deve essere sottovalutata».

Il nucleo terrorista che si definisce avanguardia dunque, ha un seguito preoccupante?

«Il fenomeno che abbiamo di fronte è un fenomeno di sovversione che vuole riportarci a temi vecchi, ma non riesce a diventare una struttura di partito. Però esistono le potenzialità perchè questo progetto si realizzi, radicandosi nello scontento aggressivo di una fascia sociale estesa, ma un po'snobbata dall'apparato».

Vuol dire che c'è una sottovalutazione del fenomeno, che superato l'impatto emotivo anche la tensione investigativa si è allentata?

«Il problema è snobbato nel senso che oggi noi abbiamo tante emergenze, per cui, passato il momento drammatico si finisce per delegare e forse non è comodo riconoscere che c'è una fascia di dissenso, perchè tutto deve scorrere liscio. Si dice: "sono quattro assassini", ma dietro a questi assassini c'è una potenzialità che può contare su un notevole numero di persone».

Si riferisce alla cosiddetta area antagonista?

«Si, ma precisando che si tratta di un'enorme quantità di giovani. Giovani che in maniera un po' manichea fanno una critica al grande sindacato, alla socialdemocrazia, alla concertazione. Probabilmente hanno buone fonti, qualche infiltrato che dice loro come stanno le cose e come si metteranno. Poi, che l'analisi sia sbagliata è un altro discorso. Il punto è la forza d'urto che questi movimenti hanno. Si tratta di forze molto variegate, all'interno delle quali ci sono nuclei che fanno riferimento a vecchi brigatisti, ai documenti di quelli che stanno ancora in carcere. Fanno un discorso completamente inattuale, quasi dadaista, ma bisogna fare i conti anche con questo».

> Questi terroristi non sono isolati ma chiamiamoli in altri modi Le brigate rosse sono morte

Lei da per scontato che ci sia già stata una saldatura, tra il gruppo che si proclamna avanguardia e questa fascia più allargata. Non è un'ipotesi un po' azzardata?»

«Darei per scontato che c'è comunicazione tra questi due livelli, anche se guardinga. Alcuni organismi di massa sono già stati penetrati. È possibile anche che abbiano cambiato la tecnica di intervento operativo, magari appaltando l'azione a un gruppo esterno. E anche a livello d'indagine, probabilmente si è già individuata una fascia ristretta, ma come si dice in gergo, non riescono a incastrarli».

Gruppi che comunque hanno obiettivi piuttosto sofisticati?

«Sono obiettivi che fanno parte di una fascia ben definita, che sono coloro che stanno dietro al Principe, quelli che producono i discorsi, che producono la cultura del cosiddetto Principe, cioè dello Stato, che però sono i meno protetti. Ma ciò non toglie che l'attacco sia alle punte più avanzate della socialdemocrazia, all'organizzazione del modello produttivo, alla globalizzazione».

Sembra quasi che lei veda qualche analogia con i contestatori di Seattle...

«C'è una circolarità paradossalmente mondiale, una circolarità dello scontento. In America, dove non c'è una tradizione marxista, scendono in piazza e sono visibili e questa è la differenza. La cultura italiana invece è più fosca, misterica. Qui, quelli che manifestano non sono quelli che possono essere protagonisti di episodi criminosi. Ma in Italia, la drammaticità di un evento si sdilinquisce e alla fine tutto rimane com'è, non si analizza da dove nasce lo scontento. Perchè? Sono tutti pazzi? Questo non è pensabile. Il punto è che questa società ha prodotto e continua a produrre disoccupazione. Il dissenso parte da qui. Su questo si inserisce un problema nuovo, di natura sovversiva. Se si vuole venirne a capo bisogna cercare un po' tra i prigionieri del passato e un po' tra quelli incatenati a un futuro sofisticato di analisi economica».

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... **n° civico** .....

Cap..... **Località**..... **Prov**.....

Tel..... **Fax**..... **Email**.....

Titolo studio..... **Professione**.....

Capofamiglia ❑ **SI** ❑ **NO** **Data di nascita**.....

❑ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

❑ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express
❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ **00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -**
■ **20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321**
■ **1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893**
■ **20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907**

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicoloL.	5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1ª pag. 2° fascicoloL.	4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3): Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70100588
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 — 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 8/f - Tel. 051/4210180 — 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

04SPE01A0412 ZALLCALL 12 22:53:16 12/03/98

Weekend al cinema

«UNA RELAZIONE PRIVATA» DI FONTEYNE

«Liaison» pornografica? No, alla fine è solo amore

Pornografica o privata che sia, la relazione raccontata dal trentunenne regista belga Frédéric Fonteyne non ha niente di scandaloso. Semmai è una storia d'amore vibrante e gentile dove il nudo dei corpi latita o quasi. Non per censura, semplicemente perché *Una relazione privata* (in italiano*Une liaison pornographique* suonava meno bene, sostengono alla Lucky Red) va da un'altra parte, lasciando per lo più fuori dalla camera d'albergo 118 la rappresentazione del sesso. Anzi di quella misteriosa fantasia erotica - che sarà mai? - che la donna chiede al suo partner di soddisfare.

Una lui e un lei di cui non sappiamo niente (nomi, passato, mestieri, legami), un po' come succedeva in *Ultimo tango*. Ma non spira un'aria mortuaria sulla coppia quarantenne. Alla fine si lasciano come si sono conosciuti, forse per un malinteso stampato sul volto della donna, forse per la paura di soffrire racchiusa nello sguardo dell'uomo.

È la voce di un intervistatore fuori campo a sollecitare mesi dopo il ricordo già sfocato di quella «relazione pornografica». Entrambi fisicamente cambiati (lei porta ora un caschetto di capelli neri, lui s'è fatto crescere il pizzetto), i due rievocano come si incontrarono, tramite inserzione su una rivista sexy, in un bar parigino. «Era sesso, solo sesso», minimizza lei. Ma poi le cose si complicarono, al sesso subentrarono l'amore, la tenerezza, l'intimità, e tutto diventò più difficile.

Concentrato nella misura aurea degli 80 minuti, il film è assolutamente da vedere: per la finezza dell'osservazione, per la vivacità dei dialoghi, per l'eloquenza dei silenzi, per la bravura degli attori. Che sono la francese Nathalie Baye (premiata a Venezia) e lo spagnolo Sergi Lopez, doppiati rispettivamente da Paila Pavese e Luigi Ferraro: naturali e sensibili, sia quando è lei a pilotare il gioco trasgressivo, sia quando è lui a chiedere un supplemento di conoscenza. Davvero non c'è una nota stonata nella partitura (il copione di Philippe Blasband potrebbe essere benissimo trasposto a teatro) tenuta su un livello di sobrio realismo, ma dotata all'occorrenza di sottolineature ironiche, come quando la donna - parlando d'orgasmi - si lamenta che «al cinema il sesso o è la Beresina o il Nirvana, mai una via di mezzo». **MI. AN.**

L'attrice Nathalie Baye (di spalle) nel film «Una relazione privata»

«TOPSY-TURVY» DI MIKE LEIGH

Ritorna l'operetta inglese un mondo «sottosopra»

Se amate le operette di Gilbert & Sullivan, questo è il film della vostra vita. Se non li avete mai sentiti nominare, e i loro cognomi vi ricordano solo quel Gilbert O'Sullivan famoso negli anni Settanta per *Alone Again (Naturally)* (una coincidenza), entrare in questo film richiederà un piccolo sforzo. Soprattutto, sarà utile dimenticare i precedenti film del regista Mike Leigh, da *Naked* a *Segreti e bugie*: qui siamo in un altro mondo, dall'Inghilterra disperata e multietnica di oggi siamo trasportati nella Londra vittoriana.

È un film in costume, insomma: nel quale Mike Leigh ci racconta alcuni anni della vita di William Gilbert (1836-1911) e Arthur Sullivan (1842-1900), paroliere e regista il primo, musicista il secondo, autori in coppia delle più popolari operette dell'Inghilterra del tempo. I due si conobbero nel 1870, ed ebbero strepitoso successo finché, nel 1881, venne costruito appositamente per loro il glorioso Savoy Theatre. Il film (che Leigh ha anche scritto) li intercetta nel 1880, quando la loro ultima opera, *Princess Ida*, s'è rivelata un fiasco e la coppia è sull'orlo della rottura. In particolare, Sullivan non sopporta più i copioni di Gilbert, scritti all'insegna del *topsy-turvy*: un'espressione gergale traducibile con «sottosopra», ma che sintetizza bene le storie assurdamente esotiche (un po' alla Salgari, diremmo noi italiani) che il soggettista amava architettare.

Come spesso capita nei film sul mondo dello spettacolo, *Topsy-Turvy* è anche la storia di un allestimento, e di un successo: spinti dai committenti, rosi dal bisogno di denaro ma anche dalla voglia di dimostrare a tutti di essere ancora vitali, Gilbert & Sullivan passano sopra ai disaccordi e alle rivalità e confezionano, quasi senza parlarsi, un ultimo successo intitolato *Mikado* e ambientato, scusate la battuta ovvia, in un Giappone da operetta.

Leigh ha mano molto felice nel raccontare il dietro le quinte: soprattutto il personaggio di Richard Temple, anziano cantante in disarmo ma ancora capace di colpi di coda, è magnifico, come magnifica è la prova di Timothy Spall che lo interpreta (e sono altrettanto bravi Jim Broaadbent e Allan Corduner nei due ruoli principali). Dove il film convince meno, è nello spiegare perché Gilbert & Sullivan furono talmente bravi da plasmare, alla fine dell'Ottocento, il gusto popolare di quegli stessi personaggi che Leigh ha raccontato nei suoi altri film. *Topsy-Turvy* è insomma l'esatto corrispettivo di un (ipotetico) film italiano che narrasse l'epopea di Garinei & Giovannini facendo risaltare, sullo sfondo, l'Italia dalla guerra al boom. **AL. C.**

La giungla e le città

IL CARTONE ANIMATO DISNEY

Meglio Jane o le scimmie? Il dilemma di Tarzan

RENATO PALLAVICINI

C'è una sequenza cardine in questo *Tarzan*, trentasettesimo lungometraggio animato targato Disney. Quella in cui il protagonista confronta la sua mano con quella di Jane e, palmo contro palmo, scopre di essere un uomo e non una scimmia. Ma è anche una sequenza simbolica, almeno per il mondo dei cartoon: le mani di Tarzan e di Jane hanno cinque dita, mentre quelle dei «cittadini» di Cartoonia di dita, in genere, ne hanno soltanto quattro. E per provare l'umanità di Tarzan, non poteva essere trovato «artificio» migliore.

Anche i gorilla della tribù che adotta il piccolo Tarzan, sopravvissuto prima al naufragio e poi all'uccisione dei genitori, hanno cinque dita. E infatti sono più «umani» degli umani. Kala, la gorilla che salva il pargoletto dagli artigli del feroce leopardo Sabor (che ha appena massacrato papà e mamma Tarzan), lo tiene con sé e lo ricopre di affetto come se fosse il suo gorillino appena perso. Così fanno gli altri componenti della tribù, siano altri gorilla o elefantini transfughi, come il simpatico Tantor. Anche Kerchak, il maschio capobranco, a suo modo gli vuole bene, pur se restio ad accogliere il piccolo uomo tra le scimmie. Saggio ed esperto qual è, prevede il pericolo che Tarzan porta con sè. E infatti quando, molti anni dopo, in quella giungla felice arriveranno l'uomo (e la donna), sarà proprio Tarzan a «tradire» la famiglia adottiva dei gorilla. Salvo accorgersi (e non sarà il solo) che è meglio tornare tra le scimmie; giusto in tempo per salvarle dalle grinfie del cattivo Clayton, ben più pericolose degli artigli di Sabor.

Tratto dal celebre ciclo di romanzi di Edgard Rice Burroughs, già sfruttato dal cinema e dai fumetti un'infinità di volte, il *Tarzan* animato, diretto dal duo Kevin Lima e Chris Buck, aggiorna la leggenda di *Greystoke*, con una spruzzata di ecologia e con un omaggio a un moderno concetto di famiglia «allargata». Perché, come si è interrogato Lima, «che cos'è che fa una famiglia? Le persone che ti assomigliano o quelle a cui vuoi bene?». Sfruttando nuovi effetti speciali e nuove tecniche al computer (il software «Deep Canvas») che restituiscono una straordinaria profondità alle scene della giungla, e un ritmo incalzante (ben scandito dalle ottime canzoni firmate da Phil Collins e Mark Mancina), ma sacrificando un po' la storia, *Tarzan* conferma una tendenza degli ultimi anni. I lungometraggi della Disney sono, per così dire, sempre meno cartoni animati e sempre più simili ai film «dal vivo». Hanno perso un po' di «anima», ma sono diventati più «umani». Come Tarzan.

IL FILM DI SPIKE JONZE CON CAMERON DIAZ

Tutti dentro Malkovich Il «paradosso» dell'attore

ALBERTO CRESPI

Chissà quanti attori hanno sognato che qualcuno proponesse loro un simile film? È capitato a John Malkovich, che presentandolo a Venezia faceva un po' il prezioso («Ho letto il titolo e ho pensato a una barzelletta») ma lasciava intuire quanto fosse stata stuzzicata la sua vanità.

Essere John Malkovich è il film ideale per tutti coloro che sognano di essere un'altra persona. Ma è anche un film che «diventa John Malkovich» solo dopo una mezz'oretta in cui lo sceneggiatore Charlie Kaufman e il regista Spike Jonze raccontano tutt'altra storia. Partiamo, quindi, dall'inizio. Dalla triste vita di Craig Schwartz (John Cusack) che sogna di fare il burattinaio ma è costretto ad accettare un misero lavoro da *travet*. La ditta LesterCorp, dove Schwartz viene assunto come archivista, ha sede al settimo piano e mezzo di un grattacielo di Manhattan ed è un posto davvero assurdo, a cominciare dai soffitti alti circa un metro. Schwartz non è felice nemmeno a casa: sua moglie Lotte (Cameron Diaz, eroicamente imbruttita) ha un negozio di animali e si porta a casa il lavoro. Ma ben presto, frugando dietro uno scaffale, l'uomo scopre il segreto della LesterCorp: una fessura nel muro, un pertugio dal quale si arriva direttamente... dentro John Malkovich! Catapultato in quella surreale galleria, Schwartz si trova a vivere un quarto d'ora da divo, per poi piombare - scaduto il tempo - nel bel mezzo dell'autostrada New Jersey Turnpike. Da lì nasce l'idea geniale: spargere la voce e far pagare fior di dollari a tutti coloro che vogliono «essere John Malkovich» per 15 minuti. Ma cosa succederà quando, al settimo piano e mezzo, si presenterà camuffato lo stesso Malkovich?...

Brillantemente girato da Spike Jonze, al primo film dopo una fortunata serie di spot pubblicitari e videoclip (anche per i R.E.M., il cui cantante Michael Stipe è qui produttore), *Essere John Malkovich* parte bene, si impenna nella parte centrale e poi, all'incirca all'ottantesimo minuto su 113, non sa più dove andare. Avviene, il patatrac, dopo le varie «gite» dei personaggi dentro Malkovich, quando la trama ha dato quel che poteva dare e per inventarsi un finale all'altezza ci vorrebbe la penna di Franz Kafka. Se avrete la bontà di accontentarvi (o l'accortezza di uscire prima), preparatevi all'esperienza cinematografica più insolita e bizzarra della stagione. Malkovich sta al gioco con ironia, ma è l'altro John (Cusack) a vincere la partita.

«LA VIA DEGLI ANGELI» DI AVATI

«Tutto su mia madre» ma è l'Emilia anni Venti

MICHELE ANSELMI

Suona come una *summa* del cinema di Pupi Avati, *La via degli angeli,* eppure l'operazione non disturba, perché il tono è ispirato senza essere melenso, il sentimento autobiografico disciplinato al piacere del racconto d'insieme. Vi si ritrova dentro *Magnificat* (l'ultimo viaggio nelle campagne prima della morte), *Regalo di Natale* (una vendetta sulle ceneri dell'amicizia), *Storia di ragazzi e di ragazze* (la società contadina sospesa tra paganesimo antico e differenze di classe) e chissà quante altre cose ancora. Solo che lo spunto stavolta è privatissimo: «Forse nostra madre doveva andarsene per sempre perché io e mio fratello vivessimo l'urgenza di raccontare questa vicenda che la riguarda», dice Avati intervistato da Biagi.

Sullo schermo l'amata Ines, giovane dattilografa assunta a meta degli anni Venti da un simpatico antiquario di via degli Angeli (Mario Maranzana, strepitoso) il cui figlio Angelo faceva strage di cuori femminili, rivive con la grazia timida e toccante di Valentina Cervi. Invaghitasi del giovane casanova, che anni dopo sposerà, la ragazza si strugge d'amore, e intanto le vacanze estive a Sasso Marconi, a casa della nonna, offrono al regista il pretesto per immergersi in quell'Emilia rurale e calda che gli è così cara.

Sono molte le storie che si intrecciano nel corso delle due ore per confluire nel «mitico» ballo che segna la riapertura della balera giù vicino al fiume, nella valle del Reno. C'è l'affaticato «fratello di Loris» (Gianni Cavina), organizzatore che si inerpica verso Gaggio e Pavullo per convincere i contadini scapoli a iscriversi al ballo; l'intristito medico Nello Apicella (Carlo Delle Piane), che tante estati prima fu mollato dalla moglie, scomparsa nel nulla; la puttana dal cuore d'oro Pola (Cinzia Mascoli); la piacente e disinvolta vedova Enrichetta Simony (Eliana Miglio) che continua a sedurre i giovanotti sotto lo sguardo offeso della cognata Gabriella (Chiara Muti) intenta a svergognarla in un romanzo...

In un contesto ruspante che tende al ritratto affettuoso, tra contadini picchiatelli, «camicie nere» col culto di Italo Balbo e giovanotti meridionali baffuti in cerca di fidanzate, *La via degli angeli* sviluppa la sua struttura corale senza sacrificarne nessuno. Magari le didascalie dei capitoletti («Il giorno del rumore del mare», «Il giorno del risveglio dei ragni»...) risultano un po' poetizzanti e alcuni ritocchi di doppiaggio fuori sincrono; ma il film nel suo insieme restituisce bene l'aria del tempo: specie laddove il ritratto di questa Emilia paziente e rissosa insieme suggerisce sotto traccia la cattiveria del vivere, l'accettazione quieta della malattia, la bizzarria quasi surreale (il vecchio e cieco insegnante di tango) che talvolta presiede agli eventi.

«I FETENTONI» DI ALESSANDRO DI ROBILANT

Corrotti, killer & faraone: Reggio Calabria da ridere

Ad Aldo Varano, giornalista dell'*Unità* nonché autore del libro *La città dolente* (Einaudi) dal quale il film è «liberamente» tratto, *I fetentoni* non è piaciuto. E si può capire perché: trasposta sullo schermo, la delicata materia - una storia di ordinaria e moltipla corruzione nella Reggio Calabria del 1988 - assume una tonalità grottesca, da commedia all'italiana. Eppure il film possiede delle qualità. A partire dalla notevole, per molti versi inattesa, prova di Oreste Lionello, che non è solo la «voce» di Woody Allen: nei panni del soave-demoniaco Cocò Raffati, gran tessitore di trame e affari illeciti, l'attore calabrese si prende la sua rivincita. Dovreste vederlo come si muove dietro le quinte, felpato e minaccioso, coi suoi tic da grand gourmet, il suo gusto per i fiori, pronto ad azzannare l'avversario o a lasciarlo in balia degli eventi.

I fetentoni non è un film su Tangentopoli, ma su un'Italia faccendiera e maneggiona tutt'altro che sconfitta. Tutto comincia quando il gran corruttore Saro Lodato (allusione a Ligato?), che controlla un bel pacchetto di voci, e il suddetto Raffati si accordano per spartirsi la torta. C'è da eleggere un nuovo sindaco, giovane, presentabile e soprattutto malleabile: la scelta cade su Ninni Lepanto, figlio di un vecchio notabile, il quale accetta di candidarsi nella speranza di fare qualcosa di buono. Ma, come accadde nella realtà ad Agatino Licandro, il malaffare finisce per strangolare ogni ipotesi riformista, sicché al sindaco non resta che di autodenunciarsi per fare scoppiare il bubbone.

Se questa è la cornice, Di Robilant si diverte intreccia alla vicenda principale varie sottostorie, restando in bilico tra divagazioni pulp e affondi satirici. Efficace, ad esempio, la preparazione delle «bustarelle», con quel tappeto di faraone pronte per il forno all'interno delle quali vengono arrotolate i soldi: due milioni per l'assessore, tre per il geometra...

In un clima immorale che tende al fosco, il medico legale gay interpretato da Renato Carpentieri si ritaglia il ruolo della voce narrante, spesso rivolgendosi direttamente alla cinepresa: artificio che tende ad alleggerire la messa in scena per «giocare» con gli attori, ben assortiti, tra i quali spiccano Beppe Fiorello (il sindaco in crisi), Anna Ammirati (la moglie), Aldo Maccione (Lodato) e Franco Pennasilico (il killer che tiene famiglia). **MI. AN.**

Beppe Fiorello è il sindaco nel film «I fetentoni» In alto, una scena di «Tarzan» e Cameron Diaz irriconoscibile in «Essere John Malkovich»

ORCHESTRA della TOSCANA
ABBONAMENTI alla Stagione Concertistica 99/00
15 Concerti al Teatro Verdi di Firenze
da dicembre a maggio
I diversi modi per abbonarsi
• AL CICLO INTERO DEI CONCERTI
• A 8 CONCERTI
• AI CONCERTI D'INVERNO (da dicembre a febbraio)
• AI CONCERTI DELLA PRIMAVERA (da marzo a maggio)
• ABBONAMENTO PROMOZIONALE A 5 CONCERTI VIVILAMUSICA
Via Ghibellina, 99 - Tel. 055212320 - 05523962
TEATRO VERDI

04SPO01A0412 06UNI03A0612 FLOWPAGE ZALLCALL 12 21:39:28 12/03/98

Lazio, Juve e Roma prove tecniche di capolista solitaria

Oggi due anticipi: biancocelesti impegnati a Perugia, i bianconeri ricevono il Bologna

ROMA Il campionato ricomincia da tre. Da Lazio, Juve e Roma. Una situazione insolita, rispetto alla storia del torneo, che di questi tempi già offriva alle emozioni del torneo, una «mattatrice», seppur temporanea. Invece di sfilacciarsi, in testa il gruppo s'infoltisce. E chissà se si fermerà qui, visto che nello spazio di due sole domeniche c'è stato un crescendo di capoliste. Dalla fuga solitaria della Lazio, si è passati all'accoppiata Lazio-Juve, per arrivare dopo domenica scorsa al tris di regine. Più bello ed emozionante. Resta da vedere se l'insolito affollamento è frutto di una lievitazione qualitativa del torneo o di uno scivolamento verso il basso. Il fatto che manchi una protagonista assoluta, cioè una squadra guida che detti il passo attraverso la sua legge, ci fa pensare che il secondo motivo prevalga sul primo. Confermato anche dall'andamento lento di Inter, Fiorentina e Parma e Milan, battuto addirittura in Coppa Italia da una squadra di serie B.

La dodicesima giornata di campionato apre i battenti con i soliti anticipi del sabato pomeriggio e sera. Due anticipi importanti perchè vedono impegnate Lazio e Juve, due delle tre capoliste. I biancocelesti sono di scena a Perugia (ore 20,30 diretta su Tele+ pay per view), i bianconeri in casa con il Bologna (ore 15 Tele+ pay per view). Indubbiamente il compito più difficile è quello che attende la squadra di Eriksson, non soltanto perchè il Perugia è una buona squadra, allenata da un sapientone del pallone come Mazzone, ma anche perchè stasera la Lazio scenderà in campo con una squadra stravolta dalle assenze. Tra squalificati e infortunati, il tecnico svedese in difesa avrà a disposizione soltanto tre titolari su quattro, con la speranza di recuperare Pancaro in extremis. Tra Mihajlovic, Nesta e Couto, uno (sempre che Pancaro non stia meglio) sarà costretto a giocare fuori ruolo per tappare il buco difensivo che si è venuto a creare. Il candidato è Couto, dovrebbe giocare a destra con Gottardi a sinistra.

Per proteggere al massimo questo settore, come contro la Juve, Eriksson opterà per un centrocampo a cinque, con Salas unica vera punta. Uno schieramento prudente, considerando che il Perugia ha i mezzi per mettere in difficoltà qualsiasi squadra. Oltretutto giocherà nella sua migliore formazione, avendo Mazzone tutti a disposizione. Per la Lazio è un'altro importantissimo esame, attraverso il quale deve dimostrare di aver completamente assorbito le scorie del derby. Non sarà la migliore Lazio quella che si presenterà al «Curi», ma è pur sempre una squadra che in panchina ha uomini che sarebbero titolari in tante squadre di A.

Più semplice, apparentemente, il compito della Juve. Ma soltanto perchè la squadra bianconera si trova in uno stato di forma eccellente. È evidente che le fortune della «signora» ruotano intorno alle condizioni di Zidane e Del Piero. Ebbene, i due stanno tornando a giocare sugli standard abituali, cosa che ha fatto lievitare notevolmente la manovra juventina. Non sono ancora al top, Del Piero soprattutto, ma ci sono vicini. E i risultati si vedono. Di fronte, la Juve avrà un Bologna che va a corrente alternata, non riesce a trovare un suo equilibrio, cosa che si riflette nella classifica, dove guida il gruppo delle seconde.

Il resto del campionato domani. La sfida più importante è Fiorentina-Milan (ore 20,30 Stream pay per view), quella più comoda riguarda la Roma, che ospita il Lecce. Domani pomeriggio potrebbe anche ritrovarsi sola in vetta.

Pa.Ca.

«Il mio istinto - ha detto Ronaldo- anche con le stampelle, è di correre»
Dabaghian/Reuters

SERIE A

OGGI

JUVENTUS	- BOLOGNA	ore 15,00
PERUGIA	- LAZIO	ore 20,30

DOMANI

BARI	- PIACENZA	
FIORENTINA	- MILAN	ore 20,30
INTER	- UDINESE	
PARMA	- TORINO	
ROMA	- LECCE	
VENEZIA	- REGGINA	
VERONA	- CAGLIARI	

CLASSIFICA

ROMA	22
LAZIO	22
JUVENTUS	22
INTER	20
MILAN	20
PARMA	18
PERUGIA	16
UDINESE	15
BOLOGNA	14
BARI	14
FIORENTINA	14
TORINO	14
LECCE	14
PIACENZA	10
REGGINA	10
VERONA	8
VENEZIA	6
CAGLIARI	5

IL FATTO

Nasce la Federazione tecnici sportivi ma il Coni non fa salti di gioia

NEDO CANETTI

ROMA Nasce la Fites, la Federazione italiana dei tecnici sportivi, e il Coni e le Federazioni storcono un poco la bocca. La nuova associazione fa il suo debutto ufficiale a Saint Vincent, con due giorni di intenso lavoro, in parte seminariale, con relazioni di personaggi come Eddy Ottoz, Elio Locatelli, Marco Bollesan, con una dotta lezione del prof. Enrico Arcelli, con la presenza impegnata del ministero della Pubblica Istruzione, ma il Comitato olimpico si tiene prudentemente in disparte. Sembra che l'idea di una federazione trasversale che associ i tecnici di tutte le discipline sportive sia venuta in mente anche al Palazzo ad H e che, in definitiva, la Fites sia venuta un po' a rompere le uova nel paniere, tanto più che molti di quanti hanno già aderito e si apprestino a farlo, sono tecnici, alcuni di alto livello, delle stesse federazioni olimpiche. Concorrenza? Sarebbe deleteria. Meglio, a nostro giudizio, un buon accordo che effettivamente riesca a dare voce e peso ad una categoria spesso dimenticata e bistrattata ovvero solo ricordata al momento di grandi imprese.

L'idea di una Associazione di questo tipo viene da lontano (a Saint Vincent, alcuni dei protagonisti di antiche esperienze, come Mimmo Barlocco, dell'Anan -allenatori nuoto- e Tore Montella, hanno ricordato nascita, vita travagliata e tramonto di analoghi tentativi) ma ha ricevuto un'accelerazione al momento dell'entrata in vigore del decreto Melandri, che prevede una robusta rappresentanza di tecnici e di atleti (almeno il 30 per cento) negli organismi direttivi delle istituzioni sportive. L'idea della Federazione è venuta a tre dirigenti di lungo corso sportivo, come Massimo Di Marzio (che ha ricoperto importanti incarichi nel Coni), Alberto Gualtieri, vice presidente del Cusi e Ruggero Alcantarini, già presidnte dell'Aics). Ha uno Statuto, una base giuridica e un consistente nucleo di iscritti. È stata presentata in varie città italiane, ma non ha il riconoscimento, per i motivi accennati, del Coni. Le ambizioni sono molte. Intanto associare allenatori, maestri di sport (ce n'erano diversi a Saint Vincent, tra cui Vittori, Scarpa, Lombardozzi), insegnanti di Educazione fisica, diplomati Isef, istruttori, tecnici e pure direttori e gestori di impianti, psicologi, fisioterapisti, massaggiatori. Anche gli obiettivi sono alti. Intanto un riconoscimento, il prof. Massimo Coccia (che lavora con i tre saggi al nuovo Statuto del Coni) non vede molto semplice, potrebbe arrivare per legge, ma anche per altra strada, in modo da presentarsi con spalle più robusto al confronto non solo con il Coni e con le federazioni (e poter stabilire come e chi designa i tecnici che faranno parte del C.N. e della giunta del Comitato olimpico e delle Fsn), ma anche con il governo (partecipazione alla Conferenza nazionale dello sport), le regioni e gli enti locali. Forte è venuta la richiesta che la rappresentanza negli organismi dirigenziali sia votata dai tecnici stessi e non designata dall'alto (da chi, tra l'altro?)

Si è aperto un ampio a vivace confronto sul futuro dello sport italiano, delle sue strutture, del suo governo. Investe soggetti istituzionali e soggetti sportivi. I tecnici vogliono essere efficaci interlocutori.

SI CHIAMA FITES
Presentata in diverse città l'associazione ora punta allo status giuridico

Nei Punti SNAI scommesse per tutti i gusti: e tu, quale sport scegli?

Nel fine settimana trovi le quote sulla Coppa del Mondo di sci, sulle partite del weekend di calcio, sulla Louis Vuitton di Vela, sulla finale di Coppa Davis, sulla Regular Season del basket

Scommetti con noi in Toscana

Sport & Ippica:
CAPALBIO IPPODROMO TORRICELLA S.S. Aurelia Km. 125.50 *
FIRENZE IPPODROMO LE CASCINE Via del Pegaso, 1 *
FIRENZE IPPODROMO LE MULINA Viale Aeronautica *
FOLLONICA IPPODROMO DEI PINI Via Massetana *
GROSSETO IPPODROMO CASALONE Via Aurelia Antica *
LIVORNO IPPODROMO ARDENZA V.le Italia *
MONTECATINI IPPODROMO SESANA Via Cadoma *
PISA IPPODROMO S. ROSSORE Viale delle Cascine *
SIENA IPPODROMO FORNACI Strada Statale, 73 *
CHIANCIANO TERME Via della Pineta, 9/13
POGGIBONSI Via Trento, 5-7
SIENA V.le V. Veneto, 39/41
PRATO V.le Montegrappa, 278/D
MONSUMMANO TERME V.le V. Martini, 10/12
MONTECATINI TERME C.so Roma, 24
Via Marruota, 1
PESCIA Via Salvo D'Acquisto, 17/19
PISTOIA V.le A. Pacinotti, 99
CASCINA V.le della Repubblica, 45
CASTELFRANCO DI SOTTO Via Prov. Francesca Sud, 76
PISA V.le Gramsci, 14/16/18
Via del Brennero, 20
Viale del Tirreno ang. Via delle Viole (Tirrenia)
PONTEDERA Via Arno, 9
SANTA CROCE SULL'ARNO Via del Bosco ang. Via Masini
CARRARA Via Don Minzoni, 19
MARINA DI MASSA Via Vittorio Veneto, 21-23-25
LUCCA Via Cantore, 37-51
VIAREGGIO Via Eleonora Duse, 8/10
CECINA Via Italia, 56/62
LIVORNO V.le Carducci, 287/291
Via della Bassata, 6 D/E/F
Via delle Bandiere, 22
PIOMBINO C.so Italia, 163
PORTOFERRAIO Via Cairoli, 18
ROSIGNANO SOLVAY Via Aurelia, 261/3 *
FOLLONICA Via Trieste, 27
GROSSETO Via Guerrazzi, 1/5
ORBETELLO Via Mura di Ponente, 73 *
EMPOLI Via Cavour, 16-18
FIRENZE V.le Matteotti, 21/23/25
Via Cairoli, 8/R
Via G. Delle Bande Nere, 13-15 rosso
Via il Prato, 6/R
Via Porta Rossa, 65/R
Via Verdi, 55/R
Via Villa Demidoff, 3-5-7
FUCECCHIO Via CARDUCCI, 26
PONTASSIEVE Via Piave, 9/A
SCANDICCI Via Del Rossi ang. via Alfieri
SESTO FIORENTINO P.zza Vittorio Veneto, 29/30/31/32
SIGNA Via della Manifattura, 1
AREZZO Via Campo di Marte 2/3
SAN GIOVANNI VALDARNO Via 2 Giugno, 33

*= Servizi SNAI per la sola accettazione delle scommesse ippiche.

Calcio

Scommetti sulle partite del weekend!

Avv.	Partita			1	X	2
1	**Juventus**	**Bologna**	E h	1,40	3,40	7,50
2	**Perugia**	**Lazio**	E	3,75	2,70	2,00
3	Bari	Piacenza	E	1,75	2,60	5,50
4	Inter	Udinese	E h	1,35	3,75	7,50
5	Parma	Torino	E h	1,40	3,40	7,50
6	Roma	Lecce	E h	1,20	5,00	10,0
7	Venezia	Reggina	E	1,90	2,70	4,10
8	Verona	Cagliari	E	2,25	2,80	3,00
11	Atalanta	Chievo	h	1,40	3,25	8,50
12	Cosenza	Salernitana		2,30	2,40	3,50
13	Genoa	Fermana	h	1,35	3,65	8,00
14	Monza	Savoia		1,85	2,40	5,50
15	Napoli	Empoli	h	1,45	3,15	7,50
16	Pescara	Ravenna		1,75	2,60	5,50
17	Ternana	Pistoiese		1,70	2,50	6,50
18	**Vicenza**	**Sampdoria**	E	2,15	2,30	4,25
41	Auxerre	Metz		1,65	2,90	5,25
45	Monaco	Lens	h	1,35	3,55	8,50
9	**Fiorentina**	**Milan**	E	2,40	2,75	2,85
48	PSG	Rennes		1,60	3,00	5,50
19	**Treviso**	**Alzano**	E	1,80	2,50	5,50

Nei Punti SNAI trovi le quote sulle partite di **Liga, Bundesliga e di altri campionati esteri.** Prova a dire la tua opinione!

Consentite scommesse **minimo triple.** Sugli incontri **in neretto** anche **singole e doppie. E=** Somma Gol, Parziale/Finale, Risultato Esatto. **h=** consentite anche scommesse con l'handicap.

Tennis

Finale di Coppa Davis

Quale squadra vincerà il prestigioso torneo, la Francia o l'Australia? Prova a dire la tua opinione e scommetti anche sul **Vincitore Partita** e sul **Set Betting** del doppio in programma.

Vela

Scommetti sulla **Vincente** della **Louis Vuitton Cup !**

Sci

Prosegue la Coppa del Mondo

Durante il weekend vengono offerte le quote sulla scommessa **Sciatore/Sciatrice Vincente** delle gare: **Discesa Libera & Supergigante Maschile, Slalom Speciale Femminile.**
Vegono offerte le quote su una serie di atleti quotati individualmente, più una quota attribuita alla voce **Altro,** che comprende l'insieme degli sciatori non quotati singolarmente.
E' tutto chiaro? Allora, che cosa stai aspettando?
Corri nel tuo Punto SNAI e divertiti a dire la tua opinione.

Calcio

Scommesse Extra: Juventus - Bologna
(in campo oggi pomeriggio alle 15)

Somma Gol

0	1	2	3	4	5o+
8,00	5,50	3,50	3,75	4,75	3,50

Risultato Esatto

1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2	4-3
7,00	6,50	7,50	11	10	28	22	18	33	75
0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4	2-4	3-4
16	36	26	100	75	75	100	100	100	100
0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro*				
8,00	6,50	12	60	100	8,00				

*= l'insieme delle combinazioni non presenti in questa tabella.

Parziale/Finale

1/1	1/X	1/2	X/1	X/X	X/2	2/1	2/X	2/2
1,75	11	45	4,00	5,00	15	18	11	15

Da non lasciarsi scappare

Risultato Esatto **2-1:** quota **7,50.**
Parziale/Finale **X/1:** quota **4,00.**
Somma Gol **3:** quota **3,75.**

Tutte le quote pubblicate sono soggette a variazioni.
Eventuali aggiornamenti sono disponibili nei Punti SNAI.

Basket

Regular Season

Quote sulle partite del **weekend di Serie A1 & A2!**
Stasera a Bologna, storica capitale del basket italiano, si gioca il superderby tra le due reginette della classifica.

"1X2 Basket"

91	**Paf BO**		**Kinder BO**
	1	X	2
	2,55	2,40	3,10
94	Lineltex Imola		Viola RC
	1	X	2
	2,15	2,65	3,50
92	Adecco MI		Benetton
	1	X	2
	3,70	2,90	1,90
93	ADR Roma		Zucchetti
	1	X	2
	1,60	3,00	6,00
98	**Trieste**		**Muller VR**
	1	X	2
	1,90	2,65	4,50

Nel basket il segno **X** indica la vittoria dell'una o dell'altra squadra con un margine non superiore a 5 punti.
Sulle partite **in neretto** sono consentite anche scommesse singole e doppie oltre che multiple minimo triple.
Nei Punti SNAI trovi le quote degli altri incontri di **Serie A1 & A2.**

Le Riunioni di oggi

11.00 Palermo/Trotto,
11.10 Treviso/Trotto,
11.17 Bankstown/Ambio,
13.30 Roma/Galoppo,
13.40 Pisa/Galoppo,
14.00 Vincennes/Trotto,
14.25 Firenze/Trotto,
14.30 Bologna/Trotto,
14.30 Aversa/Trotto,
14.45 Palermo/Trotto,
15.30 Treviso/Trotto,
16.48 Pfaffenhofen/Trotto.

Da non perdere **assolutamente...** da martedì a sabato
Sport & Scommesse in edicola a 1.500 lire

Sei stanco della solita tv?
SNAISAT su Stream ti ricorda che puoi scegliere.
(13 Est frequenza 11880 polarità H fec 3 4 simb/rate 27500)

Vuoi conoscere il palinsesto delle scommesse e l'indirizzo del tuo **PUNTO SNAI?** Il numero verde **800.055.155** è a tua disposizione 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21.

Se vuoi essere informato su Quote e Risultati
Per i clienti TIM il numero da comporre è 9898 (costo secondo il profilo tariffario dell'utente)
Ippica 166.154.254 — Sport 166.164.165 (£. 2.540 al minuto max 8 minuti)
Internet www.snai.it — Mediavideo Pag. 660/661
con le quote aggiornate in tempo reale

SNAI

04UNI01A0412 04UNI03A0412 FLOWPAGE ZALLCALL 11 01:16:44 12/04/98

Giornale fondato da Antonio Gramsci

l'Unità

www.unita.it l'Unità on line

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 4 DICEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 279
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BERLUSCONI E LE MINACCE DE L'UNITÀ

GIUSEPPE CALDAROLA

«L'Unità» minaccia Berlusconi. Quest'altra genialità è uscita dalla bocca del cavaliere nel corso di una conferenza stampa tenuta a Bruxelles dopo la sofferta ammissione di Forza Italia nel Ppe. La minaccia sarebbe stata contenuta in un mio editoriale pubblicato sul giornale di giovedì. Anzi, secondo Berlusconi, si sarebbe trattato non già di una semplice minaccia ma di una «oscura minaccia». Se è discutibile, come vedremo, che si sia trattato di una minaccia, è assolutamente certo che non era oscura ma esplicita e espressa in poche righe. Cosa ha impaurito uno degli uomini più potenti d'Italia? Tutto sommato un semplice ragionamento fondato su tre elementi e una premessa. La premessa è che il leader di Forza Italia sta squassando il sistema politico coinvolgendo la maggioranza, con gli insulti, e l'opposizione, con la solidarietà coatta, nella triste vicenda del suo coinvolgimento in fatti che alcuni magistrati ritengono illegali. Il ragionamento presentato da «l'Unità» era schematicamente questo: l'attacco al sistema giudiziario e la criminalizzazione della sinistra creano nel paese un clima di tensione insopportabile che nuocerà probabilmente alle stesse fortune elettorali del Polo, tuttavia, in caso di vittoria elettorale del centro-destra e posto che Berlusconi riesca a formare un governo e a dirigerlo, cosa di cui si è storicamente dimostrato incapace, non potrà prentendere sconti dall'opposizione. Se si fa la guerra, si fa la guerra. Se si rompe il clima di reciproca legittimazione, non ci si può aspettare che la parte offesa porga l'altra guancia. Tutto qui. Non è una minaccia, è una previsione ed anche un suggerimento ai leader del centro-sinistra perché non prevedano cordialità con un centro-destra imbevuto di pericoloso estremismo.

SEGUE A PAGINA **8**

Wto, braccio di ferro Usa-Ue

Corsa contro il tempo per l'accordo. Ancora proteste, sabotata la sede di Ginevra
Euro ai minimi storici, dollaro alle stelle. Wall Street vola e segna un nuovo record

SEATTLE Agricoltura e standard lavorativi: questi i nodi che in una frenetica corsa contro il tempo i rappresentanti di Europa e Usa hanno cercato di superare fino a notte inoltrata. Rischio, dunque, di non avere nessuna dichiarazione comune a sugello di un vertice che passerà alla storia più per le dure proteste che non per gli accordi. Gli europei sono apparsi divisi e litigiosi. «Diversi Paesi sono molto arrabbiati - spiega infatti il ministro italiano De Castro - Ma questo rende il voto italiano molto importante, e più forti le nostre richieste», quelle della difesa dei prodotti «dop» e del riequilibrio nella liberalizzazione dei prodotti agricoli. Intanto, anche ieri si sono succedute a Seattle le proteste «anti-globalizzazione» e a Ginevra l'attentato a un traliccio ha lasciato al buio la sede del Wto. Intanto, l'euro tocca un altro minimo storico sul dollaro che sale a quota 1941 lire mentre Wall Street fa segnare un nuovo record positivo.

IL MINISTRO DE CASTRO
«Molti Paesi sono arrabbiati Ma il voto italiano e le nostre richieste pesano di più»

GALIANI POLLIO SALIMBENI

ALLE PAGINE **3 e 15**

LA POLEMICA

SE AN TORNA ALLA QUARTA SPONDA

LUCIANO CANFORA

Si può avere o non avere simpatia per il colonnello Gheddafi, che di sicuro è un dittatore in base alla tipologia politica vigente. Bene ha fatto il presidente del Consiglio a visitarlo, anche a costo di vanificare quanto da lui dichiarato alla conferenza sulla ricostruzione dei Balcani a sostegno dell'esclusione di Milosevic «in quanto dittatore» (definizione peraltro costituzionalmente errata). Bene ha fatto a compiere il gesto simbolico di restituire la statua trafugata da Balbo e da costui donata al tossicodipendente megalomane Göring efficacemente eternato nel «Mephisto» di Klaus Mann. Si sa che l'andirivieni delle opere d'arte, almeno negli ultimi secoli, è stato costantemente regolato dalle vicende politico-militari del nostro Continente. Basti pensare alla rapina antiprotestante della Biblioteca Palatina di Heidelberg, o alla bufera antinapoleonica, o alla celebre controversia intorno ai Marmi del Partenone, per i quali l'Inghilterra è sede certo meno appropriata che il Partenone ad Atene. È molto difficile pensare di riportare in sede quei marmi, come chiedeva Melina Mercouri, ma non è inutile rammemorare ogni tanto che problemi del genere esistono.

Nel caso della Venere di Leptis Magna la goffaggine fascista era consistita nel regalare ai padroni nazisti un pezzo la cui valorizzazione era merito dell'archeologia italiana. Riportare il pezzo in Libia è stato dunque un risarcimento anche nei confronti dell'archeologia italiana. Ecco perché non ha proprio alcun senso la trovata incolta dell'ex almirantiano D'Asaro, il quale crede di mettere in scacco (morale) il nostro governo con la richiesta, apparsa ieri sul «Secolo», che, come contropartita della Venere, la Libia ci risarcisca dei soldi spesi dagli italiani quando essa era una nostra colonia.

SEGUE A PAGINA **8**

Violante e Mancino dicono no alla Lega

«Non incontreremo chi annuncia di voler marciare su Roma»

MILANO Luciano Violante non riceverà domani la delegazione della Lega Nord in occasione della manifestazione che si terrà nella Capitale perché il raduno del Carroccio ha una impostazione «secessionista e volgarmente» offensivo per la Capitale. Il presidente della Camera è pronto ad incontrare la delegazione, come chiesto dal capogruppo alla Camera, Roberto Calderoli, qualora venissero modificati gli obiettivi e i caratteri della iniziativa contro «Roma ladrona». Altrettanto farà il presidente del Senato, Nicola Mancino. «Come segretario della Lega - replica Umberto Bossi - non ho chiesto nulla a Violante che noi parlamentari vediamo tutti i giorni e di cui abbiamo le scatole piene». E Bossi fa sapere che il popolo leghista si rivolgerà direttamente al presidente della Repubblica per sollecitare un impegno sulle riforme. «C'è un equivoco di fondo - ha sottolineato Bossi - nessuno ha chiamato in causa Violante che si dà un peso che non ha».

BRAMBILLA

A PAGINA **5**

L'INTERVISTA

Bindi: i presidi sbagliano tutto

ANNA MORELLI

ROMA Dimissioni in massa e a catena. Da Milano a Napoli, i medici universitari sono in rivolta contro il ministro Bindi, o meglio contro il decreto che regola i rapporti tra Università e Servizio sanitario nazionale, predisposto d'intesa con ministro dell'Università Zecchino. I presidi delle facoltà di Medicina in particolare rivendicano di poter esercitare pienamente le loro funzioni, che sono quelle della didattica e della ricerca, mentre - a loro dire - l'assistenza ai malati dei policlinici potrebbe sottrarre loro troppo tempo. Diversa la posizione dei Rettori degli atenei che in linea di massima sono d'accordo col decreto, sì da prefigurare dei problemi relativi ai rapporti di forza all'interno dell'Università. Abbiamo chiesto un'intervista al ministro della Sanità.

Ministro Bindi, ci spieghi lei cosa sta succedendo.

«Vorrei sottolineare due contraddizioni molto forti. Primo, non si capisce perché i presidi delle facoltà di Medicina non si rivolgano al loro ministro, innanzitutto.

SEGUE A PAGINA **8**

ECONOMIA

Camera, primo sì alla Finanziaria Lunedì in aula

ROMA Via libera della commissione Bilancio della Camera al testo della legge finanziaria che passerà ora all'attenzione dell'assemblea di Montecitorio. I deputati saranno fra l'altro chiamati a sciogliere alcuni nodi tuttora irrisolti. Dagli sgravi per la scuola privata al lavoro interinale, dal patto di stabilità interno alla protezione sociale per i lavoratori atipici, nonché la definizione degli sgravi del settore turistico-alberghiero.

MONTEFORTE WITTENBERG

A PAGINA **7**

Rivolta contro i voli a Malpensa

Le compagnie straniere: inaccettabile il trasferimento dal 15

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Toghe nere?

«L'Unità» è il solo giornale italiano (dei tanti che leggo, e mi scuso per eventuali omissioni) che abbia ritenuto opportuno dare notizia in prima pagina del rinvio a giudizio di Ciprì e Maresco e del loro film «Totò che visse due volte». Evidentemente il dibattito sulla censura, e sulla libertà di satira e d'altro, è a sua volta suscettibile di censura: Ciprì e Maresco, potete scommetterci, non andranno mai a «Porta a porta». Eppure non sarà un potente qualunque, ma l'onnipotente in persona a portare i due registi alla sbarra, con l'accusa di vilipendio della religione. Eppure, al pari di recentissime intimazioni giudiziarie molto criticate (anche da me), la sola colpa di Ciprì e Maresco è avere dato forma alle loro opinioni. E se abbiamo detto tutti, giustamente, che una vignetta ha tutto il diritto di essere iperbolica e feroce, figuriamoci un film, che sta a una vignetta come un affresco sta a una cartolina. Tant'è. Ciprì e Maresco non godranno di alcuna campagna libertaria e anticensoria in loro favore. La destra li odia, e la sua coorte di giornali è stata la prima a indicarli al pubblico disprezzo. Quanto all'interessamento dell'«Unità», con l'aria che tira, vale tanto quanto un'aggravante.

ROMA Resta confermato al 15 dicembre il trasferimento dei voli da Linate a Malpensa. Lo hanno reso noto il sottosegretario Franco Bassanini ed il ministro Tiziano Treu, mentre la conferma della data conclusiva del 15 gennaio per il trasloco totale dei movimenti aeroportuali è a questo punto subordinata, secondo fonti ministeriali, all'andamento del monitoraggio che verrà effettuato sui livelli di impatto ambientale. Per le compagnie aeree europee la decisione del Consiglio dei ministri è «inaccettabile». Le otto compagnie rappresentate dal portavoce Gabriel Leupold, direttore generale di Lufthansa in Italia, dichiarano la misura irrazionale e discriminatoria e si dicono pronte ad agire sia davanti l'Unione europea, sia davanti alla magistratura nazionale.

IL SERVIZIO

A PAGINA **9**

ALL'INTERNO

CRONACA
Gianicolo, decisione rinviata
FIORINI A PAGINA **9**

ESTERI
Serbia: no al petrolio europeo
MARSILLI A PAGINA **11**

CULTURA
Intervista a Vittorio Foa
GRAVAGNUOLO A PAGINA **17**

SPETTACOLI
Tarzan da città
PALLAVICINI A PAGINA **19**

SPORT
Lazio e Juve alla prova
CAPRIO A PAGINA **21**

METROPOLIS
Chiavari, banche e paura
CECCARELLI NELL'INSERTO

IL DOCUMENTO
Lo statuto dei Ds
ALLE PAGINE **12 e 13**

Una sonda cerca l'acqua su Marte

La Nasa in attesa di un segnale da «Polar Lander»

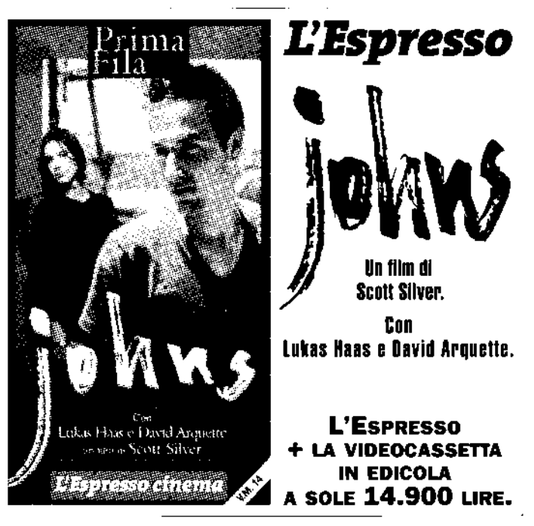
ROMA La sonda «Mars Polar Lander», che dovrebbe aver raggiunto ieri sera il suolo del Pianeta Rosso, a 800 chilometri dal polo sud marziano, non ha invece ancora inviato il segnale di «buon atterraggio» alla base di Pasadena. La missione, organizzata dalla Nasa, dovrebbe durare 90 giorni, durante i quali gli scienziati contano di ricevere dati preziosi sul clima del pianeta.

IL SERVIZIO

A PAGINA **18**

AI LETTORI

Domani, come tutti gli altri quotidiani, «l'Unità» non sarà in edicola a causa di uno sciopero dei lavoratori poligrafici. Appuntamento a lunedì.



04CUL02A0412 04UNI03A0412 FLOWPAGE ZALLCALL 11 01:03:09 12/04/98

Fiato sospeso alla Nasa Che fine ha fatto «Mars Polar Lander»?

La sonda che dovrebbe cercare l'acqua su Marte è «muta» dall'inizio della manovra di atterraggio

ROMA Fiato sospeso e occhi fissi sui computer alla Nasa dove si attendono i segnali della sonda «Mars Polar Lander» che dovrebbe essere atterrata ieri sera sul suolo di Marte alla ricerca d'acqua e che avrebbe già dovuto cominciare a trasmettere. Ma il condizionale è d'obbligo visto che fino a notte fonda il grande evento, vale a dire il primo segnale emesso dalla sonda dopo l'atterraggio, non si era ancora verificato anche se i tecnici della Nasa ritengono di poter rimediare alla situazione.

La prima ragione per nutrire ottimismo, dicono gli esperti ostentando sicurezza, sta nella soddisfazione per come la missione è andata fino a quando la sonda ha imboccato il corridoio di discesa verso l'obiettivo, il Polo Sud di Marte. Tutto è filato liscio e la sonda avrebbe dovuto riprendere le trasmissioni dopo poco più di mezz'ora dall'atterraggio, previsto per le 21.01 italiane. Forse durante l'atterraggio c'è stato «un lieve spostamento dell'antenna» della sonda che non si trova più in linea con la Terra e deve avere tempo e modo di riposizionarsi, ha suggerito a Pasadena, in California, Peter Smith dell'University of Arizona, capo del programma di computergrafica della missione. L'ipotesi che il trauma dell'impatto col suolo abbia fatto disattivare il computer di bordo sembra da scartare poichè se così fosse si sarebbe già riattivato.

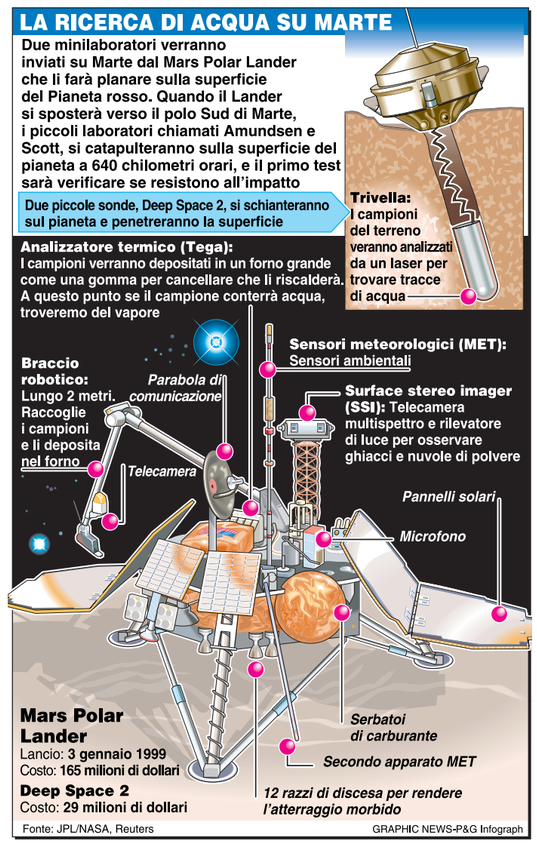
La sonda vista dall'interno dai tecnici del Kennedy Space Center e, accanto, un grafico

«Abbiamo davvero ragione di credere che la sonda sia sopravvissuta» e «siamo ben lungi dal disperare» ha affermato con tono rassicurante durante una conferenza stampa Richard Cook, manager delle attività del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, che fa da centro di controllo della missione. «Non abbiano nessuna intenzione di gettare la spugna» ha aggiunto Cook, garantendo che gli ingegneri della base rimarranno inchiodati ai loro posti finché, manovrando le antenne di Terra e cercando di attivare la sonda a distanza, non avranno trovato il modo di stabilire un contatto. Bisogna comunque essere pazienti, ha sottolineato Cook, e non è escluso che l'attesa duri anche qualche giorno. «Anche domani, lunedì o martedì... continueremo a lavorare».

Sono molte la speranze legate alla missione tesa a stabilire se sul Pianeta Rosso c'è o c'è mai stata acqua, ovvero l'elemento della vita, lanciando quindi il programma spaziale della Nasa per il XXI secolo, incentrato su Marte e sulla sua colonizzazione, come avamposto per l'esplorazione dello spazio intersiderale. Tutto dipende dai dati inviati dalla sonda, ovvero dai suoi micro-laboratori. Due di questi, Amundsen e Scott, staccatisi poco prima che la sonda cominciasse ad attraversare l'atmosfera, pur dopo essere precipitati, nelle prossime ore dovrebbero poter inviare dati sull'ambiente della superficie marziana.

Il più dipende però da un terzo micro-laboratorio: il Deep Space 2 rimasto sulla sonda. Dotato di un braccio meccanico e una mini pala, questo dovrebbe raccogliere frammenti di roccia marziana, deporli in un fornellino dove, una volta scaldati, un raggio laser li scruterà per leggerne la struttura molecolare e individuare se ci sono tracce di acqua o anidride carbonica.

L'incerto destino del «Mars Polar Lander» rafforza comunque l'alone di alea che circonda ormai le missioni sul Pianeta Rosso. È ancora fresco il ricordo dello smacco subìto nello scorso mese di settembre, quando la sonda «Mars Climate Orbiter» fece un drammatico tuffo nell'atmosfera di Marte anziché entrare docilmente in orbita polare. La causa è stata una delle più banali e grottesche nella storia delle esplorazioni spaziali: colpa della mancata conversione di alcuni parametri dal sistema metrico decimale, quindi miglia anziché chilometri, piedi anziché metri, e così via. Un errore pazzesco, se si pensa all'efficienza e all'organizzazione di chi invìa e segue i viaggi interplanetari delle sonde automatiche.



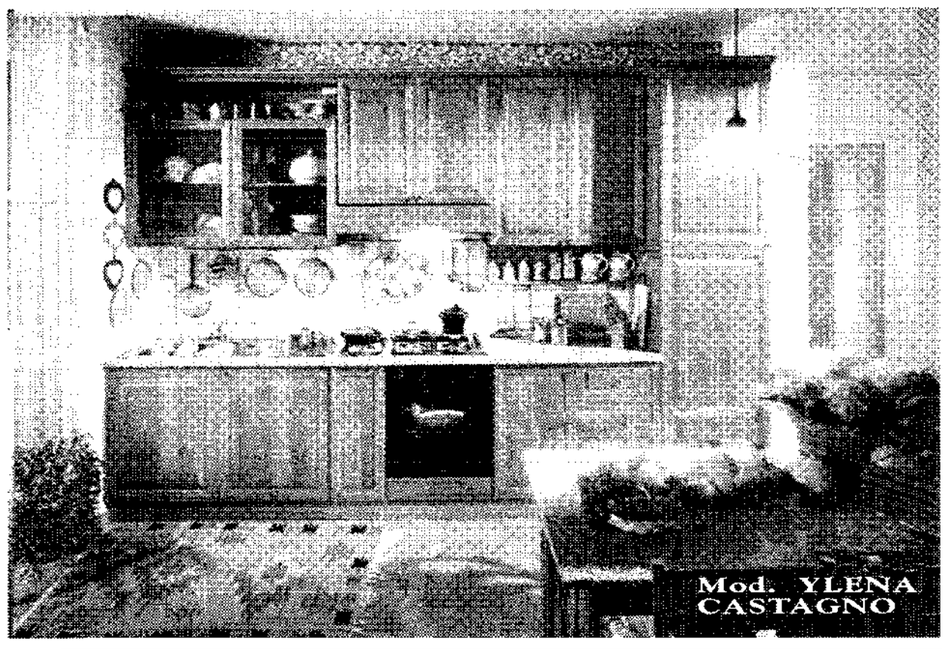
Lo scandalo della «tecnica divisa»

A Torino riapre Palazzo Cavour

PIER GIORGIO BETTI

TORINO Una bella mostra, anzi addirittura un «viaggio nella luce» per la reinaugurazione di Palazzo Cavour a Torino, dove lo statista piemontese nacque visse e morì, riportato agli antichi splendori dalla Regione Piemonte, che diventa spazio espositivo e museale. È un gioiello dell'architettura barocca del Settecento, opera di Giacomo Plantery, con un monumentale vestibolo d'onore, lo scalone a tre rampe, grandi sale affrescate, un prezioso soffitto a cassettoni. Si trova nella via omonima, in pieno centro, quasi dirimpetto a Palazzo Bricherasio, a poco più di un centinaio di metri da Museo egizio, Galleria Sabauda, Pinacoteca Albertina. Il complesso delle sedi museali ed espositive del capoluogo subalpino si arricchisce così di un nuovo, prestigioso «arrivo» che viene celebrato con un'esposizione sul divisionismo italiano pienamente all'altezza del contenitore. A cura di Marisa Vescovo, «Da Segantini a Balla, un viaggio nella luce» presenta un'ottantina di opere del trentennio cruciale, tra il 1890 e il 1920, in cui i Maestri della «tecnica divisa» scrissero un capitolo importante nel rinnovamento del linguaggio pittorico. A differenza dei postimpressionisti francesi che avevano concentrato tutta l'attenzione sul dato visivo e sulla teoria e i modi di realizzarlo, i seguaci del divisionismo usano lascomposizione dei colori come strumento di una metamorfosi dell'arte che nasce dalla luce. La luce è l'arte stessa, esalta le forme e la materia, viene sentita in modo vitale «come cibo per gli occhi e pensiero per la mente». «La cosa che più amo è il sole» scrive con enfasi Giacomo Balla. E Rubaldo Merello: «Vedo tutto azzurro». Ilcomune fervore di ricerca approderà però, tra i maggiori esponenti del gruppo, anche ad esiti stilistici diversi che sono documentatinella mostra (fino al 27 febbraio).L'esordio ufficiale del movimento viene indicato nel 1891, quando Giovanni Segantini, Angelo Morbelli e Gaetano Previati espongono i loro lavori alla Prima Triennale di Brera a Milano. E sarà «scandalo»perché il quadro «Maternità» di Previati, un'opera misticheggiante ancora di influenza simbolista, suscita polemiche e ironie graffianti. Tra i pezzi di Segantini, è in mostra «Cavallo al galoppo», un'opera giovanile che riflette anche l'esperienza del naturalismo lombardo, in cui la luminosità del cielo è resa con toni quasi ossessivi. Incantevole, di Morbelli, «Alba domenicale», unacoppia di contadini in abiti festivi, disegnati di spalle, sullosfondo di un paesaggio dove proprio il colore-luce, in un abile gioco di chiaro-scuri, è il vero protagonista della composizione. «Ettore Roesler Franz a Villa d'Este» è un ritratto all'aperto firmato da Balla nel 1903, di cui colpisce la costruzione a puntini e segni a forma di virgole, col risultato di una luminosità tanto intensa da offuscare la presenza del personaggio. Bellissimo «Donna a Villa Borghese», in cui la luce sembra vibrare attorno ai capelli fulvi della giovane. Toni invece scuri, ma attenuati da una soffusa aura luminosa, in «Affetti», due figure femminili, forse madre e figlia, assorte nella lettura di un foglio. E poi, ancora, dipinti di Carlo Carrà, Pellizza da Volpedo, Vittore Grubicy, Plinio Novellini, Emilio Longoni. A chiudere la rassegna, il dinamismo plastico di Umberto Boccioni con «Ritratto della sorella», «Gisella», «Le due amiche». Ma già siamo nel futurismo.

Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.



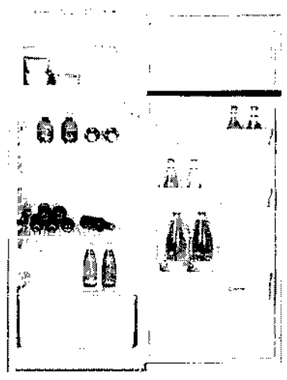
Mod. YLENA CASTAGNO cm. 255 basi e pensili £. 1.380.000 712,71
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis £. 960.000 495,79
Frigo frizer, forno, piano cottura
Totale cucina £. 2.340.000 1.208,50
cm. 212 cm. 255

Dovete sostituire i vecchi elettrodomestici?
Per voi la grande occasione dell'anno!

Candy - IGNIS

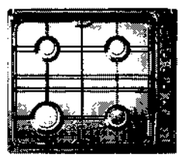
FRIGO/FRIZER
FORNO 60
PIANO COTTURA 60 INOX

SET 3 pezzi Compreso IVA e Trasporto
L. 960.000
€ 495,79



Frigorifero a doppia porta
Volume totale lordo: 236 litri

Forno elettrico a convenzione con termostato



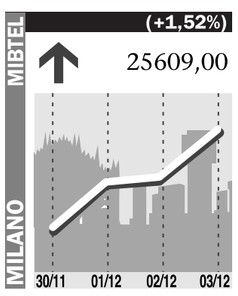
Piano cottura con quattro fuochi gas. Accensione elettronica

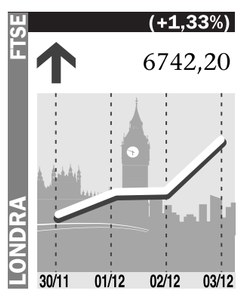
rud nonsolomobili
www.rudmobili.it

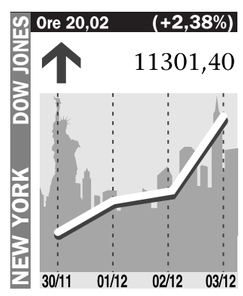
FINANZIAMENTI A 12 MESI TASSO ZERO TAN = 0,00% TAEG = 0,00% IN COLLABORAZIONE CON: COMPASS S.p.A. GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 167-255983 SERVIZIO CLIENTI
IVA - TRASPORTI - MONTAGGI COMPRESI
APERTI ANCHE DOMENICA POMERIGGIO

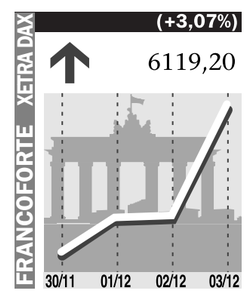
Potete ritirare gratuitamente il nuovo bellissimo catalogo RUD presso i 4 punti vendita
Loc. S. ANSANO VINCI (Firenze) Tel. 0571 584438 - 584159 Fax 0571 584211 - 584446
VALTRIANO (PI) Via Provinciale delle Colline - Tel. e Fax 050 643398
BASSA - CERRETO GUIDI (FI) Via Catalani, 20 - Tel. e Fax (0571) 580086 - 581153
CASTELFRANCO DI SOPRA (Arezzo) Loc. Botriolo Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213

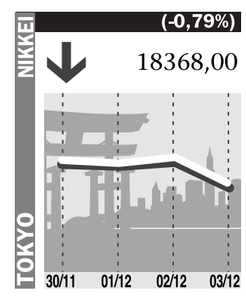
04ECO02A0412 ZALLCALL 12 21:58:05 12/03/98











CONTRATTI

Imprese pulizia, 20mila in corteo a Roma

FRANCO BRIZZO

Sono sfilati in 20 mila (8 mila per le forze dell'ordine) in occasione dello sciopero generale della categoria per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro per i 450 mila lavoratori e lavoratrici (l'85% è donna) delle ditte di pulizia. «Chiediamo - spiegato il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, nel comizio di chiusura - che il Ministro Salvi intervenga e convochi le parti: non è più accettabile che la vertenza vada avanti ormai da nove mesi». La richiesta sindacale è di un aumento di 50 mila lire, oltre ad una più incisiva garanzia dei dipendenti dal lavoro nero e dell'evasione contributiva e previdenziale.

LAVORO

€conomia

MERCATI

RISPARMIO

La Borsa

MIB	1.073	**+0,751**
MIBTEL	25.609	**+1,522**
MIB30	37.112	**+1,866**

Le Valute

DOLLARO USA		**1,001**
-0,004		1,005
LIRA STERLINA		**0,625**
-0,004		0,629
FRANCO SVIZZERO		**1,596**
-0,003		1,599
YEN GIAPPONESE		**102,570**
-0,460		103,030
CORONA DANESE		**7,438**
-0,001		7,439
CORONA SVEDESE		**8,608**
-0,010		8,618
DRACMA GRECA		**328,750**
+0,200		328,550
CORONA NORVEGESE		**8,105**
-0,027		8,132
CORONA CECA		**36,053**
-0,017		36,070
TALLERO SLOVENO		**197,238**
+0,281		196,957
FIORINO UNGHERESE		**253,150**
-0,560		253,710
SZLOTY POLACCO		**4,250**
-0,044		4,294
CORONA ESTONE		**15,646**
0,000		15,646
LIRA CIPRIOTA		**0,576**
0,000		0,576
DOLLARO CANADESE		**1,482**
-0,005		1,487
DOLL. NEOZELANDESE		**1,986**
+0,017		1,969
DOLLARO AUSTRALIANO		**1,587**
+0,003		1,584
RAND SUDAFRICANO		**6,168**
-0,020		6,188

I cambi sono espressi in euro.
1 euro= Lire 1.936,27

Campania, «porto franco» contro il sommerso

Esenzioni contributive e flessibilità. Paci: se ne può discutere

FERNANDA ALVARO

ROMA Troppe aziende al nero in Campania. Troppa economia sommersa che non vuole emergere, che non si vuole adeguare alle regole di mercato. La soluzione, una nuova, la propone durante un convegno che si svolge nella città partenopea il presidente del comitato provinciale dell' Inps di Napoli, Amedeo Dell' Atti: una sorta di porto franco, a tempo determinato, nel quale si abbattono totalmente gli oneri fiscali e previdenziali e si concedono flessibilità orarie e salariali. Soluzione che piace al presidente dell'Istituto di previdenza: «Bisogna lavorarci su - dice Massimo Paci - è una strada da sperimentare, sulla quale si può provare a fare».

La proposta di un porto franco nasce da una situazione di fatto, dal fallimento di ogni tentativo in Campania di far emergere il sommerso: «Le aziende al nero - è scritto nella relazione illustrata da Amedeo Dell' Atti - salvi casi particolari e statisticamente non rilevanti, hanno preferito rimanere sconosciute», anche perché manca ancora una «adeguata legislazione di sostegno».

«È vero - ammette Agostino Megale, segretario della Filtea-Cgil - in Campania l'emersione non è un dato statisticamente rilevante come lo è invece in Puglia. Ma io rifiuto l'idea di un porto franco soprattutto in una regione in cui i responsabili del fallimento di una politica di emersione sono individuabili». Il leader dei tessili della Cgil accusa gli industriali e in particolare il presidente degli industriali campani, Antonio D'Amato. «D'Amato continua a chiedere sovvenzioni e interventi e poi resta assente, lui e la sua associazione, Confindustria, sui terreni del cambiamento del Mezzogiorno che devono impegnare tutti». Per Megale, gli strumenti ci sono. l'emendamento alla Finanziaria che proroga fino al 31 dicembre 2000 le agevolazioni alle imprese che emergono, lo stanziamento di 150 miliardi a favore dell'emersione, l'impegno del ministro del Lavoro Salvi a usare una decretazione d'urgenza in caso la Ue non sblocchi la possibilità di considerare come nuovi assunti i lavoratori emersi. «Smettiamola di fare il solito gioco che ci condanna all'immobilismo, quello di cercare nuovi strumenti quando già funzionano tutti quelli che avevamo messo in piedi».

Massimo Paci, presidente dell'Inps — Blow up

Contrario alle deroghe anche l'economista Gianfranco Viesti che conosce il Mezzogiorno e vive in una regione che più delle altre ha approfittato delle misure a favore dell'emersione: «A Lecce e Brindisi c'è stato un vero boom. Perché la scelta della legalità non può essere una questione singola, ma deve essere di territorio - sostiene - ma perché questo avvenga sono necessarie più cose che in Campania non si sono verificate. Che ci siano dei luoghi attrezzati ad accogliere le imprese che scelgono di operare alla luce del sole, poi che l'emersione dia la possibilità di essere più competitive e quindi, ma forse è la prima cosa, che ci sia un impegno forte delle organizzazioni sindacali, di quelle imprenditoriali e delle istituzioni locali».

Nessun porto franco per la Campania, dunque, né per un'altra regione del Paese. «Interventi ordinari e duraturi, questa è la soluzione - conclude Viesti - perché uno dei motivi della scelta del sommerso è che le imprese non si fidano sulla continuità di una politica di accompagnamento nella legalità».

L'INTERVISTA ■ CESARE SALVI, ministro del Lavoro

«Costo del lavoro più basso per chi investe nella sicurezza»

DALL'INVIATO
MARCO FERRARI

GENOVA Oltre 900 mila incidenti sul lavoro all'anno di cui circa 1.200 con esiti mortali. Un dato spaventoso che pone il nostro Paese sopra la media europea. Per porvi rimedio Governo, Regioni, istituzioni, amministrazioni locali e parti sociali hanno approntato la Carta 2000 sulla sicurezza sul lavoro presentata ieri a Genova.

Ministro Cesare Salvi, crede davvero che la Carta 2000 cambierà le condizioni di lavoro in Italia?

«Bisogna che se ne faccia carico tutta la società italiana, bisogna che cresca una cultura della sicurezza del lavoro. Carta 2000 significa che Governo, Regioni e parti sociali si impegnano a raggiungere entro il 2000 gli standard europei. Oggi il livello europeo è del 3,6%, quello italiano è del 4,1%. Il livello europeo per gli infortuni mortali al di sotto dei 44 anni di età è del 5,1% e del 6,1% in Italia. Entro i primi tre mesi del nuovo anno chiuderemo le pendenze legislative, amministrative e gli impegni presi».

Quali sono gli strumenti utili alla realizzazione della Carta 2000?

«L'attività ispettiva va potenziata. Il lavoro della task force formata da Carabinieri e Ispettorato del lavoro è molto utile. Tutto questo non basta. La questione della cultura della formazione è decisiva. Stiamo lavorando alla riforma dei contratti di inserimento al lavoro con l'obiettivo di fare del contratto di apprendistato la via principale attraverso la quale si impara a lavorare e a lavorare in sicurezza. Per i lavori più rischiosi come le cave e i porti serve una formazione specifica. Infine devono essere attivati strumenti come i comitati regionali perché lì si fa il coordinamento, i comitati per l'emersione del lavoro nero, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sul territorio».

Quale è il settore produttivo dove è più urgente intervenire?

«I dati sulla crescita e l'occupazione dicono che la risorsa italiana è la piccola e media impresa. Dunque è qui che va concentrata l'attenzione. Gli stessi imprenditori dimostrano un interesse correttamente inteso a spingere in questa direzione per creare le condizioni di un'effettiva concorrenza, per competere a livello europeo puntando a livelli qualitativi e non al ribasso».

> Da gennaio i contributi Inail a carico delle aziende saranno determinati dal bonus-malus

Non ci sono troppi intoppi burocratici nella ricerca della sicurezza in azienda?

«Abbiamo avviato un ragionamento sul cosiddetto ispettore unico, una formula che esprime l'esigenza di concentrare il più possibile in un unico momento il controllo e la verifica delle aziende. Insomma, l'altra faccia dello sportello unico. Le diverse competenze (Lavoro, Inps, Inail, Sanità, Asl) devono lavorare come se fossero un soggetto unico in modo tale che le imprese devono confrontarsi una sola volta con l'insieme delle questioni. Se per semplificazione si intende che la questione sicurezza sia un fastidio alla competitività, dico che questo è sbagliato, non solo sul piano sociale, ma anche dei costi».

Quanto costano, allora, allo Stato i risarcimenti degli incidenti sul lavoro? Che ruolo avrà l'Inail nella ricerca della sicurezza?

«Stiamo completando la riforma dell'Inail. Stiamo riuscendo a ridurre il costo del lavoro e dei contributi e stiamo creando un meccanismo tipo bonus-malus per il quale le tariffe saranno legate in futuro alla qualità della sicurezza da parte delle imprese. Su questo punto abbiamo svolto una concertazione e nella legge finanziaria abbiamo inserito il finanziamento in base alla carbon tax, dunque entrerà in funzione dal 1 gennaio del 2000. Ci si muove nella direzione in cui il risarcimento svolga funzioni di prevenzione. Oggi il risarcimento ha un costo che viene quantificato in 55mila miliardi l'anno».

Il costo del lavoro spinge le imprese ad abbassare la guardia sul piano della sicurezza?

«Il costo del lavoro ha subìto una sensibile riduzione negli ultimi anni e può essere ridotto ulteriormente in modo mirato ad obiettivi sociali favorendo le imprese che rispettano le condizioni di sicurezza. Inoltre stiamo lavorando ad un'ipotesi di riduzione del costo del lavoro per i bassi salari in modo da tutelare e incentivare l'occupazione nei settori dove c'è maggior disagio sociale».

Sulle pensioni qualcuno paventa una ripresa della trattativa a gennaio. È vero oppure no?

«La riforma del welfare è un processo, non c'è un d-day anche perché il d-day ha lasciato sulle spiagge della Normandia morti e feriti che vorremmo evitare. Stiamo lavorando al disegno di legge sul Tfr, abbiamo una riforma degli ammortizzatori sociali per gli incentivi all'occupazione, abbiano la riforma dell'Inail. È un percorso che ha i suoi canali, i suoi passaggi, dei momenti di confronto immagino utile in cui questi pezzi si mettono insieme».

> La sicurezza non mina la competitività Serve un grande cambiamento culturale

Come vanno i conti sulle pensioni? Sono vere le voci allarmistiche?

«Per quanto riguarda il sistema previdenziale si segue il percorso previsto dalla legge, la quale stabilisce che triennalmente e a tempo indefinito si verifica il rapporto tra spesa previdenziale e prodotto interno lordo. Se questo equilibrio c'è bene, se non c'è si introducono interventi correttivi che possono essere anche migliorativi. Per preparare questo occorre un'attività valutativa chela legge attribuisce al Nucleo di valutazione per la spesa previdenziale istituito presso il Ministero del Lavoro. Ho rinnovato e convocato il Nucleo che sta cominciando a lavorare sui conti pensionistici. Ci possono essere opinioni diverse sui conti e dunque è evidente che nell'interesse della parte sociali appena il Nucleo disporrà di ipotesi».

CARTA 2000

Genova ospiterà il G8? Oggi il sì di D'Alema

■ Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema, che interverrà oggi pomeriggio alla conferenza Carta 2000 sulla sicurezza sul lavoro, porterà successivamente nella visita alla città anche una risposta concreta a Genova. D'Alema farà sua la candidatura della città della Lanterna ad ospitare la riunione annuale del G8 (i sette grandi Paesi occidentali più la Russia) del 2001. Una proposta in tale senso è stata avanzata dal sindaco Giuseppe Pericu e già una delegazione romana ha valutato l'offerta genovese. La presenza di D'Alema conferma quanto il Governo italiano tenga alla questione sicurezza nei luoghi di lavoro e si appresti in tempi brevi e cioè entro il 2000 ad approntare tutti i correttivi per ridurre questa piaga.

Carta 2000 è stata illustrata ieri, in apertura di lavori al Centro Congresso del Cotone nel Porto Antico di Genova, dal sottosegretario Claudio Caron il quale ha esposto gli impegni normativi, le riforme degli istituti, le azioni di facilitazione e la formazione per la sicurezza del lavoro previsti nei prossimi mesi eprogettati in un lungo lavoro di concertazione tra Governo, regioni, istituzioni e forze sociali e sindacali. Nella giornata di ieri, tragli altri, sono intervenuti il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, il presidente della Commissione Lavoro del Senato Carlo Smuraglia, il presidente dell'Inail Gianni Billia, il presidente della Commissione Affari sociali della Camera Marida Bolognesi e Antonio Pizzinato della Commissione Bilancio del Senato. Esponenti di altri Paesi hanno tracciato un quadro della situazione in Europa. Oggi, oltre a D'Alema, sono previsti gli interventi del Ministro Laura Balbo, di Valerio Calzolaio, Vannino Chiti, Leonardo Santi, Sergio D'Antoni, Sergio Cofferati, Raffaele Morese e Massimo Paci. Domenica mattina le conclusioni con Rosy Bindi, Pietro Larizza, Riccardo Illy e Cesare Salvi. Presentata Carta 2000, le parti coinvolte nel progetto si impegneranno a definire la strumentazione utile a realizzare gli obiettivi proposti dalla conferenza.

Beni culturali Entra in vigore il contratto

■ «È un contratto profondamente innovativo, moderno, che razionalizza un settore prima frammentato, anticipando per la prima volta una situazione lavorativa anzichè rincorrerla, a dimostrazione che a volte il sindacato è più avanti, non in ritardo». Questo il giudizio di Sergio D'Antoni sul primo contratto collettivo nazionale siglato da Federculture, entrato in vigore il primo dicembre scorso e illustrato ieri al salone dei Beni culturali in corso a Venezia, presente il leader Cisl. Il contratto si basa su una vasta flessibilità in tema di organizzazione, orari, assunzioni e mobilità. Lo potranno applicare enti ed aziende che gestiscono attività e servizi pubblici, non solo degli enti locali ma anche delle Regioni e dello Stato. L'intesa riguarderà 130mila persone.

04EST02A0412 ZALLCALL 12 22:26:28 12/03/98

◆ *Dopo una settimana di cavilli Belgrado ieri ha detto il no definitivo all'ingresso dei rifornimenti*

◆ *Lo stesso regime ha deciso di inviare gasolio alle città governate dalle opposizioni dandovi «priorità assoluta»*

◆ *A Bruxelles non demordono «Ci riproveremo. Le autorità serbe hanno mostrato un certo imbarazzo»*

Fallisce il piano «Energy for democracy»

Serbia, respinte al confine le cisterne dell'Ue con il petrolio

DALLA REDAZIONE
GIANNI MARSILLI

BRUXELLES Si chiama «Energy for democracy» ed è il programma di aiuti alla Serbia messo a punto dall'Unione europea. Riguarda soltanto le città governate da esponenti dell'opposizione a Slobodan Milosevic. Una scelta che aveva suscitato molte perplessità, visto il carattere inevitabilmente discriminatorio delle misure messe in cantiere. Ma l'inverno è alle porte, e così dal 24 novembre scorso quattordici autocisterne erano ferme alla frontiera tra Macedonia e Serbia, al valico di Presevo, aspettando di poter effettuare la loro consegna. Si trattava di rifornire di carburante per riscaldamento le città di Nis e Pirot, le due prime beneficiarie del programma di aiuti. Ne sarebbero seguite altre, non ancora individuate.

Com'era prevedibile, le autorità serbe non hanno visto di buon occhio l'iniziativa. La considerano un'ipocrita ingerenza da parte di quegli stessi europei che qualche mese fa li avevano bombardati, e una provocazione sul piano interno, ordita dall'opposizione al soldo dell'occidente. Ai quattordici camion hanno quindi riservato un'accoglienza prevedibilmente ostile. Ne hanno lungamente verificato i documenti, la regolarità tecnica, il carico. Avevano così accertato che sei dei quattordici camion superavano il peso massimo consentito per circolare sulle strade della Serbia, che è di 40 tonnellate. A questi sei camion occorreva dunque un'autorizzazione speciale del ministero dei trasporti, operazione che richiede un certo tempo. E nel frattempo, anche gli altri otto dovevano aspettare. Sono passati così nove giorni con i camion bloccati alla frontiera. Quanto ai camionisti, pare siano stati confinati nell'area doganale del confine a bordo dei loro mezzi. Per loro, in particolare, la situazione diventava insostenibile. Ragion per cui ieri il convoglio ha fattomarcia indietro verso Skopije, in Macedonia.

Nis e Pirot resteranno dunque al freddo? Non proprio, perché il governo di Belgrado ha finalmente deciso di rifornirle di carburante. Un modo di dire che non c'è alcun bisogno della carità dell'occidente, e anche di significare agli abitanti che, malgrado abbiano eletto sindaci dell'opposizione, il potere centrale pensa a loro come agli altri. In verità, il sindaco di Nis sostiene che il carburante consegnato dai serbi ai serbi era pagato e atteso da tempo, e che quindi Milosevic o chi per lui non hanno fatto che rendere il dovuto. I sindaci dell'opposizione denunciano anche le difficoltà «artificiose» frapposte al confine alle autocisterne dell'Unione europea. La stampa del regime, da parte sua, contesta all'opposizione di essersi prestata ad una manipolazione politica.

Il dietro-front delle cisterne è senz'altro uno schiaffo per l'Unione europea. Considerato che questo era soltanto il primo passo del programma di aiuti, tutta l'iniziativa viene messa a repentaglio. Per questo ieri la denuncia dell'atteggiamento delle autorità serbe è venuta da Bruxelles per bocca dello stesso commissario alle relazioni esterne. il britannico Chris Patten. Si è detto «non sorpreso» dal comportamento degli jugoslavi, che peraltro avevano sequestrato i passaporti degli autisti e non glieli avevano resi quando altri erano venuti per dar loro il cambio. Ma tutto ciò,dice Patten, non scoraggerà nessuno: «Che sia chiaro: il programma di Energy for democracy continua. Abbiamo informato i sindaci di Nis e Pirot che stiamo preparando ulteriori forniture che saranno consegnate molto presto». Par di capire che i camion quindi si ripresenteranno alla frontiera tra Serbia e Macedonia. L'hanno detto anche due rappresentanti dell'Unione a Belgrado. «Stiamo mettendo in opera disposizioni urgenti per le consegne a Nis e Pirot», ha detto il diplomatico britannico Michael Graham. E l'ambasciatore finlandese in Jugoslavia, Hannu Mantyvaara, ha assicurato che il convoglio «tornerà quanto prima alla frontiera». Quanto a Chris Patten a Bruxelles, si è detto «soddisfatto dell'imbarazzo delle autorità federali».

Le quali, da parte loro, hanno affidato alla compagnia distato «Jugopetrol» l'annuncio del primo rifornimento di carburante per riscaldamento alla gente di Nis. L'agenzia Tanjug ha aggiunto che il partito socialista del presidente Milosevic ha chiesto per Nis uno «statuto di priorità» per quel che riguarda i rifornimenti. A questo punto c'è da sperare che gli abitanti di Nis, con questa gara di solidarietà, abbiano di che scaldarsi per quest'inverno, che da quelle parti è piuttosto rigido.

BELGRADO NON CEDE
C'è ancora petrolio da dare alle città per i riscaldamenti Fino a quando?

Ocalan: «La Turchia deve entrare in Europa»

Il leader curdo Abdullah Ocalan si è dichiarato favorevole all'ingresso della Turchia nella Ue,mentre denuncia «le manovre» della Grecia per impedirlo. «La candidatura turca nell'Ue aprirà nuove possibilità alprocesso di democratizzazione» ha detto il leader curdo la cui condanna a morte è uno dei principali motivi di scontro con Bruxelles, agli avvocatiche lo hanno incontrato giovedì nell'isola di Imrali.Un aiuto insperato al primo ministro

Bulent Ecevit preoccupato per un nuovo possibile veto greco alla candidatura turca al prossimo vertice europeo di Helsinki. «Non è ancora chiaro che cosa farà la Grecia - ha detto Ecevit al quotidiano Sabah - potrebbe porre il veto». Il premier greco Costa Simitis ha chiaramente condizionato il «sì» di Atene alla candidatura turca ad un gesto della Turchia sulle relazioni bilaterali. Gli altri paesi dell'Ue, favorevoli alla candidatura di Ankara, sembrano però preoccupati della mancanza di garanzie da parte del governo turco sul fatto che Ocalan non sarà alla fine impiccato. Ankara non ha infatti ancora risposto alla richiesta di sospensione dell'esecuzione da parte della Corte europea dei diritti umani (Echr). Ma dal carcere di Imrali è lo stesso leader curdo a levare la voce a favore della Turchia. Ocalan ha attaccato la Grecia accusandola di voler impedire - prima favorendo la sua cattura e adesso minacciando di nuovo il veto - tale processo di democratizzazione per provocare uno scontro fra curdi e turchi e destabilizzare il paese. «Il gioco continua - ha detto Ocalan - il veto è la continuazione delle manovre contro di me e il Pkk». Ocalan ritiene che in Turchia le posizioni favorevoli alla sua impiccagione si stiano ammorbidendo e che la sua sorte non debba divenire oggetto di scambio con la candidatura all'Ue.

I russi prendono anche Argun Eltsin: resteremo in Cecenia

I soldati russi sono in Cecenia per restarvi su base permanente. Lo ha assicurato ieri il presidente Boris Eltsin ancora convalescente in ospedale mentre i militari annunciavano la caduta di un altro dei capisaldi dei guerriglieri - Argun - e parlavano di «pochi giorni» per la conquista di Urus-Martan, l'ultimo ostacolo sulla via del completo accerchiamento di Grozny. La capitale cecena è al 90% sotto assedio. La caduta di Argun, a otto chilometri da Grozny, è un altro durissimo colpo inferto agli indipendentisti dall'Armata federale. Dal suo bunker, il presidente Maskhadov ha chiesto alla Russia di aprire la trattativa sul piano di pace ma dal Cremlino è arrivato un altro secco no. La guerra per ora non si ferma, Boris Eltsin vuole la vittoria definitiva sulla repubblica caucasica ribelle e non accetta critiche dall'Occidente. «Capiranno la nostra posizione», ha detto ieri annunciando l'inizio della terza fase delle operazioni di fatto già messa in pratica dai suoi generali. L'Osce per ora resta fuori dal Caucaso. La Russia non concede nessuna possibilità di mediazione.

I raid anche ieri non si sono fermati. Sarebbe stata colpita una colonna di profughi. I morti sarebbero almeno 50 ha raccontato una testimone nell'ospedale della vicina Inguscezia. Ma i russi non confermano la nuova strage di civili in fuga dai bombardamenti a tappeto

Spagna, contro l'Eta migliaia in piazza

Decine di migliaia di persone sono scese in piazza in Spagna per protestare contro l'intenzione degli indipendentisti dell'Eta di riprendere la lotta armata dopo 14 mesi di tregua. È stata la più grande mobilitazione contro l'Eta da quando nel 1997 gli indipendentisti baschi uccisero un consigliere comunale, Miguel Angel Blanco. Alle manifestazioni, dove sotto lo slogan «Abbiamo bisogno della pace» la folla ha osservato cinque minuti di silenzio davanti agli edifici amministrativi, si è unito anche Herri Batasuna (Hb), il braccio politico dell'Eta ma solo, come hanno detto i suoi responsabili, per riaffermare il diritto ad un unico stato basco. Nel capoluogo Vitoria era presente, insieme a un migliaio di persone circa, anche il presidente del governo autonomo basco Juan Jose Ibarretxe (Pnv, partito nazionalista).

Dopo 37 anni primo volo tra L'Avana e New York

Simbolica rottura del «Muro» tra i due paesi. Velivolo carico di cubani e reporter

OMERO CIAI

MIAMI Pianissimo. Ma le relazioni tra Stati Uniti e Cuba cambiano. Ieri, per la prima volta dal 1962, un aereo ha percorso le quattro ore di volo che separano la «Grande Mela», fredda e autunnale di questi tempi, dal sole che abbaglia il Malecon, il famoso lungomare dell'Avana. A bordo nessun turista newyorchese, visto che agli americani è proibito per legge recarsi a Cuba -si rischia il ritiro del passaporto al ritorno - ma solo qualche giornalista e molti cubani esuli che vivono nella zona di New York. Fino a ieri, quelli che volevano andare a trovare parenti e amici, dovevano fare tappa prima in Canada o in Messico. Da ieri, ogni venerdì, invece volo diretto. Un piccolo buco, un altro - visto che da qualche mese funziona anche una linea diretta fra Miami e L'Avana - nel muro dell'embargo imposto a Cuba proprio da John Fitzgerald Kennedy, il presidente cui è dedicato l'aereoporto internazionale di New York.

PRIMO PASSO
Il volo tra Stati Uniti e Cuba ci sarà per ora solo di venerdì

Fidel Castro in una visita ufficiale e alle sue spalle un aereo delle linee cubane
F. Llano/Ap

D'altra parte che l'embargo si sia dimostrata misura del tutto inutile sono coscienti tutti. Dura da trentasette anni e non ha cambiato di una virgola la politica di Fidel Castro, anzi secondo molti osservatori, lo ha aiutato a conservare il potere. E da quando, caduta l'Urss e i suoi generosissimi aiuti, Cuba s'è vista costretta ad aprire le porte al turismo e alle joint-venture con i capitalisti di mezzo mondo (spagnoli, italiani e canadesi in testa), la pressione dell'industria americana sulla Casa Bianca non ha fatto che aumentare. Le ragioni sono naturalmente legate agli affari che gli americani stanno perdendo per colpa dell'embargo. In prima linea ci sono gli agricoltori e le holding del turismo che hanno dovuto cedere il passo ai canadesi e agli spagnoli ormai ben piazzati sull'isola. Un ritardo che l'industria americana rischia di pagare molto caro il giorno in cui com'è previsione unanime scomparso Fidel (ha 73 anni e diversi problemini di salute), scomparirà anche il regime nato dalla Rivoluzione del '59.

È sempre più facile in questi mesi leggere sulla stampa americana articoli che fanno il punto sull'import e l'export di Cuba e studi economici di previsione sui futuri guadagni di un libero commercio con la perla dei Caraibi. Cuba, sono dati dell'anno scorso, importa prodotti per 4.100 milioni di dollari. Si tratta soprattutto di petrolio, alimenti (grano, carne e latte) e macchinaria industriale; mentre esporta solo per un milione e mezzo di dollari (zucchero, tabacco, nichel e caffé). Il passivo della bilancia commerciale viene recuperato grazie al turismo (un milione di dollari l'ingresso medio annuo) e alle rimesse degli esuli ad amici e parenti (un altro milione di dollari circa). Il tutto però in uno scenario negativo dal punto di vista dello sviluppo capitalistico visto che, per esempio, Cuba ha molte difficoltà ad ottenere prestiti ed è costetta, di solito, a pagare cash tutto quello che importa. Immaginatevi una situazione senza embargo e con le banche americane pronte ad aprire linee di credito sull'isola. Le importazioni triplicherebbero, come minimo. E la piccola industria del tabacco cubano potrebbe far arrivare i suoi sigari dove tutti li aspettano e li amano, cioè fra i ricchi operatori di Wall Street.

Insomma un affare miliardario sul quale però è praticamente impossibile fare previsioni. Al dipartimento Caraibi della Florida International University un gruppetto di abili studiosi dipinge il prossimo futuro di Cuba come il risultato di un compromesso tra la burocrazia politico-militare dell'isola e la Casa Bianca. Compromesso inevitabile, prima o poi, che aprirebbe la strada ad una transizione accordata tra tutti i soggetti in campo. Ma anche solo per immaginarla questa transizione politica è inevitabile, prima, l'uscita di scena del protagonista. Cioé di Fidel. Finché ci sarà lui a dominare la scena nessun presidente americano è in grado muovere un passo sulla scacchiera delle relazioni bilaterali bloccate da 40 anni.

Panama pronta a riprendersi il suo Canale

Tra dieci giorni la «consegna» dagli Usa dopo 85 anni, ma Clinton non ci sarà

Fra meno di due settimane l'America restituisce il Canale di Panama. Un pezzo fondamentale del famoso «cortile di casa» attraverso cui lungo tutto il secolo che stiamo salutando – fu inaugurato nell'agosto del 1914 – Washington ha determinato, nel bene e spesso nel male, i destini del continente latinoamericano. Il rovesciamento del regime democratico in Guatemala negli anni '50, i contras antisandinisti in Nicaragua e perfino la caccia che George Bush scatenò contro l'ex alleato Manuel Noriega – tutt'ora in carcere in Florida – nel 1989, sarebbero stati impensabili senza il controllo sul Canale e le basi dei marines nel piccolo Stato centroamericano. Controllo e basi che ora l'amministrazione Usa è costretta ad abbandonare grazie all'accordo sul futuro del passaggio marittimo che unisce l'Atlantico col Pacifico firmato da Jimmy Carter e Omar Torrijos nel lontano 1977. Alla cerimonia, il 14 dicembre, ci saranno molti presidenti sudamericani e perfino il re di Spagna Juan Carlos mentre per gli Stati Uniti dovrebbe essere presente solo il segretario di Stato Madeleine Albright. Infatti mentre per il mondo ispanico la restituzione viene letta come un recupero di sovranità territoriale e giuridica, da parte americana si considera che l'avvenimento, in un anno elettorale, non è redditizio né per il presidente Clinton, né meno che mai per il suo vice e candidato Al Gore. Quindi cerimonia in sordina. Almeno per Washington.

Ma quello che più preoccupa Casa Bianca e Pentagono è la futura sicurezza del Canale finora supergarantita dalle truppe Usa. In poco più di ottant'anni di attività quasi un milione – il calcolo è di «Time» – di navi, tra commerciali, militari e turistiche, hanno attraversato il Canale che consente di risparmiare 4.800 km di navigazione sulla rotta che va dalla costa est degli Stati Uniti verso il Giappone e l'Asia. Tanto infatti costerebbe in tempo e denaro circumnavigare il Sudamerica. E Clinton ha insistito molto sulla sicurezza nei suoi incontri con Mireya Moscoso, la presidente di Panama.

LA DESTRA ATTACCA
Secondo l'opposizione Usa la società che prenderà il controllo è cinese

Una nave sul canale Panama
J. Plasencia/Ap

Ora, alla vigilia della restituzione, Panama ha presentato un nuovo piano per la sicurezza del Canale che prevede accordi bilaterali per lo scambio di informazioni sul terrorismo e il narcotraffico con Stati Uniti, Messico, Francia e Spagna; il coordinamento delle azioni di difesa fra forza aerea, marina e polizia di Stato e che attribuisce alla sicurezza del Canale la priorità su qualsiasi altro problema di Panama com'è, per esempio, la situazione alla sua frontiera con la Colombia. Entro la fine dell'anno, il comando del Plan Estrategico de Seguridad Nacional – come è stato pomposamente nominato – assumerà il controllo delle vecchie basi Usa come quelle di Corozal West e Quarry Heights, dov'è installato tutto il sistema di telecomunicazioni, e quelle ai due ingressi del Canale, la base navale Rodman sul Pacifico e la base Sherman, sull'Atlantico.

A pochi giorni dal passaggio delle consegne molte cose sono ancora in discussione. Washington, per esempio, vorrebbe il consenso di Panama per conservare un certo numero, ridotto, di truppe sul Canale con compiti di prevenzione anti-narcos. Mentre Panama vorrebbe che gli Stati Uniti s'impegnassero a pagare le necessarie operazioni di decontaminazione nelle zone delle basi. Ma chi grida più sulla vicenda del Canale è la destra americana che, fino all'ultimo a cercato di bloccare il processo di restituzione. Il portavoce dei repubblicani al Senato, Trent Lott, ha addirittura parlato di una prossima invasione cinese. I repubblicani, infatti, sono certi che dietro la Hutchinson Whampoa Company, holding di Hong Kong che gestirà una parte del traffico lungo il Canale, ci sia la lunga mano di Pechino. E il deputato repubblicano Rohrabacher ha denunciato «gli stretti legami» della Hutchinson con l'esercito cinese. Panama si difende affermando che, in ogni caso, la gestione del traffico non attribuisce in nessun caso alla Hutchinson un controllo sul Canale. Che la Hutchinson è una impresa che lavora in moltissimi altri porti e che nel suo consiglio d'amministrazione non c'è nessun esponente della Cina popolare.

Così è probabile che sentiremo ancora a lungo parlare del Canale. La sua posizione strategica ne fa uno dei possibili obiettivi preferiti del terrorismo internazionale e un ottimo porto per i commerci del narcotraffico. E dopotutto, il Trattato Carter-Torrijos autorizza comunque gli Stati Uniti ad adottare le misure che considerino necessarie per garantire la sua neutralità.

Om.Ci.

04INT02A0412 04UNI03A0412 FLOWPAGE ZALLCALL 11 22:07:58 12/03/98

Gianicolo: stop al cantiere, si attende la perizia

Governo cauto dopo il ritrovamento dei reperti archeologici nella discarica

CARLO FIORINI

ROMA Palazzo Chigi ha deciso. Non ripartiranno i lavori per realizzare la rampa d'accesso al megaparcheggio per i pullman dei pellegrini sul Gianicolo. Gli unici scavi che andranno avanti per ora saranno quelli degli archeologi, che stanno portando alla luce un'importante villa imperiale.

Il governo, dopo che la magistratura ha sequestrato in una discarica decine e decine di reperti acheologici provenienti dai cantieri, ha preferito rinviare la decisione. Ma è un rinvio che di fatto rappresenta quasi una pietra tombale sulla rampa. L'ha dunque spuntata la ministra dei Beni culturali Giovanna Melandri, che ieri, dopo la riunione del consiglio dei ministri, è partita soddisfatta per il festival del cinema di Berlino. Era lei, insieme al ministro dell'ambiente Ronchi, a una parte consistente dei ds e ai verdi, che chiedeva di dare agli archeologi il tempo necessario per stabilire il valore dei ritrovamenti e dunque decidere le sorti della rampa. Sul fronte opposto invece c'era il sindaco di Roma, che minimizzava il ritrovamento fatto dalla Finanza nella discarica e chiedeva al governo di far riprendere i lavori, magari spostando la villa romana dal tracciato della rampa. Sulla sua stessa lunghezza d'onda c'era il ministro dei Lavori Pubblici Micheli.

Così Francesco Rutelli è andato su tutte le furie appena conosciuta la scelta di palazzo Chigi, ma dopo una telefonata con D'Alema il sindaco ha deciso di non alimentare la polemica. In modo molto pacato ha detto che «la città di Roma attende dal governo una risposta certa». «Sono consapevole - ha aggiunto -, che l'indagine giudiziaria possa avere suggerito un approfondimento, ma sono fiducioso che il Presidente D'Alema e il Consiglio dei Ministri decideranno al più presto».

La formula scelta dal governo per tirarsi fuori da una polemica che stava montando sulla stampa e dentro la stessa maggioranza l'ha illustrata lo stesso presidente del consiglio ai ministri nel corso della riunione. C'è la magistratura che sta compiendo degli accertamenti, bisogna prendere atto di questa novità, ed attendere. Questo il succo del discorso. Una linea accettata da tutti senza discussione e spiegata più tardi dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Franco Bassanini in sala stampa. «La decisione è rinviata a una prossima riunione, in attesa di avere elementi precisi sul valore dei reperti ritrovati in una discarica di Roma ed elementi precisi sulla connessione eventuale tra questi reperti e i lavori in corso». E a chi si affida il governo per questi accertamenti? Semplicemente «chiederà alla magistratura di poter avere elementi utili per poter giungere in tempi rapidi a una decisione». Ma che i tempi possano essere brevi sembra difficile. Infatti il magistrato che conduce le indagini sui reperti ha incaricato solo due giorni fa un perito, che avrà novanta giorni di tempo per depositare le sue conclusioni. E infatti il rinvio di ieri è stato preso molto male da chi concretamente si occupa della lotta contro il tempo per chiudere i cantieri. «È chiaro cosa significa, semplicemente sei mesi di ritardo», sbotta Maurizio Pucci, responsabile dei cantieri del Giubileo.

Bisogna però spiegare, come fa lo stesso Pucci, che per accedere al parcheggio c'è comunque un'altra rampa. E che dunque i pullman andranno ugualmente al parcheggio. Però facendo un giro abbastanza complicato e lungo, che sicuramente si farà sentire sul traffico. Così in Campidoglio c'è chi spiega i toni pacati di Francesco Rutelli con la scelta di un'altra strategia. Il 15 dicembre dovrebbero essere inaugurati il tunnel e il cosiddetto «sottopassino», il parcheggio entrerà in funzione. In quei giorni si prevede la prima ondata di Pellegrini. E se sarà il caos, come è prevedibile, a quel punto il sindaco avrà gioco più facile nel chiedere che i lavori per la seconda rampa possano riprendere. Anche se gli ambientalisti sostengono che con una o due rampe ci sarà comunque caos, e che la scelta sbagliata è stata fare il megaparcheggio che porterà dentro San Pietro centinaia di pullman quando invece sarebbe stato saggio tenerli fuori.

Il rinvio del governo è stato accolto con favore dai Verdi, primo fra tutti il sottosegretario ai lavori pubblici Gianni Mattioli: «Si avrà il tempo utile per poter decidere nel migliore dei modi». Anche Rifondazione comunista applaude. E l'Osservatorio laico sul Giubileo chiede addirittura che D'Alema avochi a sè le responsabilità sul Giubileo delegate a Rutelli. Insoddisfazione invece da parte del Polo. «Il governo come al solito non decide», dice Tajani di Forza Italia.

Linate-Malpensa il «trasloco» resta confermato

Entro il 15 dicembre 40 voli cambiano scalo 40 miliardi contro l'inquinamento acustico

ROMA Nessun cambiamento di programma: il 15 dicembre altri 40 voli internazionali si trasferiranno dallo scalo di Linate a quello di Malpensa. Lo hanno confermato, al termine del Consiglio dei ministri di ieri, il sottosegretario Franco Bassanini ed il ministro dei trasporti Tiziano Treu. Per Treu si tratta di «una soluzione equilibrata, coerente con gli impegni europei», e che «non interrompe la crescita di Malpensa come hub, e nello stesso tempo prevede immediate misure per ridurre l'impatto ambientale nettamente al di sotto dei livelli attuali».

Ogni ulteriore decisione sul trasferimento dei voli alla Malpensa - ha spiegato Bassanini - sarà subordinata alla verifica sull'efficacia delle misure da adottare per l'impatto ambientale» mentre restano da individuare «soluzioni complessive per il sistema aeroportuale milanese, Malpensa e Linate che attraverso misure trasparenti e non discriminatorie ne garantiscano lo sviluppo». È questa la seconda fase dell'applicazione del decreto Burlando che fissava un primo trasferimento da Linate a Malpensa per il 15 dicembre, mentre entro il 15 gennaio dovrebbe essere completato il trasloco definitivo del traffico aeroportuale per un totale di oltre 120 movimenti tra decolli e arrivi. Un passaggio «bloccato» dal decreto dello scorso 26 novembre firmato dal ministro dell'Ambiente Edo Ronchi che aveva sancito l'incompatibilità ambientale dell'aumento del numero dei voli sullo scalo di Malpensa 2000. Il decreto aveva in sostanza recepito il parere negativo dato dalla Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale del ministero all'aumento dei voli sullo scalo internazionale visto che oltre 2mila cittadini subiscono eccessivo stress da rumore, bombardati da un livello di decibel fuori norma. E giorni fa si erano interrotte le trattative tra sindacati e direzione della Sea, la società di gestione degli aeroporti milanesi, per il trasferimento di 600 lavoratori da Linate a Malpensa, in coincidenza con l'incremento del traffico di metà dicembre.

COMPAGNIE CONTRARIE
Otto aereolinee europee hanno detto no al trasferimento «È discriminante e irrazionale»

La conferma della data conclusiva del 15 gennaio per il trasloco totale dei movimenti aeroportuali è a questo punto subordinata, secondo fonti ministeriali, all'andamento del monitoraggio che verrà effettuato sui livelli di impatto ambientale. Gli interventi finanziari per la riduzione dei livelli di rumore ammontano ad oltre 40 miliardi. Le misure per la ecocompatibilità di Malpensa, in parte recepite dal decreto Ronchi, prevedono l'alternanza dell'uso delle piste, l'insonorizzazione degli edifici, lo stop per gli aerei rumorosi. Al riguardo Ronchi ha espresso un giudizio «critico» sulla deroga al decreto di valutazione di impatto ambientale (Via) che ha dato il via libera al trasferimento dei voli da Linate a Malpensa, è però soddisfatto che proprio per effetto del decreto di Via «si sospende il secondo trasferimento pianificato per il 15 gennaio e si avvia un processo di riequilibrio del traffico aeroportuale evitando che si concentri in maniera esclusiva ed incompatibile su Malpensa».

L'aeroporto di Malpensa a Milano Bruno / Ap

Secondo Ronchi, la sospensione del trasferimento del 15 gennaio rivaluta l'idea di ripotenziare lo scalo di Linate: «Si riconsidereranno quei voli charter o quei voli di interesse locale che oggi sono a Malpensa per vedere se possono tornare a Linate, soprattutto quelli del sud Italia». Ronchi inoltre valuta con favore la predisposizione di uno scenario minimo di impatto ambientale a Malpensa previsto nel decreto approvato oggi, già chiesto dal decreto di valutazione di impatto ambientale, che dovrà essere predisposto in tempi rapidi: «Si dovranno verificare le rotte, le modalità di decollo e di atterraggio, la limitazione degli aerei più rumorosi». Ronchi ha anche reso noto che si sono avviate le procedure per mettere a disposizione le risorse, circa 300 miliardi previsti dalla finanziaria, per la delocalizzazione degli edifici più esposti oppure per le misure di insonorizzazione attraverso precise definizioni delle fasce intorno all'aeroporto.

Per le compagnie aeree europee è invece«inaccettabile» la decisione di trasferire i voli da Linate a Malpensa entro il 15 dicembre. Otto compagnie hanno dichiarato la misura «irrazionale e discriminatoria» e si dicono pronte ad agire davanti all'Unione europea e alla magistratura.

INCIDENTI STRADALI

Due morti per la nebbia sulla A1 Nel week end il tempo migliora

BOLOGNA Ancora tamponamenti e molte vittime ieri mattina, a causa della nebbia: si sono verificati intorno alle 9 in A/1, tra Modena nord e Modena sud. Due i morti e venti i feriti. Le vittime sono due automobilisti che viaggiavano su una Panda, incendiatasi: sono rimasti carbonizzati. L'autostrada è rimasta chiusa per diverse ore nel tratto interessato dall'incidente.

Buone notizie invece per chi viaggerà in auto nel weekend: la nebbia, che nei giorni scorsi ha causato incidenti e disagi in tutto il Nord Italia, è destinata già da oggi a diradarsi a causa dell'arrivo di una perturbazione atlantica. Questa la previsione del Servizio meteorologico dell' Aeronautica.

Tuttavia per la prima mattinata di oggi, spiegano i previsori, il fitto manto nebbioso renderà molto problematica la vita degli automobilisti, che avranno a che fare con una visibilità estremamente ridotta. La formazione della nebbia, spiegano gli esperti dell'Aeronautica, è favorita dall'assenza di vento, dall'alto livello di umidità (che raggiunge punte del 98%) e dall'alta pressione esistenti sulla penisola. Umidità ed alta pressione sono portate da un debole flusso di corrente proveniente dal Sud.

Fino a stamane dunque la nebbia avvolgerà tutta la pianura padana: particolarmente colpito sarà il piacentino, il triangolo compreso tra Padova, Venezia e Ferrara e le zone intorno al lago di Garda. Locali banchi di nebbia ci saranno anche al centro (Toscana) ed al Sud, in alcune zone della Campania e della Puglia.

Già nella seconda mattinata però, l'allarme-nebbia calerà. I venti provenienti da sud infatti, si intensificheranno, perché precedono una perturbazione atlantica che colpirà il Nord, squarciando così il fitto manto bianco. Sull'Italia settentrionale ci saranno dunque precipitazioni, anche nevose, che dal pomeriggio si estenderanno anche alle regioni centrali, specie quelle tirreniche.

TERZO SETTORE

«La solidarietà non aspetta», dice il Forum Mattarella assicura l'impegno del governo

ROMA «La solidarietà non aspetta»: è questo lo slogan che ha riunito ieri a Roma i rappresentanti delle 90 associazioni nazionali e delle innumerevoli associazioni locali aderenti al «Forum del Terzo Settore» per «ricordare» a Governo ed istituzioni le importanti questioni che ancora attendono una soluzione. Resta poco più di un anno alla naturale conclusione della legislatura: una legislatura, è stato sottolineato dal Presidente del Forum Nuccio Iovene, che si è aperta «con i migliori propositi nei confronti del Terzo settore e qualche significativo risultato». L'attuale Governo, sostiene il Forum, «può se vuole, segnare una svolta». Non possiamo negare il percorso compiuto, fa quindi eco il Portavoce del Forum Edoardo Patriarca, la normativa fiscale, la legge sull'immigrazione e quella sull'obiezione di coscienza, l'avvio di un disegno organico di intervento sulle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza, un approccio nuovo alle politiche giovanili, la normativa sulle Fondazioni, il collocamento obbligatorio dei disabili, il sostegno alle famiglie. Ma il Forum denuncia anche gravi ritardi e chiede con forza che «alcuni temi siano posti nell'agenda politica e trovino termine in questa legislatura». I punti prioritari messi in luce dagli Stati Generali sono l'inserimento del principio di sussidiarietà; la «riforma dell'assistenza» come caposaldo della riforma del Welfare, che dia priorità ad una rete integrata di servizi; la riforma della cooperazione allo sviluppo che rilanci l'impegno dell'Italia nei confronti del sud del mondo; la legge sull'associazionismo di promozione sociale e quella sull'ordinamento delle società e associazioni sportive dilettantistiche; la legge istitutiva del servizio civile nazionale e la riforma della Legge 266/91 come rafforzamento dell'identità e del ruolo del Volontariato. L'impegno del Governo nei confronti del Terzo settore è stato testimoniato dal Sottosegretario al Lavoro, Raffaele Morese, che ha negato «inadempienze» da parte del Governo, riconoscendo però delle «faticosità» ancora da superare». Ad assicurare agli Stati Generali del Forum del Terzo settore riuniti oggi a Roma «l'interesse del governo», è stato il Vice presidente del Consiglio, Sergio Mattarella, che ha sottolineato il «ruolo cruciale che il Terzo Settore sta svolgendo nel mondo occidentale». Secondo Mattarella punto cruciale è «favorire l'espansione del Terzo settore senza condizionamenti o indirizzi che potrebbero, nel primo caso ingessarlo, nel secondo incoraggiarne scelte verso aree di intervento e obiettivi di maggiore convenienza economica». E per questo il vice Presidente del Consiglio è convinto occorra «una legislazione a maglie larghe per non contraddire gli elementi di innovazione, sperimentazione, adattabilità alle concrete e mutevoli domande che provengono dalla società». Ricordando il forte incremento del settore (nel triennio 1993/'96 le sole cooperative sociali sono cresciute del 27%) «dimostrazione più evidente della vitalità di questo mondo» Mattarella ha quindi ribadito «la massima attenzione» del Governo.

SICUREZZA

Ds, a Napoli l'assemblea di «Viveresicuri» con le esperienze degli amministratori

NAPOLI «Un'Italia sicura e serena». La II assemblea nazionale dell'autonomia tematica per la legalità e la sicurezza, «Viveresicuri», si svolge oggi a Napoli: «I dati - precisa il coordinatore Lino de Guido - non giustificano il senso di insicurezza. Infatti, ad eccezione dei furti in appartamento, tutti i reati nel periodo '91-98 appaiono in calo. Ciò nonostante la preoccupazione dei cittadini é reale e tangibile e getta pesanti ombre sulla tenuta del sistema sociale nel nostro paese». Il problema della sicurezza è una sfida che la sinistra deve vincere «ridefinendo una nuova idea di relazioni umane e sociali, un nuovo patto di cittadinanza, un nuovo progetto di convivenza civile, imperniato sulle responsabilità e sui doveri, oltre che sui diritti, e basato sulle regole fondamentali di legalità e solidarietà».

La destra sta cercando di «cavalcare» questo senso diffuso di sfiducia e di insicurezza, ma «é sprovvista di un progetto di insieme, ha offerto sostegno solo agli umori più retrivi - sostiene de Guido - ed ha usato il bisogno di sicurezza per attaccare le istituzioni e dividere la cittadinanza. Ha fatto un uso strumentale della situazione indicando nei pubblici ministeri i responsabili del disordine pubblico ed oscilla tra posizioni ipergarantiste o solamente forcaiole»

L'assemblea sarà chiusa dall'intervento di Pietro Folena, coordinatore della segreteria Ds: un ruolo fondamentale nelle nuove strategie per fornire sicurezza ai cittadini l'avranno i sindaci, i veri nuovi protagonisti della vita pubblica nazionale. All'assemblea parteciperanno numerosi primi cittadini di città piccole e grandi: Paolo Corsini, sindaco di Brescia, e Maria Fortuna Incostante, assessore al comune di Napoli e presidente del forum sicurezza urbana, porteranno il contributo delle esperienze e dei problemi delle due realtà. I loro interventi saranno seguiti da quelli di Alberto Maritati, sottosegretario agli interni e di Carlo Leoni, responsabile giustizia dei Ds.

Il confronto sui temi della sicurezza vedrà impegnati inoltre Rinaldo Bontempi, Giulio Calvisi, Giampiero Cioffredi, Lorenzo Diana Fabio Evangelisti, Marcella Lucidi, Gianfranco Nappi, Vincenzo Siniscalchi, Salvatore Vozza, mentre l'opinione del sindacato sarà portata da Giuseppe Casadio, segretario nazionale della Cgil.L'assemblea non servirà solo a compiere un'analisi, ma porterà proposte concrete per superare l'attuale situazione come l'istituzione di un'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Urbana presso la presidenza del consiglio, che possa monitorare e coordinare le diverse esperienze oltre a fornire un supporto teorico e gestionale agli enti locali. Altra proposta é di istituire in parlamento nell'ambito della prima commissione (quella «Affari Costituzionali») , di uno specifico gruppo di lavoro sulle politiche per le aree urbane. Poi c'é la possibilità di far approvare leggi regionali sulla base di quelle presentate dai Ds in Campania e Liguria e che facciano tesoro delle esperienze dell'Emilia Romagna. «Un impegno che non termina - conclude de Guido - con questa assemblea, ma proseguirà nei prossimi mesi con altre iniziative, dall'assemblea nazionale a marzo alla terza festa nazionale di Viveresicuri».

04POL02A0412 ZALLCALL 11 00:54:40 12/04/98

◆ *La commissione Bilancio di Montecitorio approva la manovra: da lunedì l'esame e il voto dell'aula, si punta a chiudere il 19*

◆ *Restituiti alle famiglie e alle imprese 10.300 miliardi. Visco: la più consistente manovra d'imposte realizzata in Europa*

◆ *L'emendamento Ppi sugli sgravi ai docenti delle scuole parificate rinviato all'aula Ma si attende una proposta del governo*

Finanziaria, primo sì dalla Camera

Via libera al pacchetto fiscale, per le scuole «paritarie» rinvio all'aula

ROBERTO MONTEFORTE RAUL WITTENBERG

ROMA La commissione Bilancio della Camera ha approvato ieri - con i voti favorevoli della maggioranza e quelli contrari dell'opposizione - la legge Finanziaria e quella di Bilancio, che da lunedì passeranno così all'aula, che dovrà approvarle entro il 19 dicembre e permettere al Senato la seconda lettura prima di Natale. Fra le principali novità la modifica del pacchetto fiscale con la riduzione di 0,8 punti del costo del lavoro senza ricorrere alla carbon tax. Nel complesso la manovra fiscale restituisce alle famiglie e alle imprese 10.300 miliardi, di cui 7.000 riguardano le imposte sui redditi. Invece non è stato posto in votazione l'emendamento proposto dai Popolari che prevedeva l'equiparazione contributiva tra insegnanti delle scuole «paritarie» e insegnanti statali. L'esame della «proposta Castagnetti» per ora è stato accantonato. Se ne riparlerà quando la Finanziaria andrà in aula.

Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha dichiarato che il pacchetto fiscale che sta per andare nell'aula di Montecitorio «rappresenta la più rilevante manovra di riduzione di imposte realizzata in Europa negli ultimi anni e la prima riduzione strutturale delle imposte sui redditi attuata in Italia». In effetti, secondo tabelle riassuntive elaborate dal suo ministero, risulta che dal 1996 al 2000 il reddito disponibile delle famiglie italiane aumenta di una cifra che, a seconda dei casi, per lo più supera il milione di lire annue. L'aumento maggiore (1.445.000 lire) è per le famiglie con due redditi per complessivi 55 milioni annui che vive in affitto con due figli a carico. L'aumento minore (748.000 lire), ma percentualmente significativo, tocca alle famiglie con due redditi per complessivi 28 milioni e vive con due figli nella casa di proprietà.

Ma non di solo fisco vive la manovra. Le misure della Finanziaria sono note. Dai 4.000 miliardi attesi dalla vendita del patrimonio immobiliare pubblico alla stretta sugli organici della pubblica amministrazione (seppure con 5.000 miliardi per i contratti), tranne che per le forze dell'ordine che avranno aumenti medi mensili di 101 mila lire, mentre per gli straordinari si sono stanziati 30 miliardi in più (e 20 per la mobilità).

Per gli Enti locali si conferma il patto di stabilità interno che li impegna a non superare certi limiti di budget: attesi risparmi per 2.200 miliardi e altri 1.100 nel 2001; il comune che sta nel tetto di spesa è premiato con lo sconto dello 0,5% negli interessi sui mutui.

Alle pensioni sopra i 142 milioni annui la manovra chiede un contributo del 2% annuo, ai 700 mila pensionati sociali dà 18.000 lire al mese in più, ai pensionati al minimo fa crescere a 190.000 lire la detrazione fiscale. Nella Sanità la spesa farmaceutica (12.650 miliardi) potrà aumentare solo del 14%. Per tutto il 2000 sono prorogati gli eco-incentivi per i motorini.

Ma resta in sospeso la questione scuola (e non è la sola). Il rinvio dell'emendamento del Ppi con gli sgravi contributivi per le scuole private è stato deciso dai capigruppo della maggioranza. «Si rinvia all'aula, prendiamo tempo per approfondire» ha annunciato il capogruppo Ds Fabio Mussi, al termine della riunione. Ma le divisioni interne, restano.

Veramente la maggioranza doveva riunirsi per fare il punto sulla Finanziaria, ma il tema scuola era nell'aria perché in aula stava per iniziare la discussione generale della legge sulla parità, che riprenderà dopo l'approvazione della Finanziaria. Il presidente dei deputati comunisti Tullio Grimaldi aveva subito proposto che il chiarimento sulla scuola nella maggioranza avvenisse prima che la Finanziaria andasse in aula. Alla proposta si era associato lo Sdi. Mauro Paissan dei Verdi ha sollecitato una posizione della maggioranza per evitare atti trasversali: un pericolo avvertito anche dal popolare Soro, che ha sottolineato la marginalità dell'emendamento sulla scuola rispetto ai temi centrali della Finanziaria. Soro si è detto disponibile a migliorare l'emendamento, che invece per il collega Gerardo Bianco «è sacrosanto e va approvato», anche con i voti del Polo. L'Udeur non accetta pregiudiziali dai socialisti. E del rinvio si è dichiarato «insoddisfatto» il repubblicano La Malfa.

In attesa delle proposte del governo, il Polo ha già annunciato la propria disponibilità a votare l'emendamento Ppi. Ma in caso di approvazione ha chiesto le dimissioni di D'Alema.

Il leader del «Trifoglio», il senatore Francesco Cossiga
Giuseppe Giglia/Ansa

IN PRIMO PIANO

L'ex Picconatore: più forti al confronto di gennaio

MARCELLA CIARNELLI

ROMA *Francesco Cossiga si gode il risultato di una campagna acquisti che ha portato nelle sue fila due deputati popolari. Se la politica fosse solo numeri è indubitabile che i voti del Trifoglio sono diventati determinanti per sostenere il governo in un eventuale voto parlamentare. Ma così non è. La politica viaggia su binari meno schematici di un due più due fa quattro. In nome di una concezione di una dialettica democratica il presidente del Consiglio, per primo, ha sollecitato un confronto all'interno della coalizione di governo, subito dopo l'approvazione della Finanziaria anche se il congresso dei Ds potrebbe portare ad uno slittamento. E, al termine, non un rimpasto, parola che sa di antichi rituali. Ma un esecutivo che sia espressione «di un'alleanza organica, stabile, strategica di centrosinistra». Il percorso che Massimo D'Alema intende seguire è «istituzionalmente corretto per arrivare a quel rinnovamento e a quel rilancio che abbiamo annunciato, ma non intendiamo mettere il Paese davanti a un vuoto di governo».*

Ma gli alleati scalpitano. A cominciare, appunto, da Cossiga che si prepara «al confronto da una posizione di minor debolezza». E non si lascia sfuggire l'occasione per ironizzare sulla «divisione della torta» augurandosi che a lui, che posti finora non ne ha chiesti, «ne sia riservato dagli amici della protezione del cane uno nel loro consiglio di amministrazione». E non manca di punzecchiare i Democratici: «La politica è potere, anche se l'altro giorno Parisi ha detto "noi non vogliamo né posti, né posticini... e intanto ha aperto la crisi per avere dei ministri».

Cossiga non rinuncia alla polemica. Anche se proprio il presidente del Consiglio, commentando il risultato delle suppletive di domenica scorsa, si era augurato che l'ex Capo dello Stato e i suoi trifogli fossero «contenti per il successo ottenuto nel suo complesso dal centrosinistra». D'altronde nella vicenda della caduta del governo Prodi, l'attuale premier era stato tra quelli più avevano insistito sull'esiguità dei numeri a disposizione per superare la fiducia. Sarebbe, quindi, ben strano che lui per primo si avventurasse in un pericoloso gioco di bussolotti. Che metterebbe a rischio la possibilità di creare un soggetto politico più coeso, che arrivi al giudizio degli elettori alla scadenza naturale della legislatura. Il nuovo Ulivo, altro. Ma unitario. Che il governo prosegue su questa strada l'ha ribadito il sottosegretario Franco Bassanini: «Il nostro programma resta quello concordato con lo stesso Cossiga quando si è formato l'esecutivo in carica» ha detto a Enzo Biagi intervenendo a «Il fatto». E Lamberto Dini invita «a non considerare Cossiga una forza antagonista».

Ma il picconatore ritrovato non è solo. Il governo da riorganizzare è un'idea che suscita interessi diversi. Se poi ci si aggiunge la possibilità di un cambio di leadership, l'attenzione va alle stelle. Lo provano le parole del socialista Roberto Villetti che non esita ad affermare: «Solo se all'interno del centrosinistra si realizzasse un rafforzamento politico dell'area centrale, dal trifoglio ai Democratici, ai Popolari, ai Verdi una candidatura Ds avrebbe chance di vittoria alle prossime elezioni». E, restando nella stessa area, Enrico Boselli, che ieri ha incontrato il sottosegretario Minniti, ha parlato anche lui della situazione politica in vista di gennaio, e delle relative conseguenze. Ma ad Antonio Di Pietro al momento interessa poco chi sarà il capitano della nuova squadra: «Prima di parlare di un D'Alema bis o di un nuovo leader vediamo chi gioca la partita. Noi, per le regionali prima e per le politiche poi, chiediamo un inversione di rotta e una coalizione politica più coesa». Anche se a titolo personale gli tende la mano, da Bruxelles, il Popolare Enrico Letta che ha auspicato «un lavoro comune dei Popolari e dei Democratici» nelle prossime scadenze. Ma c'è ancora un'altra variabile. La introduce il cossighiano Angelo Sanza che a «Telecamere» che confessa che gli piacerebbe non poco «fare la sinistra di un asse Berlusconi-Cossiga». Per avere il gusto di stare alla sinistra di Forza Italia e non al centro rispetto alla sinistra. La matematica non c'entra più. Qui si tratta di geopolitica.

IL CASO

Lo scontro sulla scuola «incrina» il Trifoglio Boselli: una trappola del Ppi per dividerci da Cossiga

NATALIA LOMBARDO

ROMA Non glielo toglie nessuno dalla testa, a Enrico Boselli, quel tarlo. Ovvero che quell'inopportuno emendamento sulla scuola presentato dal Ppi e sottoscritto dal ministro Berlinguer sia stato tirato fuori dal cappello proprio per «mettere zizzania» fra i petali del Trifoglio. Forse è un ragionamento un po' "machiavellico", che i popolari hanno subito smentito, ma che dimostra un timore (magari inconscio...), nell'anima laicista della nuova formazione. Il tarlo sembra annidarsi solo nella testa del segretario socialista, infatti Giorgio La Malfa assicura di non averci nemmeno pensato. Sarà forse scattato in lui un meccanismo di rimozione? Più che altro sembra essere uno di quegli argomenti tabù che si evitano volentieri, come avveniva nelle famiglie quando il sesso, per esempio, non era neanche nominato. «Cossiga in questo caso è più cauto di quanto non lo sia stato Berlinguer», commenta La Malfa, che ogni giorno è in collegamento telefonico con la Costa Azzurra ma, assicura, «di scuola privata non abbiamo parlato». E Boselli lo stesso.

Ma se socialisti e repubblicani uscissero dal governo, come hanno paventato, su un tema che certo non gli appartiene, che ne direbbe il Picconatore? Per ora, da politico sornione in trasferta nell'eremo di Cap Ferrat, una volta tanto non mette bocca sull'argomento. E del resto Cossiga non è mai stato un accanito clericale. Basti pensare alla recente visita in Spagna, quando l'ex presidente impugnò la bandiera della causa basca, lasciando con un palmo di naso il premier cattolico Aznar.

Angelo Sanza, braccio destro di Cossiga, previene le malignità, assicura che la posizione dell'Upr sulla scuola corrisponde a quella della maggioranza. Già, ma quale posizione, e di quale parte della maggioranza? Intanto il cossighiano preferisce sognare, (o lanciare una provocazione) su uno scenario che vede l'Upr alla sinistra di un centro identificato in Fi finalmente sganciata da An.

«I rapporti con la componente cattolica del Trifoglio sono meno difficili che con la componente cattolica dell'Ulivo», riassume La Malfa, «nel Trifoglio c'è una voce rispettosa, mentre, anche in termini quantitativi, i cattolici nell'Ulivo sono di più».

Che non ci saranno conflitti interni ne è sicuro anche Enrico Boselli, convinto che «il gruppo di Cossiga si comporterà come si è sempre comportato, cioè con molta serietà e correttezza. Perché loro gli accordi li rispettano».

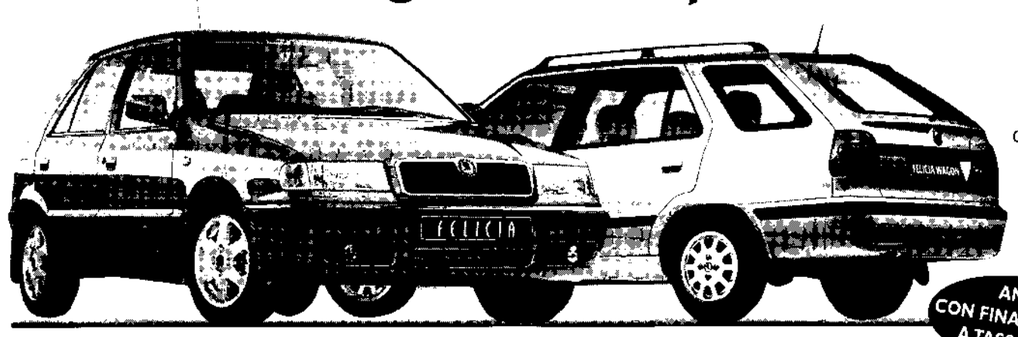
LA MALFA MINIMIZZA
«Nel Trifoglio i rapporti con i cattolici sono meno difficili che nell'Ulivo»

Chi non li rispetta, anche per il segretario socialista, è il ministro della Pubblica istruzione, Luigi Berlinguer: «La sua posizione è stata azzardata. Avrebbe fatto meglio a tacere anche perché lo ha fatto in molte altre occasioni». Il problema è solo col governo, quindi, con il presidente del Consiglio nel ruolo di «garante» di un accordo raggiunto a fatica tra la maggioranza grazie al passo indietro fatto dai laici. Ma che dietro l'emendamento Castagnetti ci sia una «manina» che sfoglierebbe il Trifoglio, come ha detto Boselli, La Malfa lo esclude: «Non credo che ci sia nulla di strumentale: il Ppi ha un problema serio di concorrenza con partiti forti come FI, An, deve rispondere ai richiami della Chiesa. È un suo problema che comprendiamo, ma non possiamo farcene carico».

La questione sulla scuola è solo la prima di tante altre che si possono inserire in modo «trasversale» nell'anima trilobata della nuova formazione: fecondazione assistita, coppie di fatto, parità dei diritti per i gay, bioetica. Cosa succederà quando anche questi nodi verranno al pettine? «Lo scontro su questi temi riguarda più pesantemente i Ds e il mondo cattolico del centro sinistra», glissa il leader repubblicano. E a diventare «trasversale», secondo Boselli, «sarà il governo». Intanto ieri mattina il segretario socialista ha incontrato Marco Minniti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, al quale ha riproposto la necessità che il governo rispetti l'accordo sulla scuola.

Ma la diatriba sulla parità è anche la prima vicenda dal contenuto reale sulla quale il Trifoglio deve prendere una posizione. Non scandalizza il fatto che emergano subito i punti di vista diversi. Boselli infatti rimanda la palla: «Vorrei sapere cosa hanno in comune Mastella e Cossutta...». Ma il «caso scuola» rivela la facilità con cui nascono alleanze tattiche che poco hanno a che fare con le scelte che riguardano chi è fuori dal Palazzo.

Incentivi Italwagen. Ora acquistare una Škoda è ancora più conveniente!



Gruppo Volkswagen

ANCHE CON FINANZIAMENTI A TASSO ZERO*

ŠKODA FELICIA BERLINA
da L. 12.800.000
Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa:
FELICIA LX 1.3 - 5 porte (non COMFORT)
con supervalutazione dell'usato

ŠKODA FELICIA WAGON
da L. 15.571.000
Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa:
FELICIA WAGON LX 1.3 (non COMFORT)
con supervalutazione dell'usato

IWR
Italwagen · Roma
Viale Marconi, 295
Tel. 06.55.65.327 - 06.55.83.367
APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO!

*Esempio ai fini della legge 154/92. ŠKODA FELICIA 1.3 LX (non COMFORT). Prezzo chiavi in mano L. 14.005.000 I.P.T. esclusa - Anticipo L. 2.005.000 o eventuale permuta - Importo finanziato L. 12.000.000 - Spese istruttoria e bolli L. 220.000 - Durata 24 mesi - Importo rata L. 500.000 - T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 1,64% - Salvo approvazione FINGERMA S.p.A. - Offerta valida fino al 31/12/1999. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

04SPE02A0412 ZALLCALL 12 21:49:14 12/03/98

STASERA A BOLOGNA

Arriva Lea Anderson Il mondo è un Kabarett

ROSSELLA BATTISTI

Sono *Smithereens*, frammenti, quelli che Lea Anderson offrirà per il suo debutto italiano a Bologna (stasera, con replica domani e lunedì a Teatri di Vita). E tanto bastano per far assaggiare il talento vorticosamente estroso di questa artista, una delle punte di diamante della coreografia inglese (l'altra è Matthew Bourne, anche lui atteso in Italia, dove arriverà in primavera a Ferrara con la sua personalissima rivisitazione della *Bella Addormentata*).

Cresciuta al Laban Centre di Londra, Anderson ha cominciato nel 1984 a coniugar danza al femminile con il gruppo di sole donne, The Cholmondeleys, per poi fondare, quattro anni dopo, un gruppo solo maschile, con un nome altrettanto scioglilingua: The Featherstonehaughs. Mondi espressivi che non si è fatta scrupolo di mescolare in seguito e come propone anche per questa visita italiana, la prima, nell'ambito non casuale di un convegno dedicato al coreografo ungherese Rudolf Laban. Per l'occasione Lea ha accostato alle sue squadriglie danzanti un terzo gruppo musicale, The Victims of Death, per mettere su un bizzarro cabaret, mosaicato con la tecnica del cut-up e riecheggiante atmosfere e immagini degli anni Venti, dal music-hall a Marlène Dietrich, dal Kabarett berlinese a Brecht, fino a sminuzzarsi in polvere dadaista.

Artista visionaria con inclinazioni mediatiche (è autrice anche di video-danze) e rivisitatrice d'assalto (curiosa e originale una sua rilettura dello *Spettro della Rosa*), la coreografa si avvale di collaboratori speciali, fra i quali ricordiamo Sandy Powell, costumista da Oscar per *Shakespeare in love* e il light designer Simon Corder. Nota: in compagnia figura anche l'italiano Luca Silvestrini, che da qualche tempo bazzica territori coreografici e con *Smithereens* è al suo secondo progetto con Lea.

BATTAGLIE

Multiplex Cinecittà: la Warner Village è disposta a ritirarsi?

Gli autori di cinema hanno vinto la loro battaglia contro il multiplex Warner (21 sale, più ristoranti e negozi) dentro Cinecittà? Ancora nessuna certezza, ma sembra che la Warner Village sia «disponibile a ridiscutere tutto e addirittura a prendere in considerazione l'eventualità di una uscita di scena dal progetto». La notizia, rimbalzata a Firenze dopo una telefonata tra Jack Lang ed Ettore Scola, è stata anticipata ieri dall'assessore del Comune di Roma, Borgna. Martedì scorso anche la ministro Melandri, partecipando a un convegno di *Gulliver*, aveva chiesto di riesaminare l'intera vicenda.

ASSISI

Michele Anselmi premiato come «critico dell'anno»

Il nostro Michele Anselmi premiato come «critico cinematografico dell'anno». Al critico e giornalista dell'*Unità* sarà consegnato stasera ad Assisi una delle targhe che ogni anno conferisce il «Premio Domenico Meccoli - Scrivere di cinema». Altri premiati nelle diverse categorie: Fernaldo Di Giammatteo, Laura Delli Colli, Marcello Garofalo, il mensile *Ciak*, il settimanale *Famiglia Cristiana*, Claudio Masenza, Antonio D'Olivo e Silvia Toso. Stamattina ad Assisi si svolgerà un convegno dedicato al cinema di Giuliano Montaldo, protagonista della rassegna umbra.

Il «Duca» strega la Fenice

Nel tempio della lirica il musical tratto da Ellington

VENEZIA Termina con uno scintillante fuoco d'artificio la stagione del Palafenice. L'accende l'Harlem Theatre, arrivato da New York con uno dei suoi storici «musical», *Sophisticated Ladies* su musiche di Duke Ellington, accolto con vivi applausi da un pubblico vagamente imbarazzato. Non c'è da stupirsi: lo spettacolo è brillante, pieno di invenzioni, di colori, di musica; ma le invenzioni, i colori e soprattutto la musica non sono quelli dell'opera cresciuta in Europa dal Seicento ai giorni nostri. Lo spettatore - nutrito di robuste dosi di melodramma - si sorprende a divertirsi con un vago senso di colpa: batte le mani perché non può fare a meno, ma in fondo al cuore ha l'impressione di tradire la cultura dei padri. È la provocazione a cui mira il sovraintendente Mario Messinis - uno dei più audaci e fantasiosi uomini di teatro dei nostri anni - presentando, dopo Donizetti, Verdi, Mozart e Janacek, una sera di Duke Ellington: un mito anch'egli, ma di tutt'altro mondo.

Duke Ellington: il grande jazzista omaggiato al Palafenice di Venezia

Se occorresse una scusa, potremmo dire che anche il «Duca», vissuto tra il 1899 e il 1974, è a suo modo un «classico»: il rappresentante di uno stile che raggiunse il massimo fulgore tra le due guerre e che influenzò (assieme a Scott Joplin, a Gershwin e ad altri) molta musica europea, da Ravel a Stravinsky. Il confine, insomma, tra la musica «leggera» e quella «seria» venne superato più volte nei due sensi, a riprova che il problema non è di genere ma di qualità. Cosicché, mentre lo stesso Stravinsky non nascondeva l'ammirazione per «le magnifiche sinfonie jazz di Ellington», le università americane assegnavano al connazionale ben 17 lauree!

Stranamente Ellington, pur coltivando largamente il jazz sinfonico e il cinema, trascurò il teatro. *Sophisticated Ladies*, che gira il mondo da una ventina d'anni, nasce la morte del «Duca», da un'idea di Donald McKayle che scavò tra le musiche di Ellington per creare il musical, mettendo al plurale il titolo della famosa canzone *Sophisticated Lady*. Su questa via, le «Signore sofisticate» si moltiplicano lungo il filo delle musiche (35 pezzi dalla sterminata massa di 1235 composizioni catalogate da un instancabile ricercatore giapponese). La scelta, tra brani composti soprattutto tra il 1925 e il '45, offre una straordinaria varietà di ritmi, di accenti, di melodie, passando dalle aspre folate delle trombe, dei sassofoni e della percussione, collocati ai lati di una scalinata luminosa, alla lievità di un pianoforte appena sfiorato. Le sonorità aggressive si alternano così ai languori dei blues, fornendo una materia cangiante alle danze, e alle scenette nate da una sbrigliata fantasia teatrale.

Descrivere uno spettacolo di questo genere è praticamente impossibile. Tutto muta in un ininterrotto girotondo: dal diavoletto delle «Signore» alla parodia della poltrona trasformata da quattro clown in automobile: dallo scatenato martellare del tip tap alla sensualità del fox lento. Sotto l'orchestra in penombra, ogni quadro è calato in una fantasmagoria di luci, di segni nitidamente colorati, di costumi d'ogni tipo: candidi frac bordati d'oro, pellicce, gilè rossi e blu, camiciotti da apaches francesi. Il clima rievoca la nostalgia degli Anni Trenta, sconvolta dall'impetuosità dei neri, immersi, ma non sommersi, nel mondo dei bianchi.

Impossibile citare nomi, oltre quelli del direttore d'orchestra William Foster McDaniel, del coreografo Bruce Heath, della costumista Willa Kim, della «star» Dee Dee Bridgewater, di Raun Ruffin, Kimberly Hester. Tutti bravissimi in una festa collettiva.

RICORDO

Vent'anni dopo Noschese nella «Treccani»

A vent'anni dalla morte per suicidio, Alighiero Noschese entra nella Treccani. Il *Dizionario biografico degli italiani*, dove vengono immortalate le personalità che hanno lasciato una traccia tramite la loro opera, ospiterà infatti una scheda biografica dedicata al grande imitatore scomparso.

MARIA NOVELLA OPPO

Alighiero Noschese, come tutti i soci fondatori della tv delle origini, era un personaggio nello stesso tempo mitico e «domestico». Per questo la sua morte così drammatica fu per il paese un vero lutto familiare, che costrinse giornali e pubblico non tanto (come si fa oggi) a frugare nella sua vita privata, ma a cercare di capire il motivo del suo abbandono.

Noschese non aveva una faccia sua e non ebbe parole per dirci quello che gli succedeva. Cosicché non sapevamo chi era e, al momento della morte, scoprimmo che non lo avremmo saputo mai. Il suo destino era di nascondersi, la sua vocazione era di mettere in luce la personalità degli altri.

Parrucche, trucco, denti falsi e altri optional gli servivano a mascherarsi da Giulio Andreotti o da Enza Sampò, da cantante o da conduttore. Voce, difetti di pronuncia e gesti aggiungevano alla somiglianza costruita la verosimiglianza totale. La sua era una parodia esagerata che aveva bisogno di tutti gli effetti speciali e che reinventava la verità dei personaggi. Di Andreotti faceva una parodia così perfetta che era migliore dell'originale, come ha riconosciuto lo stesso senatore di recente, raccontando che sua madre non lo distingueva da Noschese.

Era un pupazzo animato, una testa di gomma, una maschera della commedia dell'arte di vivere alla ricerca di un'identità. Nel secolo della folla anonima e della comunicazione di massa, dove molti sono nessuno, lui era metaforicamente l'uomo comune che rubava il volto alla fama e al potere per essere riconosciuto dagli altri e da se stesso. In più, in lui, si agitava forse il dubbio di non essere né attore, né personaggio, né comico né presentatore, ma solo un osservatore acuto e pedissequo della personalità altrui. Invece dell'imperativo «conosci te stesso» ha messo in atto generosamente il conoscere gli altri per rivelarli a se stessi. Era socratico per conto terzi.

Rusic-Cucinotta, coppia da fitness

Dopo il «divorzio» da Cecchi Gori, Rita lancia la nuova società

ROMA Rita Rusic chiama e Maria Grazia Cucinotta risponde. Risultato: una video cassetta tutta ginnastica e benessere, 30 minuti di stretching e addominali per tenersi in forma «e lasciare qualcosa di curioso nel 2000 che non fosse il solito calendario...». Così, se per la produttrice ed ex moglie di Vittorio Cecchi Gori *Superbella* (da oggi in edicola, distribuita da ElleU Multimedia) segna il lancio della neonata «Rita Rusic Company», per la star del *Postino* si è trattato quasi di una necessità. «Io fatina della salute? Ma no, la verità è che mi piaceva soprattutto l'idea di lavorare ancora con delle amiche come Rita e Lierka (sorella di Rita, *ndr*) che mi hanno sempre valorizzato. E poi, volevo dedicarmi alla mia linea. Da otto anni non facevo più ginnastica e nell'ultimo film di James Bond, *Il mondo non basta*, la cosa non è passata inosservata: non riuscivo a correre come mi chiedevano, né a saltare. Un vero disastro. Ma volevo una cosa che funzionasse davvero: mia sorella, con una di queste cassette, si è rotta i legamenti del ginocchio».

Qui accanto, Maria Grazia Cucinotta nel video di fitness Sopra, la produttrice Rita Rusic

Da parte di Rita Rusic, invece, nessuna comunicazione ufficiale sui progetti della sua nuova società dopo le note vicende di cronaca. E cioè: che il Gruppo Cecchi Gori è rimasto al presidente della Fiorentina, mentre all'ex signora Cecchi Gori, per ora, è andato un cospicuo assegno mensile e una serie di benefits. La causa di separazione è ancora in corso. Ma se Rita non parla, c'è sua sorella Lierka ad accontentare, in parte, i giornalisti. E dunque: a gennaio sarà presentato il nuovo listino cinematografico nel quale non ci saranno i vari «ragazzi dalle uova d'oro» come Pieraccioni, Albanese, Virzì, Panariello e Luchetti valorizzati dalle due sorelle «perché - spiega Lierka - sono ancora legati a Vittorio dai contratti. Cosa succederà dopo? Staremo a vedere. Certo, continueremo ad avere un occhio di riguardo per i giovani autori: chiunque verrà da noi con un copione, troverà le porte aperte».

Il primo film nel calendario della nuova società è *Ogni lasciato è perso* di Piero Chiambretti, dove il comico torinese racconterà, partendo da un'esperienza personale, tutto quello che accade a un uomo quando viene lasciato da una donna: errori, equivoci, consigli degli amici, solitudine. E Maria Grazia? Sarà *Maria Maddalena* nel secondo dei quattro film per la tv prodotti dalla Lux per Mediatrade, dopo aver lavorato con Woody Allen e Sharon Stone in *Picking up the pieces* di Alfonso Arau, e con Proietti nella nuova serie de *L'avvocato Porta*. «Ma nel 2000 mi riposerò. Mio marito mi ha promesso un secondo viaggio di nozze per Capodanno in un luogo a sorpresa...».

TEATRO IL VASCELLO Tel. 5881021
Comune di Roma Ass. Politiche Culturali
Dipartimento Cultura-Spettacolo
CRT La Fabbrica dell'Attore
Teatro Taganka di Mosca
MARAT-SADE di Peter Weiss
Regia di Yuri Lijubimov
Prenotazione obbligatoria tel. 065881021
3 - 4 DIC.

SE PENSAVATE DI ESSERVENE LIBERATI PER SEMPRE...
VI SIETE SBAGLIATI DI GROSSO

QUIRINALE IN ESCLUSIVA

AI CINEMA

RIVOLI - DELLE MIMOSE - EURCINE
JOLLY - MAESTOSO - CINELAND (Ostia)
WARNER VILLAGE CINEMAS
MODERNO - PARCO DE' MEDICI

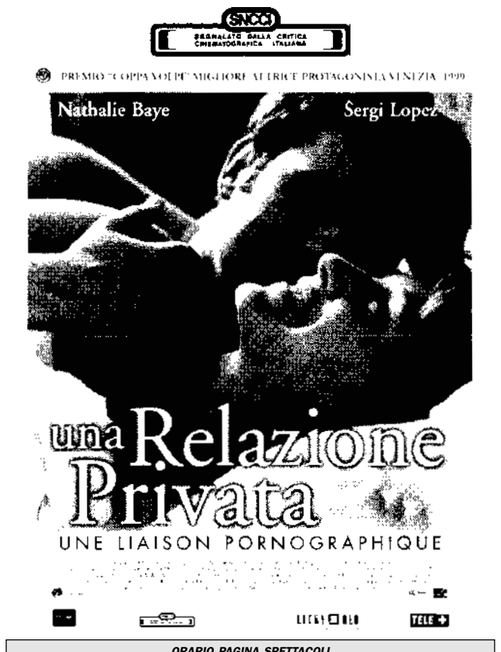
DOPO "IL TESTIMONE DELLO SPOSO"
IL NUOVO CAPOLAVORO DI PUPI AVATI

4 FONTANE - ALCAZAR
EDEN

«Une liaison pornographique»...
Un gioiello. Grandi emozioni. Gara di bravura fra i due protagonisti.
Fabio Ferzetti - Il Messaggero

«Venezia, 10 minuti di applausi, la sorpresa del Festival».
Il Corriere della Sera

«Un duetto di attori straordinari».
Irene Bignardi - la Repubblica



ORARIO PAGINA SPETTACOLI

Al Cinema Alcazar con il film «Una relazione privata» è abbinato il corto di Chiara Caselli «Per Sempre»

IL LUNEDÌ AL CINEMA ALCAZAR VERSIONE ORIGINALE CON SOTTOTITOLI

04POL03A0412 ZALLCALL 12 23:17:25 12/03/98

◆ *Il segretario dei Ds a Reggio Emilia «Il Cavaliere è in difficoltà e pensa che la via migliore sia surriscaldare il clima»*

◆ *La risposta a Cossiga, secondo cui mai Togliatti avrebbe denunciato De Gasperi «Il leader del Polo non è De Gasperi»*

Veltroni: Berlusconi ha paura per questo ci aggredisce

«Non seguiremo la violenza del suo linguaggio»

Francesco Garufi

DALL'INVIATO
ALDO VARANO

REGGIO EMILIA Non ce l'hanno fatta a Bologna. Anche in tutti gli altri quattro collegi gli è andata buca. Come dire: mesi e mesi di tam-tam sui sondaggi che vedevano crescere Forza Italia e il Polo andati in frantumi. Da qui la decisione di Berlusconi di inasprire oltre ogni misura lo scontro. «Lui ci attacca così violentemente per difendersi». È questo, secondo Walter Veltroni, lo scenario che sta dietro l'exploit del Cavaliere, la molla vera delle sue «sconcertanti accuse». Ma la spiegazione non cambia di una virgola il giudizio del leader della Quercia: «Sono spaventato semmai della continuazione di violenza verbale che Berlusconi applica al suo rapporto con il resto del mondo politico». Una esagerazione dire che il Cavaliere ce l'ha con tutti? Il capo diessino ricostruisce i fatti: «Nel corso di 24 ore ha detto che se l'ex presidente della Repubblica Scalfaro fosse nominato presidente di una commissione parlamentare sarebbe una bestemmia. Ha dato dell'ectoplasma al partito popolare. Ha detto che le mani dei Democratici di sinistra sono sporche di sangue». Si ferma un attimo il segretario, come per valutare l'effetto di tutte quelle cose messe in fila, come se ci volesse tempo per convincersi che quei giudizi sono stati veramente espressi, e poi: «Cosa dovremmo dire noi? Se dovessimo accettare questo piano della discussione che cosa dovremmo rispondere a Berlusconi?». E garantisce: «Non lo facciamo e non lo faremo. Abbiamo responsabilità. Un altro stile. Un altro modo di far politica». Ma sia chiaro, nessuno è disposto, per non accettare la provocazione (come si diceva una volta) a porgere l'altra guancia. «Non scenderemo su quel terreno, ma vogliamo denunciare la sconcertante virulenza del linguaggio di Berlusconi. Perché - scandisce in modo intenzionale Veltroni - c'è violenza non solo negli atti fisici contro qualcuno, ma c'è violenza, anche in politica, e particolarmente grave, con l'uso delle parole».

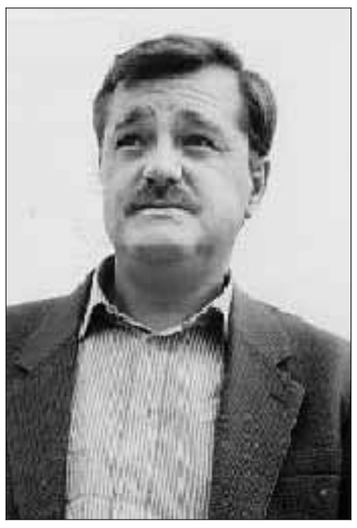
CONSENSO NEI DS
«Militanti e cittadini apprezzano la scelta di reagire agli attacchi»

Il congresso dei Ds di Bologna accoglie Veltroni con un lungo applauso. Il clima è diverso rispetto alle ore tremende in cui venne perduto palazzo D'accursio. Il segretario ha voluto venire a Bologna, dove domattina concluderà il congresso, prima di raggiungere Reggio Emilia dove ha parlato nella tarda sera di ieri. È contento di questa sosta a Bologna e sul treno verso Reggio ha coi suoi collaboratori parole di grande apprezzamento per il lavoro politico fatto da Mauro Zani la cui relazione, aggiunge, è stata «veramente ottima». Coi giornalisti, Veltroni ha avuto anche il tempo per mettere le cose a posto a proposito dell'iniziativa giudiziaria contro Berlusconi, dopo che il capo di Fi ha tentato di confondere le cose parlando di un presunto passo indietro. L'iniziativa giudiziaria ci sarà, anzi c'è, è «quella ragionevolmente praticabile, cioè un'azione civile con l'obiettivo di devolvere gli eventuali fondi ad associazioni del volontariato». Togliatti, ricorda un giornalista, secondo Cossiga non avrebbe mai denunciato De Gasperi. E si capisce subito che De Gasperi neanche Veltroni l'avrebbe denunciato. È tranchante il segretario: «Ma Berlusconi non è De Gasperi».

Ma perché Berlusconi ha scelto una linea che sembra senza sbocchi e carica di possibili conseguenze inquietanti? «Mi do una spiegazione - risponde Veltroni - che vorrei non darmi. Evidentemente Berlusconi è in una fase di difficoltà politiche dopo le elezioni di Bologna e degli altri quattro collegi e pensa che la via migliore sia quella di surriscaldare il clima creando una situazione che non ha paragoni possibili». Una strumentalizzazione per coprire un vuoto politico, quindi. Dal ragionamento di Veltroni viene fuori che sarebbe il leader del Polo a utilizzare a fini politici le sue disavventure giudiziarie. L'esatto contrario dei teoremi e di quel che dice in proposito il Cavaliere. Veltroni aggiunge che nel dibattito politico italiano non erano state mai usate espressioni «come quelle usate nei confronti di alcuni dirigenti dei Ds. Non ricordo nulla di simile negli ultimi venti anni», e lascia cadere un auspicio: «Penso che sarebbe bene riportare il dibattito politico a quelle serietà che i cittadini meritano». Ricorda e ribadisce che non può certo essere chiesto a lui perché non si andato avanti nella definizione del conflitto d'interesse: «Com'è noto, su questo sono d'accordo da anni». Ripete che «bisogna mettere uno stop all'imbarbarimento nella vita politica italiana» che ha toccato un picco pericoloso con accuse a «persone in carne e ossa».

Ma i militanti, il popolo diessino, come reagisce? «Stanno arrivando messaggi di condivisione dai militanti ma anche da cittadini, anche loro sconcertati dalla inaudita violenza del linguaggio politico di Berlusconi.

Tutti apprezzano che ci sia qualcuno in questo paese che ha la forza, il coraggio e la serenità per reagire. Noi - assicura Veltroni - siamo tra questi. Anche se io voglio ribadire - conclude - che siamo vittime di una aggressione politica la cui violenza verbale non ha francamente precedenti».



Il segretario bolognese dei Ds Mauro Zani, sotto Gianfranco Pasquino e in alto Walter Veltroni

Zani: «Ricominciamo a vincere, ora il rinnovamento»

Al congresso di Bologna, il segretario Ds lascia. «Abbandoniamo i vecchi schemi»

RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA È iniziato all'insegna dell'ottimismo il congresso della Quercia bolognese. L'on. Mauro Zani, il segretario che ha preso la guida dei Ds dopo la sconfitta elettorale di palazzo D'Accursio, si è presentato alla platea dei delegati con i toni di chi ha riguadagnato fiducia, di chi ha rialzato la testa e guarda al futuro. Di solito poco incline all'enfasi e alla retoriza, Zani non ha nascosto la sua soddisfazione e ha suonato la carica. «Torniamo a vincere», ha detto ricordando il successo del centro sinistra nel collegio 12. La sua relazione congressuale comincia proprio da lì. In quel collegio Zani e i Ds bolognesi si giocavano se non tutto, ma buona parte del futuro. E con un certo orgoglio adesso , dopo quel voto, possono vantare di aver messo a segno una doppietta: una battuta d'arresto del guazzalochismo e la rimessa in marcia della Quercia e dell'Ulivo. «Un messaggio di riscossa e di speranza», riassume Zani. L'aveva già sottolineato nei giorni scorsi commentando il voto: «È rinata la Quercia, avevamo avuto un deragliamento e ora ci siamo rimessi sui binari». Questa vittoria, è inutile dirlo, rende anche più facile il superamento dei travagli e dei contrasti interni che la Quercia ha vissuto in questi mesi. Tanto che , al termine della relazione, Zani ha messo sul tavolo la sua proposta di nuovo segretario della Quercia. Si tratta di Salvatore Caronna, 36 anni, già membro della segreteria provinciale. «Penso - ha spiegato - di fare la cosa giusta e credo di poter dire a ragion veduta che Caronna ha le capacità e le doti di equilibrio e di tenacia per reggere il timone in una situazione ancora difficile». Da lui però anche un avvertimento e un invito. «Non basterà fare il nuovo segretario. Ciascuno di noi deve assumere una piena responsabilità con lo sguardo rivolto al futuro e non al passato». Per sè , come il timoniere che in questi mesi ha condotto la nave in porto nonostante la lunga tempesta, poche parole di commiato. «Vi ringrazio della fiducia che avete riposto in me, persino al di là dei miei eventuali meriti e comunque al di là delle mie aspettative. Adesso scriviamo insieme, se volete, una pagina nuova». Consigli da dare pochi, ma piuttosto chiari e radicali. «Per riformare i Ds di Bologna dopo la sconfitta alle comunali ci vuole una rivoluzione culturale». Fra i primi passi da fare ha indicato la necessità di «abbandonare ogni forma di egocentrismo di partito». Uno dei terreni di lavoro indicati da Zani come prioritari quello della costruzione «di un vero e proprio sistema informativo e di comunicazione politica nell'area di sinistra e di centro sinistra».

Il prossimo appuntamento politico sul quale i Ds dovranno misurarsi sono le elezioni regionali. L'invito è di tener conto dell'esperienza vincente nel collegio 12 («È il miglior viatico per preparare una buona campagna elettorale»). «Si è partiti con il piede giusto con la candidatura di Vasco Errani alla presidenza della Regione», dice Zani che però frena sull'idea di una lista unica dell'Ulivo. «Il sistema elettorale per le regionali consiglia di procedere con prudenza. Forse è meglio esprimersi, come ha proposto Parisi, in termini di lista unitaria o unita nel senso di criteri di scelta il più possibile omogenei».

Duro l'attacco al polo e al sindaco Guazzaloca. A quattro mesi dal suo insediamento «non ha combinato alcunchè di positivo, nulla, semplicemente nulla». Fra i temi congressuali Zani ha affrontato anche quello del futuro della sinistra. Il segretario uscente non crede in una terza via, nel partito democratico. I tempi non sono maturi. Crede invece che tanto i fautori di una larga e plurale sinistra, alla quale egli si iscrive, quanto i fautori del partito democratico «possono convivere felicemente nel nuovo ulivo senza pretendere di imporre in un modo o in un altro la propria visione».

Al congresso è stato presentato un documento della redazione emiliana de "l'Unità" che ribadisce la necessità di pagine di informazione locale all'interno del quotidiano.

IL CASO

Il segretario punta su Caronna Pasquino lo sfida e si candida

DALLA REDAZIONE
SERGIO VENTURA

BOLOGNA Il «delfino» designato, o il «professore»? Il funzionario che viene dal mondo dei circoli e delle polisportive, o il politologo noto in tutta Italia? Insomma, Salvatore Caronna o Gianfranco Pasquino? I settecento delegati scioglieranno domani il dilemma che da ieri sera «agita» i loro sonni. Il congresso del rinnovamento per la Quercia bolognese si gioca anche sul nome del futuro segretario, l'uomo chiamato a prendere nelle mani il grande malato, il partito che deragliò a giugno sotto la spinta di Guazzaloca, ed è stato rimesso sui binari dal deputato-commissario Mauro Zani. Ed è proprio Zani a lanciare in «pole position» il suo più stretto collaboratore nella corsa alla successione: «Penso in questo modo di fare la cosa giusta», dice alle 19,-20 in chiusura di discorso. Annunciata la scelta, sarà il primo firmatario di una proposta che, a norma di statuto, dovrà raccogliere almeno il 10% delle firme dei delegati. Anche il professor Pasquino, sorretto da un gruppetto di studenti-fans attivissimi al palanord, si impegna a cogliere i 70 consensi (base minima) necessari. C'è tempo fino ad oggi alle 17.

Trentasei anni, sposato, un figlio, Salvatore Caronna, «il tedesco», come scherzosamente qualcuno lo apostrofa perchè è nato in Germania da emigrati italiani, è stato a lungo segretario dell'Arci di Bologna, ma all'inizio di questo decennio ha scelto l'impegno diretto nella Quercia. Attualmente è capogruppo in Consiglio provinciale. Pur assai giovane, il suo curriculum politico lo vede nella segreteria del partito prima con Antonio La Forgia (l'ex presidente della Regione traghettato quest'anno sull'Asinello), quindi con Sergio Sabattini, Alessandro Ramazza, e ora con Zani. Uomo prudente, capace mediatore, quando esplose la lotta in Federazione per decidere il successore a Walter Vitali, allora sindaco, Caronna rimase equidistante. Uscì però allo scoperto appena venne bruciato il dirigente che è da sempre suo punto di riferimento: Mauro Zani. In precedenza, nel 1994, chiamato a reggere *ad interim* il peso della guida del partito (Sabattini si candidò) al Parlamento, restò neutrale nel «braccio di ferro» che opponeva Ramazza al rivale Domenico Pellicanò. Adesso che potrebbe scoccare la sua ora, si limita a dire: «Ci sono tutte le condizioni per aprire una fase nuova del partito e dell'Ulivo». Ma ha spesso raccontato così il suo sogno: «Contribuire alla costruzione di un partito capace di riallacciare i rapporti con la società riducendo il distacco fra politica e vita quotidiana. Occorre molta modestia, smettere di pensare che il partito sia detentore della verità con ricette pronte su tutto e per tutti».

Ben più nota la figura di Gianfranco Pasquino. Torinese, 57 anni, a Bologna da trenta, ordinario di Scienza Politica all'Università, autore superprolifico, parlamentare per tre volte, due fra l'83 e il '92 ed una tra il '94 e il '96. Riformista e Ulivista senza macchia, si è autocandidato nei giorni scorsi. Dice di sè: «Sarei il primo segretario non comunista. Non lo ritengo un un titolo di merito ma soprattutto non un titolo di demerito. Farei il segretario per tre anni, senza ricandidarmi perchè ritengo che nessuno dovrebbe farlo». Aggiunge: «Non voglio essere retribuito, mi basta il rimborso delle spese per il telefonino e il taxi». Segretario e vertice del partito nuovo li immagina così: «Segretario totalmente autonomo nella scelta della segreteria ristretta, esecutiva e nuova all'80%. Direzione di 70/80 persone, non lottizzata per aree, che si riunisca una volta al mese e sia il luogo dove si elabora la linea. L'assemblea congressuale dovrebbe riunirsi una volta all'anno con potere di revoca del segretario a maggioranza dei due terzi». I «duellanti» parleranno oggi alla platea degli elettori. Il guanto di sfida è lanciato, Caronna è dato favorito. Ma quanto valgono i pronostici?

IL CASO

E a Genova otto delegati stranieri per la Quercia

GENOVA A Genova si sono iscritti in trenta, «dopo la manifestazione del 24 aprile contro il razzismo». Trenta extracomunitari che hanno aderito al partito dei Democratici di sinistra «con grande convinzione», spiega il palestinese Saaleh Zaghloul, responsabile dell'ufficio stranieri della Cgil, da vent'anni in Italia, che conosce ogni dettaglio, umano, sociale e politico, dei monumentali problemi legati all'immigrazione. Ebbene lui con altri sette «nuovi» compagni si ritrovano delegati al congresso provinciale diessino in corso a Genova. È la prima volta di una rappresentanza così consistente di extracomunitari, tutti ammessi, fra l'altro, a far parte delle commissioni di lavoro congressuali, comprese quella politica ed elettorale. Con Saaleh, c'è l'architetto giordano Jamal Awajan, tesoriere dell'ordine degli architetti di Genova; c'è il marocchino El Yusfy Abderrazak, professione cameriere; c'è la casalinga del Sudan, Yasin Zainab ; c'è un'altra collaboratrice del sindacato, la peruviana Pilar Segovia; c'è il palestinese Hessan Assad, operatore del centro servizi solidarietà e lavoro; la colf peruviana e l'infermiere albanese chiudono l'elenco. Otto delegati in rappresentanza di quella trentina di iscritti sembrano tanti... «Forse la proporzione numerica può sembrare alta - spiega Saaleh - ma noi siamo anche una grande novità, così come per noi è stata una grande novità, un segnale decisvo, quella manifestazione contro il razzismo organizzata dal partito».

SAALEH ZAGHLOUL
«Ci siamo iscritti in 30 dopo la manifestazione contro il razzismo»

Aspettavano da dieci anni quel segnale. Quella sfilata in piazza per rimettere i «valori» al centro della politica. «A noi la politica spettacolo non è mai piaciuta». Saaleh spiega così la scelta di militare nella Quercia: «Vogliamo dare una mano a un partito che ha difeso i nostri diritti in questi anni, ma vogliamo anche ribadire la nostra lotta di rivendicazione di quei diritti». In testa alla lista c'è il diritto al voto degli immigrati nelle elezioni amministrative. Dieci anni fa cominciarono i sindacati ad aprire le porte agli immigrati. Oggi sta succedendo la stessa cosa con i partiti. I Ds hanno capito prima la necessità di riunire esperienze diverse e culture profondamente diverse. «Ma hanno compreso che devono dare a tutto questo un'unica politica e un unico gruppo dirigente», è l'auspicio dell'«immigrato» Saaleh. Genova come laboratorio del grande Ulivo? «Di sicuro noi vogliamo contribuire al grande cambiamento del partito, così come sta portandolo avanti il segretario. Ci impegnamo a farlo, soprattutto perché ci crediamo». E a proposito di cambiamenti e novità, di aria nuova, al gruppo degli immigrati-delegati piace molto l'idea che sarà una donna, Roberta Pinotti, a guidare il partito a Genova. Sottolineano: «È un altro piccolo segnale di sensibilità nuova, di vero cambiamento di mentalità. Nuovi noi, nuova lei». Tutti d'accordo: quegli otto «nuovi» delegati («ci auguriamo che l'esperienza di Genova si ripeta anche in altri congressi») extracomunitari e i vecchi portuali, testimonianza delle gloriose battaglie del Pci.

C.B.

AUTONOMIA TEMATICA AGRICOLTURA ALIMENTAZIONE TERRITORIO RURALE
Direzione Nazionale
Unione Regionale Emilia-Romagna

Forum su:
"Strategie e metodologie per una legge d'orientamento dell'agricoltura italiana"

Lunedì 6 dicembre 1999 - Ore 9,30
Sala Unipol
Via Stalingrado, 45 - Bologna

Sarà presente il Ministro per le Politiche Agricole
On. **Paolo De Castro**

04SPE03A0412 ZALLCALL 12 22:21:20 12/03/98

Zapping

POLEMICHE

Celli «striglia» direttori Tg1 e Tg2

Nuovi problemi tra i vertici Rai e i Tg dell'azienda, questa volta sulla musica lirica. Al centro della querelle l'atteggiamento tenuto dai Tg pubblici sulla trasferta parigina del presidente Roberto Zaccaria e di parte del Cda, organizzata per presentare la mega coproduzione italofrancese per «La Traviata a Paris», che segnerà in giugno il ritorno della lirica «in diretta» su Raiuno. Un progetto in cui la Rai ha investito moltissimo e che le edizioni principali di Tg1 e Tg2 hanno completamente ignorato. Informati della gaffe, Zaccaria, Emiliani, e Contri hanno espresso il loro disappunto. Ieri il direttore generale Pierluigi Celli ha convocato i direttori dei Tg per richiamare la loro attenzione sulle sinergie interne, almeno su progetti di questa rilevanza.

CAMBIO DI DATE

Sanremo anticipa causa Nazionale

La data d'inizio del cinquantesimo Festival di Sanremo sarà anticipata di un giorno rispetto a quella annunciata. La rassegna comincerà lunedì 21 febbraio e non più martedì 22 e prevederà una giornata di sosta mercoledì 23 per la concomitanza con la partita internazionale di calcio Italia-Svezia che sarà trasmessa da Raiuno. Il Festival riprenderà con la terza serata giovedì 24 per concludersi sabato 26 febbraio. La decisione di anticipare la prima serata della manifestazione è stata presa dalla direzione di Raiuno, d'intesa con il Comune di Sanremo, per consentire ai molti milioni di italiani che seguono il Festival di non perdere la partita degli Azzurri in preparazione degli Europei di calcio.

La «gatta» di De Simone

Un allestimento storico e un'opera, *La gatta Cenerentola* di Roberto De Simone, che incanta ancora oggi. Fiaba musicale in tre atti a metà tra lirica e opera buffa con innesti di melodramma, farsa, riti popolari in cui la componente religiosa si mescola ai riti pagani, viene riproposta in tv: stasera, su Raidue (22.55) nella storica versione con Beppe e Concetta Barra.

SCELTI PER VOI

■ RAITRE 20.35

NON CI RESTA CHE PIANGERE

■ Durante un furioso temporale, un bidello e un maestro elementare cercano rifugio in una locanda e si ritrovano catapultati nel 1492. Benigni e Troisi insieme, sia sulla scena che dietro le quinte, alla regia. Che piacere vederli insieme anche se il film non mantiene ciò che promette e sembra più uno scherzo che un'opera a quattro mani.

Regia e con Massimo Troisi e Roberto Benigni, Amanda Sandrelli. Italia (1984). 111 minuti.

■ RAITRE 0.30

OSSOS

■ Alla periferia di Lisbona un neonato rischia di morire molte volte: prima perché la madre ha deciso di suicidarsi, poi, salvato dal padre, finisce per strada con lui, correndo altri pericoli. Storie di vita e di morte che il regista portoghese Pedro Costa filma con occhio asciutto e scarnificante. Allusivo il titolo: «ossa». Prima visione tv.

Regia di Pedro Costa, con Vanda Duarte, Nuno Vaz, Maria Lipkina. Portogallo (1997). 94 minuti.

■ RAIUNO 2.25

GHOSTBUSTERS II

■ Dopo quattro anni dalle prime avventure «spettrali» a New York, il trio degli acchiappafantasmi torna in azione con i suoi marchingegni. Scopriranno che nelle viscere della Grande Mela c'è del marcio da togliere. Seconda puntata che non aggiunge nulla di nuovo all'idea del primo film, ma gli effetti speciali divertono.

Regia di Ivan Reitman, con Bill Murray, Dan Aykroyd, Sigourney Weaver. Usa (1989). 106 minuti.

■ RAIUNO 12.30

MADE IN ITALY

■ Torna, in quarta edizione, il programma di Federico Fazzuoli dedicato ai Beni culturali e ambientali del nostro paese. Esordio speciale con un viaggio al Santo Sepolcro a Gerusalemme con tappa alla città vecchia e al quartiere arabo. Più una visita alla cappella del Golgota, alla cripta del Santo Sepolcro dove, per la prima volta, le telecamere entreranno nel settore armeno della chiesa.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS. Attualità.
6.40 IO VOLERÒ VIA. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Contenitore per ragazzi.
10.00 L'ALBERO AZZURRO.
10.30 LA MIA VITA COMINCIA IN MALESIA. Film guerra (GB, 1956, b/n).
12.30 TG 1 - FLASH.
12.35 MADE IN ITALY. Attualità.
13.30 TELEGIORNALE.
14.00 BENESSERE. Rubrica.
14.45 LINEA BLU. Rubrica.
15.20 7 GIORNI PARLAMENTO. Attualità.
15.50 DISNEY CLUB. Contenitore per ragazzi. All'interno: **18.00 TG 1.**
18.10 A SUA IMMAGINE - LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Rubrica religiosa.
18.30 IN BOCCA AL LUPO! Gioco.
20.00 TELEGIORNALE.
20.35 RAI SPORT NOTIZIE.
20.40 CARRÀMBA, CHE FORTUNA! Varietà. "Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia". Conduce Raffaella Carrà.
23.15 TG 1.
23.20 SERATA TG 1. Attualità.
0.15 TG 1 - NOTTE.
0.20 STAMPA OGGI. Attualità.
0.25 AGENDA.
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
0.40 L'UOMO SBAGLIATO. Film drammatico (USA, 1993).
2.25 GHOSTBUSTERS 2. Film fantastico (USA, 1989).
4.15 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
5.05 CERCANDO, CERCANDO...
5.35 TG 1 - NOTTE (R).
5.50 DALLA CRONACA...

RAIDUE

6.05 FAUST. Miniserie.
6.45 ANIMA MUNDI. Attualità.
7.00 TG 2 - MATTINA.
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Contenitore. All'interno: **8.00; 9.00; 9.30 Tg 2 - Mattina.**
10.00 TG 2 - MATTINA.
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA. Attualità.
10.30 PARADISE. Telefilm.
11.25 GIOCANDO AL LOTTO ALLE OTTO. Gioco.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Contenitore.
13.00 TG 2 - GIORNO.
13.25 DRIBBLING. Rubrica.
14.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
15.00 AL POSTO TUO. Rubrica.
16.05 TERZO MILLENNIO. Attualità.
16.35 RACCONTI DI VITA. Attualità.
18.15 SERENO VARIABILE.
19.00 J.A.G. - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Gioco.
20.30 TG 2 - 20,30.
20.50 TESTIMONE PERICOLOSA. Film thriller (USA, 1999). Con Yancy Butler, David Nerman. Regia di Douglas Jackson. **Prima visione Tv.**
22.40 TG 2 - NOTTE.
22.55 PALCOSCENICO. All'interno: La gatta Cenerentola. Di Roberto De Simone. Con Rino Marcellli.
1.40 RAI SPORT. Rubrica sportiva. All'interno: Vela. America's Cup - La sfida infinita. 3° Round Robin.
2.40 L'ITALIA INTERROGA.
2.45 AMAMI ALFREDO.
3.15 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE: INCONTRO CON GIULIO ANSELMI. Attualità.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL. Contenitore di attualità.
9.40 LA MUSICA DI RAITRE. Musicale.
10.30 GEO MAGAZINE.
11.00 T 3 ITALIA-AGRICOLTURA. Attualità.
12.00 T 3.
12.30 T 3 MEDITERRANEO.
13.00 LA MELAVISIONE.
14.00 T 3 REGIONALI.
14.20 T 3.
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA.
15.50 RAI SPORT - SABATO SPORT. All'interno: Motociclismo. Motorshow: Trofeo Super Motard; 16.10 Volley. Camp. italiano. Lucano Matera-Despar Perugia; 17.00 Vela. America's Cup. 3° Round Robin; 17.10 Tennis. Coppa Europa maschile; 17.45 Basket. Camp. italiano. Paf Bologna-Kinder Bologna; 18.30 Calcio. Speciale anticipi.
18.50 T 3 METEO.
19.00 T 3.
20.00 RAI SPORT. Rubrica sportiva. All'interno: Anteprima Calcio: Anticipi.
20.30 BLOB.
20.35 NON CI RESTA CHE PIANGERE. Film commedia (Italia, 1984). Con Massimo Troisi, Roberto Benigni. Regia di Massino Troisi;Roberto Benigni.
22.35 RAI SPORT. Rubrica sportiva. All'interno: Anteprima Calcio: Anticipi.
22.55 T 3.
23.15 HAREM. Talk show.
0.25 T 3 - EDICOLA.
0.30 FUORI ORARIO. "Il genio del set". All'interno: **Ossos.** Film drammatico. **In lingua originale; Peccato nero.** Film drammatico. **In lingua originale; Acto da primavera.** Film drammatico. **In lingua originale.**

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 CELESTE. Telenovela.
7.30 VACANZE PER AMANTI. Film commedia.
10.00 SABATO 4. Rubrica. Conducono
11.30 TG 4.
11.40 FORUM. Rubrica.
13.30 TG 4.
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Gioco.
15.00 SENTIERI. Teleromanzo.
15.30 AFFETTI SPECIALI. Rubrica.
16.30 CHI C'È C'È. Rubrica.
17.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Rubrica.
18.00 IL TRUCCO C'È. Rubrica.
18.55 TG 4.
19.30 SCI. Coppa del Mondo. Discesa libera maschile.
20.35 I DIECI COMANDAMENTI. Film storico (USA, 1956). Con Charlton Heston, Yul Brynner. Regia di Cecil B. De Mille.
22.40 L'IMPERATORE DEL NORD. Film drammatico (USA, 1973). Con Lee Marvin, Ernest Borgnine.
1.05 TG 4 - RASSEGNA STAMPA.
1.20 PARLAMENTO IN. Attualità.
2.00 NATURALMENTE SU RETE 4. Rubrica (Replica).
2.30 AGGUATO SUL BOSFORO. Film avventura (Italia, 1970). Con John Braun, Alfredo Rizzo.
4.00 TG 4 - RASSEGNA STAMPA.
4.20 PIETÀ PER CHI CADE. Film drammatico (Italia, 1954, b/n). Con Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi.
5.40 I VIAGGI DELLA "MACCHINA DEL TEMPO". Rubrica.

ITALIA 1

6.20 POWER RANGERS. Telefilm.
9.55 SCI ALPINO. Coppa del Mondo. Slalom Gigante femminile. 1ª manche.
10.50 CIAK SPECIALE: TARZAN. Rubrica.
10.55 WRESTLING.
11.30 RENEGADE. Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
12.25 STUDIO APERTO.
12.50 FATTI E MISFATTI. Attualità.
12.55 SCI ALPINO. Coppa del Mondo. Slalom Gigante femminile. 2ª manche.
14.00 I SIMPSON. Cartoni animati.
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Varietà.
15.00 IL MEGLIO DI !FUEGO! Rubrica.
15.30 RAPIDO. Musicale.
17.30 C'ERA DUE VOLTE.
18.00 NASH BRIDGET. Telefilm.
19.00 REAL TV. Attualità. Conduce Guido Bagatta.
19.30 STUDIO APERTO.
19.57 STUDIO SPORT.
20.00 SARABANDA. Musicale.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Un rivale scomodo". Con Chuck Norris.
22.30 SOTTO IL VESTITO NIENTE II. Film thriller (Italia, 1988). Con François Eric Gendron, Florence Guérin.
0.35 STUDIO SPORT.
0.55 LA RIVINCITA DEI NERDS. Film comico (USA, 1984). Con Robert Carradine.
2.40 LA RIVINCITA DEI NERDS II. Film commedia (USA, 1987). Con Robert Carradine, Curtis Armstrong.
4.00 AMERICAN COLLEGE. Film commedia (USA, 1983). Con Phoebe Cates.
5.25 MEGASALVISHOW. Varietà.
5.35 HIGHLANDER. Telefilm.

CANALE 5

6.00 TG 5 - PRIMA PAGINA.
8.00 TG 5 - MATTINA.
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Attualità.
8.55 VIVERE BENE CON NOI - I CONSIGLI DELLA SETTIMANA. Rubrica.
9.30 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Rubrica.
10.15 AFFARE FATTO. Rubrica.
10.30 SPECIALE TG 5 - NOZZE REALI A BRUXELLES. Con Cristina Parodi
13.00 TG 5.
13.40 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA. Comiche.
14.10 UOMINI E DONNE. Talk show.
16.20 CERCASI PAPÀ. Film commedia (USA, 1984). Con Richard Dreyfuss, Susan Sarandon.
18.30 PASSAPAROLA. Gioco. Conduce Gerry Scotti.
20.00 TG 5.
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Varietà. "La voce dell'interferenza". Conducono Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Con Elisabetta Canalis e Maddalena Corvaglia.
21.00 CIAO DARWIN 2. Varietà. Conduce Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.30 2000 - FATTI E PERSONAGGI. Attualità.
0.30 NONSOLOMODA. Rubrica (Replica).
1.00 TG 5 - NOTTE.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Varietà (Replica).
2.00 LA CASA DELL'ANIMA. Attualità (Replica).
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
3.10 VIVERE BENE CON NOI - I CONSIGLI DELLA SETTIMANA. Rubrica (Replica).
4.15 TG 5.

TMC

7.05 DI CHE SEGNO SEI? Rubrica.
7.10 MCCLOUD. Telefilm.
9.00 DI CHE SEGNO SEI?
9.05 RAPINA AL COMPUTER. Film poliziesco (USA, 1988). Con Derek Newark.
11.30 SPECIALMENTE TU. Rubrica.
12.30 TMC NEWS SOLDI. Rubrica.
12.45 TMC NEWS.
13.00 TMC MOTORI. Rubrica sportiva (Replica).
13.30 SOUVENIR D'ITALIE. Rubrica.
14.00 DUE ASSI NELLA MANICA. Film commedia (USA, 1966). Con Tony Curtis, Virna Lisi.
16.40 PROGETTATO PER UCCIDERE. Film fantascienza (USA, 1991). Con Meg Foster, Frank Zagarino.
18.40 TMC NEWS.
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Attualità.
19.00 GOLEADA. Rubrica sportiva.
20.40 NAVY SEALS - PAGATI PER MORIRE. Film guerra (USA, 1990). Con Charlie Sheen, Michael Biehn. Regia di Lewis Teague.
22.50 TMC NEWS.
23.05 LA SETTIMANA DI MONTANELLI . Attualità (R).
23.15 CALCIO. Campionato spagnolo.
1.25 GLI INCONTRI DEL "TAPPETO VOLANTE" - PROTAGONISTI IN TV. Talk show.
1.45 TMC NEWS - EDICOLA.
2.20 DI CHE SEGNO SEI? Rubrica. "L'oroscopo di Tmc".
2.25 RAPINA AL COMPUTER. Film poliziesco (USA, 1988). Con Derek Newark, Richard Hope. Regia di Richard Loncraine (Replica).
4.35 CNN.

TMC2

12.00 FILE.
12.30 CLIP TO CLIP.
13.00 1+1+1=3.
13.15 CLIP TO CLIP.
14.05 PROXIMA.
15.00 DISCOTEQUE.
16.00 CLIP TO CLIP.
18.10 CLIP TO CLIP.
19.00 IL MEGLIO DI "COME THELMA & LOUISE".
19.30 SHOW CASE.
20.00 IL MEGLIO DI "ARRIVANO I NOSTRI".
21.00 FLASH.
21.05 STREET SOLDIERS. Film azione (USA, 1991). Con Katherine Armstrong.
23.00 TMC 2 SPORT.
23.10 TMC 2 SPORT - MAGAZINE. All'interno: Windsurf.
0.15 1+1+1=3. Musicale.
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE.

TELE+bianco

13.00 FOOTBALL NFL. Week in Review.
13.30 NBA ACTION.
14.00 BASKET NBA. Utah Jazz-Indiana Pacers. Differita.
15.55 CALCIO. Campionato inglese. Sunderlaand-Chelsea. Diretta.
17.55 CALCIO. Campionato tedesco. Bayer Leverkusen-Wender Brema. Sintesi.
19.00 ZONA MONDO.
19.30 CALCIO. Serie A. Prepartita.
20.30 CALCIO. Campionato di Serie A. Perugia-Lazio.
22.50 TORINO IN 50 MINUTI. Documentario.
23.45 GRIDLOCK'D. Film drammatico (USA, 1997).
1.15 UNO DEI 2. Film commedia (Francia, 1998).
3.00 VIAGGIO SENZA RITORNO. Film thriller.

TELE+nero

12.30 UNA TELEFONATA PER RICORDARE. Film commedia (USA, 1998).
14.20 PUNTO DI ROTTURA. Film thriller (USA, 1996).
15.55 THE BOXER. Film drammatico (GB, 1997).
17.45 UNA GATTA, UN CANE E UN CASO DA RISOLVERE. Film commedia.
19.10 L'AFFARE HERDER. Film commedia.
20.45 UN TOPOLINO SOTTO SFRATTO. Film commedia (USA, 1998).
22.20 MAD CITY - ASSALTO ALLA NOTIZIA. Film drammatico (USA, 1997).
0.10 THE HOLE - IL BUCO. Film drammatico (Taiwan, 1998). Con L. Kang-sheng, Y. Kue-mei.
1.40 FRANKFURT - MILLENIUM. Film drammatico.

PROGRAMMI RADIO

Radiouno
Giornali radio: 6.00; 7.00; 7.20; 8.00; 12.00; 13.00; 15.50; 17.00; 18.00; 19.00; 21.18; 23.00; 24.00; 2.00; 4.00; 5.00; 5.30.
6.13 Non solo verde; 6.35 Italia, istruzioni per l'uso. Di Emanuela Falcetti e Umberto Broccoli; 7.36 Sportlandia; 8.33 Inviato speciale; 9.00 GR 1 - Cultura; 9.36 Speciale Agricoltura; 10.00 GR 1 - Millevoci; 10.06 In Europa; 11.00 GR 1 - Articolo 21; 12.02 Diversi da chi? Di Giovanni Paolo Fontana; 13.25 Tam Tam lavoro; 13.33 GR 1 - Magazine. Incontri, viaggi, tendenze. A cura di Claudio Mantovani; 14.04 Sabato sport. Pomeriggio di sport e notizie con la musica di Radiouno Musica; 14.30 Bolmare; 14.55 Calcio. Campionato italiano di Serie A. Anticipo; 18.05 Pallanuoto. Campionato italiano; 19.33 Mondomotori; 19.43 Ascolta si fa sera. Meditazioni religiose; 20.25 Calcio. Campionato di Serie A. Anticipo; 23.05 Bolmare; 0.33 La notte dei misteri. A cura di Paolo Francisci e Fabrizio Centamori; 5.45 Bolmare.

Radiodue
Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 12.30; 13.30; 19.30; 21.30.
6.00 Incipit. Con Marco Andrea Capuzzo Dolcetta; 6.01 Buoncaffè. Monologhi mattinieri di Susanna Schimperna. A cura di M.C. Tarantelli; 8.03 Che radio fa?; 8.46 FantasticaMente; 10.00 Black-out. Con E. Vaime, S. Marchini, F. Fazio e P. Poggi; 11.03 La luna è di formaggio. Con Massimo Mongai e Carola Silvestrelli; 13.03 Giocando. Per quelli che amano i giochi e per tutti gli altri; 14.30 Hit Parade Live Show. Con Federica Gentile; 17.05 Lottolive. I concerti di Radiodue (Replica). A cura di Andrea Angeli Bufalini; 18.30 GR 2 - Anteprima; 18.35 La Sfinge. Di Giuseppe Aldo Rossi e Claudio Rossi Massimi; 20.04 Che lavoro fai? Di Aldo Tirone Viaggio semiserio nell'Italia dei mestieri; 21.03 Suoni e ultrasuoni presenta: Ultrasuoni cocktail. A cura di Federica Trippanera; 23.00 Boogie Nights. Con Luca De Gennaro e Fabio De Luca; 2.00 Incipit (Replica); 2.01 Due di notte. Con Pino D'Angiò e Luciana Lanzarotti

Radiotre
Giornali radio: 6.45; 8.45; 13.45; 18.45.
6.00 Ouverture. La musica del mattino; 7.15 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Paolo Gambescia, direttore de "Il Mattino"; 9.03 Appunti di volo. Percorsi di attualità culturale; 10.30 Note di passaggio; 12.00 Uomini e profeti; 12.45 Di tanti palpiti; 14.00 Due sul tre; 15.00 Karajan alla Radio Italiana; 17.00 Chi è di scena. In palcoscenico con le attrici e gli attori del teatro italiano; 19.01 Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00 Il cartellone; —.— Stagione Lirica Euroradio: La Gioconda. Dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito. Musica di Amilcare Ponchielli. Direttore Bruno Bartoletti; 23.30 Esercizi di memoria.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

IL TEMPO: SERENO, POCO NUVOLOSO, NUVOLOSO, MOLTO NUVOLOSO, PIOGGIA, ROVESCI, TEMPORALE, GRANDINE, NEVE, NEBBIA

VENTI: VENTO DEBOLE, MODERATO, FORTE

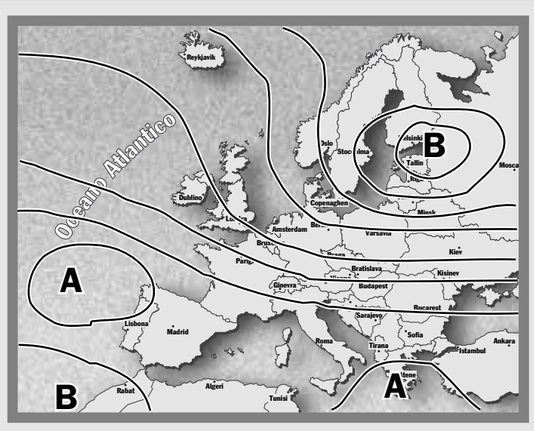
MARI: MARE CALMO, MARE MOSSO, MOLTO MOSSO, AGITATO

OGGI

Nord: cielo nuvoloso con locali precipitazioni anche a carattere nevoso; visibilità limitata in pianura nel primo mattino per nebbie estese. Centro e Sardegna: nuvolosità in aumento con precipitazioni che interesseranno soprattutto le regioni irreniche. Sud e Sicilia: nuvolosità variabile in intensificazione con precipitazioni.

DOMANI

Nord: molto nuvoloso sulle zone alpine con nevicate anche a quote basse. Centro e Sardegna: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, anche nevose e localmente a quote basse. Sud e Sicilia: iniziali condizioni di nuvolosità irregolare, ma con rapida intensificazione della copertura nuvolosa.



LA SITUAZIONE

Un campo barico pressoché livellato al Centro-Nord favorisce ancora la persistenza di nebbie e foschie dense. Una debole circolazione di aria umida determina formazioni stratiformi sulle regioni tirreniche.

TEMPERATURE IN ITALIA

BOLZANO	-6	6	VERONA	-4	6	AOSTA	-2	8
TRIESTE	9	11	VENEZIA	-1	9	MILANO	-2	7
TORINO	-3	4	MONDOVÌ	2	7	CUNEO	2	9
GENOVA	np	15	IMPERIA	11	13	BOLOGNA	-1	3
FIRENZE	9	14	PISA	7	12	ANCONA	8	13
PERUGIA	4	11	PESCARA	7	15	L'AQUILA	-1	12
ROMA	5	15	CAMPOBASSO	7	14	BARI	7	17
NAPOLI	8	18	POTENZA	np	np	S. M. DI LEUCA	12	18
R. CALABRIA	10	21	PALERMO	11	18	MESSINA	14	19
CATANIA	8	20	CAGLIARI	11	17	ALGHERO	7	15

TEMPERATURE NEL MONDO

HELSINKI	-4	2	OSLO	-10	3	STOCCOLMA	-5	2
COPENAGHEN	1	5	MOSCA	-1	3	BERLINO	np	7
VARSAVIA	2	6	LONDRA	8	10	BRUXELLES	7	8
BONN	5	8	FRANCOFORTE	5	9	PARIGI	4	11
VIENNA	2	13	MONACO	4	8	ZURIGO	1	9
GINEVRA	-1	10	BELGRADO	4	9	PRAGA	0	7
BARCELLONA	6	16	ISTANBUL	10	14	MADRID	1	15
LISBONA	11	18	ATENE	11	17	AMSTERDAM	7	8
ALGERI	7	19	MALTA	13	19	BUCAREST	2	11

04POL04A0412 ZALLCALL 11 22:16:17 12/03/98

◆ *I presidenti di Camera e Senato dicono no alla richiesta del Carroccio: «Parole offensive e volgari contro Roma»*

◆ *E Bossi smentisce l'organizzatore Calderoli: «Mai chiesto quegli incontri l'unico possibile garante è Ciampi»*

◆ *Dietro la marcia in atto grandi manovre con il Polo, ma Bossi frena: «Sono loro che mi seguono»*

La marcia leghista resta fuori dal Parlamento

Domani la manifestazione a Roma. Violante e Mancino: «Non vi riceviamo»

CARLO BRAMBILLA

MILANO «I caratteri secessionisti e volgarmente offensivi per la Capitale che vi ospita mi impediscono di ricevere una vostra delegazione. Naturalmente non avrei alcuna difficoltà ad incontrarvi se venissero esplicitamente modificati caratteri e obbiettivi della vostra iniziativa, in modo da renderli compatibili con i valori civili della Repubblica. Cordialmente, Luciano Violante». Destinatario della missiva del presidente della Camera è l'onorevole Roberto Calderoli, segretario della Lega lombarda e organizzatore ufficiale della «marcia contro Roma ladrona», ovvero della manifestazione leghista che si snoderà domani, domenica, per le vie della Capitale. Oltre che con Violante, la richiesta di un incontro era stata estesa anche al presidente del Senato, Nicola Mancino (anche qui porte chiuse a delegazioni leghiste). Non solo, ma gli organizzatori del Carroccio puntano anche a essere ricevuti dal Presidente della Repubblica e a ottenere udienza in Vaticano.

Al rifiuto preventivo di Violante, Bossi ha replicato parlando di «equivoco»: «Come segretario della Lega non ho chiesto nulla a Violante che noi parlamentari vediamo tutti i giorni e di cui abbiamo le scatole piene. C'è un equivoco di fondo, perché nessuno ha chiamato in causa Violante. Insomma io non mando la Lega da Violante. Quanto a Mancino, lui che c'entra? Questi sono personaggi interni al sistema della prima repubblica. Semmai sarà la gente comune che salirà al Quirinale per consegnare un messaggio a Ciampi, per chiedere un impegno sulle riforme...». Letta in filigrana, la dichiarazione di Bossi suona anche come una tiratina d'orecchi ai suoi organizzatori che avrebbero sbagliato ad indicare i possibili interlocutori delle istanze leghiste.

Bossi insiste: «Per me l'unico possibile garante delle riforme resta Ciampi». Comunque al «no» di Violante è subito seguito quello di Mancino. Il presidente del Senato, attraverso il segretario generale di Palazzo Madama, ha così motivato il rifiuto: «I problemi della Padania potranno essere affrontati dai parlamentari interessati in un incontro da fissarsi in un giorno delle prossime settimane. Incontro disancorato dallo svolgimento di una manifestazione il cui oggetto può suonare indiscriminatamente di contestazione alla Capitale e quindi allo Stato italiano». Alla seconda porta chiusa in faccia, Calderoli ha scritto a Violante: «Ti sbagli. Sei stato informato male. Non siamo secessionisti, noi puntiamo alla devolution come la Scozia. Un obiettivo che perseguiamo com metodi pienamente costituzionali come il referendum...Quanto al "ladrona", l'aggettivo non è riferito a tutta la città di Roma, ma ai palazzi del potere centralista».

Alabiso /Ansa

Ma che manifestazione sarà davvero quella di domani fissata alle ore 13, con un corteo che si snoderà da Piazza della Repubblica per giungere in piazza del Popolo, dove parlerà Bossi? L'idea della marcia nasce all'indomani della sconfitta elettorale europea. L'iniziativa è rimasta parecchio in sospeso, col Senatur non pienamente convinto della sua efficacia. Se fatta troppo a ridosso di quella sconfitta, una scarsa partecipazione avrebbe aggiunto fiasco a fiasco. Oggi gli organizzatori assicurano che faranno il pienone e puntano a 100 mila persone. Dovrebbe insomma configurarsi come il segnale di ripresa di vigore di un movimento intorpidito. Sarà anche la manifestazione del riposizionamento ideologico: la Padania contro il mondialismo e il superimperialismo americano. Precisamente: al fianco dei giovani contestatori di Seattle contro il Wto.

Sarà dunque questa la Lega che si appresta a consumare i mesi d'avvicinamento alle elezioni regionali. Una Lega di battaglia, che chiederà ancora una volta il voto agli scontenti, agli indecisi, agli astensionisti. In conclusione una Lega che sembra decisa a cimentarsi, come sempre, da sola contro tutti. Ma molte voci accreditano ben altro scenario: ovvero di un patto ormai quasi siglato di alleanza col Polo, più precisamente con Forza Italia. Una sorta di riedizione in tono minore del 1994. Allora Bossi più Berlusconi (più Fini) significò vittoria schiacciante. Qualcuno, fra cui lo stesso Berlusconi che non perde occasione per aprire al Carroccio, pensa che la formula possa ancora funzionare. Ma il Senatur smorza gli entusiasmi di chi crede che «sia già tutto fatto»: «Quelli del Polo mi seguono da sempre perché sanno che chi tocca la Lega vince. Io guardo e vedo che tutti si stanno muovendo. Gli uni e gli altri».

Fnsi: le ragioni dei 5 giorni di sciopero

ROMA La giunta della Fnsi e la commissione per il contratto hanno deciso di proclamare un pacchetto di cinque giorni di sciopero nazionale dei giornalisti, il primo dei quali sarà attuato nei prossimi giorni.
La Fnsi - in una nota - precisa che la data e le modalità di questo primo giorno di sciopero saranno comunicate successivamente. La Federazione della stampa - afferma il comunicato - si vede costretta ad aprire la conflittualità con il mondo dell'impresa in un momento difficile per l'informazione del nostro paese a causa delle affermazioni, di estrema gravità, fatte dai rappresentanti della federazione italiana editori giornali nella fase preliminare delle trattative contrattuali. È inaccettabile, per il sindacato e per l'intera categoria, affermare - come ha fatto la Fieg - che l'informazione possa fare a meno della mediazione giornalistica e che chiunque possa elaborare notizie. È inaccettabile che migliaia di colleghe e colleghi continuino a lavorare al di fuori delle redazioni e dal contratto, senza alcune regole e tutela. È inaccettabile che gli editori si ostinino a rifiutare l'applicazione di qualunque norma contrattuale ai tanti giornalisti, che abbiano o no il titolo professionale riconosciuto dall'ordine, addetti alle realizzazione di notizie, nei nuovi media di carattere giornalistico (on line, canali tematici satellitari e digitali, ecc.).
Ieri la Fieg ha definito «infondate» le motivazioni dello sciopero. La Fnsi non ha commentato la presa di posizione ed ha confermato che la Giunta si riunirà lunedì prossimo. Il Cdr dell'Unità sostiene l'iniziativa sindacale della Fnsi.

Bertinotti: «In molte regioni accordi vicini col centrosinistra»

LUANA BENINI

ROMA «Sono cadute tutte le pregiudiziali verso Rifondazione comunista e nelle regioni si è avviato prevalentemente un confronto con il centro sinistra che può portare a possibili intese». Così Fausto Bertinotti sintetizza il giro di orizzonte che ha fatto ieri la direzione del partito. All'ordine del giorno della riunione, il bilancio del voto alle suppletive e la mappa dell'impegno di Rc a livello regionale in vista delle prossime elezioni regionali. Uno dei nodi al centro della discussione, il rapporto con il centro sinistra, la possibilità o meno di arrivare ad accordi programmatici a sostegno di un comune candidato. Questo rapporto, spiega Bertinotti, è più facile laddove sono in campo dei candidati autorevoli, dotati di una loro autonomia e che rappresentano un traino nel confronto fra i partiti (è il caso della Lombardia, del Veneto ma anche del Piemonte). È più facile anche laddove si innesta su una precedente collaborazione (la situazione del Lazio è emblematica di una esperienza giudicata positiva, così come quella dell'Umbria). È invece difficile in Toscana ed Emilia, le roccaforti rosse, dove Rc è all'opposizione di un governo di centro sinistra e dove si sono consumati scontri frontali sul piano programmatico (anche se negli ultimi giorni dall'Emilia si stanno registrando «caute aperture»). Analoghe difficoltà anche in Liguria. L'indicazione di Bertinotti alla direzione è che dovunque bisogna accelerare: «È il tempo delle forzature. Meglio scartare le estenuanti e finte trattative. Non c'è tempo da perdere. Se ci sono difficoltà è meglio andare subito allo scontro perché non si può arrivare troppo a ridosso delle elezioni e trovarsi spiazzati». Gli interventi dei responsabili regionali del partito offrono flash più ravvicinati. In Campania, riferisce Gennaro Migliore, «la figura di Bassolino come candidato ha impedito finora di affrontare le questioni programmatiche». Nelle Marche, (dove Rc, alle suppletive, in molti Comuni ha triplicato il risultato delle europee anche grazie alla candidatura dell'ex diessina Cristina Cecchini), «ha funzionato l'aver condotto una campagna elettorale tutta all'attacco e aver contemporaneamente avviato le trattative per le regionali», spiega Andrea Ricci. Il risultato è che Rc «ha una potenzialità espansiva e ci sono buone possibilità per un avanzamento del dialogo». In Liguria «il confronto non riesce proprio a partire: chiusura netta» riferisce Andrea Nesci. Situazione «aperta» in Abruzzo, Molise, Puglia (dove c'è cauto ottimismo per un accordo) e in Calabria si è appena avviato un dialogo.

CASI DIFFICILI «Accordi problematici in Emilia, Toscana, e in Liguria»

Confronto con il centrosinistra nelle regioni e opposizione frontale al governo sul piano nazionale. Fra queste due sponde si muove Rc. La cui iniziativa politica, finalizzata alla costruzione di una «sinistra alternativa», prende le mosse dall'analisi condotta da Bertinotti nella relazione introduttiva: le suppletive hanno «smentito il teorema che Prc, fuori dalla maggioranza, è condannata alla marginalizzazione» e si riapre invece, anche sulla base di un generale «disgelo» (il cui segno più clamoroso è il movimento di Seattle), la possibilità che in Italia possa fare concreti passi avanti la costruzione di quella «consulta della sinistra critica» lanciata da Bertinotti qualche mese fa. Il segretario di Rc cita a questo proposito l'ingresso in Rifondazione di esponenti dell'associazione «Sinistra verde», la componente più antagonista del popolo ecologico-ambientalista, che non fa parte della Federazione dei Verdi (l'ingresso verrà formalizzato oggi nel corso di un convegno: alcuni esponenti entreranno nel partito, altri aderiranno alla «consulta»). Sullo sfondo resta la «deriva neoconservatrice» che secondo il leader di Rc coinvolge le scelte politiche ed economiche del governo (neanche ipotizzabile che Rc scenda in campo al posto del Trifoglio a sostegno di D'Alema e, sulla scuola, battaglia dura: «I nostri voti sono disponibili solo per dare libri di testo gratuiti nella scuola pubblica»). Quanto alle ultime uscite di Berlusconi, sono rivelatrici dello «strappo» operato dal Cavaliere rispetto alla linea che negli ultimi mesi lo aveva «avvicinato al centro sinistra in modo avvolgente». Osserva Bertinotti: «Con uno scarto Berlusconi dilapida un patrimonio moderato che lo vedeva vincente e mostra la sua cultura avversa allo stato di diritto, regalando un'arma al centro sinistra che però, scegliendo la strada della citazione in giudizio, restituisce il regalo a Berlusconi». Uno sbaglio, ribadisce Bertinotti, quella citazione. A parere suo i Ds (pur essendo legittima la scelta di difendersi) avrebbero dovuto reagire mettendo all'ordine del giorno il conflitto di interessi, problema irrisolto che sta alla radice della «devianza della politica» e che perciò rappresenta una «priorità assoluta». È soprattutto di questo il segretario del Prc ha discusso ieri in un incontro di più di un'ora con il presidente Ciampi. «Abbiamo chiesto l'incontro - spiega Bertinotti all'uscita dal Quirinale - mossi dalla preoccupazione per gli elementi patologici intervenuti in questi giorni con l'aggressione di Berlusconi ai magistrati e l'accusa di mandanti a dirigenti politici. Preoccupati soprattutto perché, incombendo questa patologia, è impossibile discutere dei problemi reali del paese».

Giorgio Benvenuti/Ansa

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti e sopra il leader della Lega Umberto Bossi

Lunedì

LIBRI, GIORNALI, TV, CD, INTERNET E DINTORNI

media

In edicola con

l'Unità

Il compagno Salvatore Buglio ricorda
EGIDIO SULOTTO
un grande compagno che ha dedicato la sua vita alla lotta per la libertà, i diritti dei lavoratori e alla giustizia sociale.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Soci dipendenti della Coop. Astra Onoranze Funebri si uniscono al dolore per la scomparsa dell'onorevole
EGIDIO SULOTTO
Torino, 4 dicembre 1999

L'Unione Regionale Ds si associa al cordoglio della famiglia e dei compagni per la scomparsa di
EGIDIO SULOTTO
esempio di coerenza e di impegno a favore dei lavoratori, tecnico di valore, antifascista, licenziato politico dalla Fiat, segretario della Camera del Lavoro di Torino, deputato comunista per molte legislature.

La Fiom Piemonte esprime il proprio dolore per la perdita del caro compagno
EGIDIO SULOTTO
e ne ricorda il ruolo decisivo determinante nella costruzione e rafforzamento del sindacato di classe e della democrazia nel nostro paese.

Le compagne e i compagni dell'Unione Vanchiglia Democratici di Sinistra sono profondamente colpiti per la scomparsa del compagno
EGIDIO SULOTTO
stimato dirigente sindacale e politico, esprimono alle figlie le loro sentite condoglianze.

È morto
EGIDIO SULOTTO
straordinario dirigente e militante comunista. Lo ricordiamo con grande affetto e molta tristezza.
Natale AIMETTI
Giorgio ARDITO
Sante BAJARDI
Aldo BANFO
Mario BRUSAMONTI
Domenico CARPANINI
Tonino CARTA
Sergio CHIAMPARINO
Renzo CIAIOLO
Ernesto DALLE RIVE
Luciano DERDE
Piero FASSINO
Carlo FOPPA
Nando GATTINI
Renzo GIANOTTI
Palmiro GONZATO
Primo GREGANTI
Athos GUASSO
Angelo GUIATI
Giancarlo GUIATI
Rocco LARIZZA
Beppe MANFREDI
Angela MIGLIASSO
Enrico MORANDO
Fabrizio MORRI
Giulio MUTTONI
Magda NEGRI
Beppe NICOLO
Beppe PENSATI
Bruno PITTATORE
Giancarlo QUAGLIOTTI
Brenno RAMAZZOTTI
Franco REVELLI
Gigi RIVALTA
Filiberto ROSSI
Luciano ROSSI
Michele RUGGERO
Dino SANLORENZO
Rina SICCA
Marcello VINDIGNI
Mario VIRANO
Livilla ZANE

La Presidenza di Lega Coop Bologna, le colleghe e i colleghi si uniscono al grande dolore della carissima Pina Spalletta e della sua famiglia per la scomparsa del figlio
GIANMARCO CESENINI

I compagni e le compagne dei DS di Acilia affranti partecipano la scomparsa di
GIULIO AGOSTINELLI
Gli amici e i conoscenti potranno porgere l'ultimo saluto a Giulio sabato 4 dicembre dalle ore 9,00 alle ore 11,00 presso la camera ardente dell'Ospedale S. Eugenio.

La Camera del Lavoro di Milano esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di
LUIGI GRANELLI
eminente figura di impegno sociale e politico del mondo cattolico e del movimento democratico e antifascista. Granelli è stato un importante interlocutore ed un appassionato sostenitore delle lotte del movimento operaio per l'emancipazione politica e sociale, per la pace, la solidarietà internazionale e la difesa dei principi costituzionali.

In ricordo di
BRUNO RUBBI
nel secondo anniversario, la famiglia.
Bologna, 4 dicembre 1999

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167-865021
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69922588

04MIL07A0412 ZALLCALL 11 21:11:47 12/03/98

Milano

CINE PRIME

AMBASCIATORI C.SO VITTORIO EMANUELE, 30 TEL. 02.76.00.33.06 Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (13.000) — **La grande prugna** di C. Malaponti con E. Iacchetti, N. Stefanko, E. Bertolino

ANTEO SALA CENTO ▲■ VIA MILAZZO, 9 TEL. 02.65.97.732 Or. 15.10 (9.000) Or. 17.30-20.05-22.30 (12.000) — **Ricomincia da oggi** di B. Tavernier con Ph. Torreton, M. Pitarresi

ANTEO SALA DUECENTO ▲■ Or. 15.20 (9.000) Or. 17.40-20.05-22.30 (12.000) — **Addio terraferma** di O. Ioseliani con N. Tarielashvill, L. Lavina, Ph. Bas

ANTEO SALA QUATTROCENTO ▲■ Or. 15.30 (9.000) Or. 17.50-20.10-22.30 (12.000) — **L'estate di Kikujiro** di T. Kitano con B. Takeshi Kitano, Y. Sakiguchi, K. Kishimoto

APOLLO ▼ GALL. DE CRISTOFORIS TEL. 02.78.03.90 Or. 14.50-17.30-20-22.30 (13.000) — **Notting Hill** di R. Michell con J. Roberts, H. Grant

ARCOBALENO ▼ V.LE TUNISIA, 11 TEL. 02.29.40.60.54 Or. 15.45 (9.000) Or. 18-20.15-22.30 (13.000) — **Tutto su mia madre** di P. Almodovar con C. Roth, M. Paredes, P. Cruz

ARIOSTO VIA ARIOSTO, 16 TEL. 02.48.00.39.01 Or. 18-20.10-22.30 (10.000) — **L'amante perduto** di R. Faenza con C. Hinds, J. Aubrey, P. Law

ARISTON GALL. DEL CORSO TEL. 02.76.02.38.06 Or. 15.30 (9.000) Or. 17.50-20.10-22.30 (13.000) — **Big Daddy, Un Papà speciale** di D. Dugan con A. Sandier, J.L. Adams

ARLECCHINO VIA S. PIETRO ALL'ORTO TEL. 02.76.00.12.14 Or. 15-17.30-20-22.30 (13.000) — **Essere John Malkovich** di S. Jonze con C. Diaz, J. Malkovich, J. Cusack

ASTRA ▲ C.SO VITTORIO EMANUELE, 11 TEL. 02.76.00.02.29 — **Chiuso per rinnovo**

BRERA SALA 1 ▲ CORSO GARIBALDI, 99 TEL. 02.29.00.18.90 Or. 15.15-17.40-20.05-22.30 (13.000) — **La ragazza sul ponte** di P. Leconte con V. Paradis, D. Auteuil

BRERA SALA 2 ▼ Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 (13.000) — **Mifune, Dogma 3** di S. Kragh Jacobsen con A.W. Berthelsen, I. Hjejie, J. Ashoit

CAVOUR P.ZZA CAVOUR, 3 TEL. 02.65.95.779 Or. 15.40 (9.000) Or. 17.55-20.15-22.30 (13.000) — **The eye - Lo sguardo** di S. Elliot con E. McGregor, A. Judo, G. Bujold

CENTRALE 1 VIA TORINO 30/32 TEL. 02.87.48.26 Or. 14.10-16.10-18.10-20.20-22.30 (12.000) — **Come te nessuno mai** di G. Muccino con S. Muccino, A. Galiena, L. De Filippo

CENTRALE 2 Or. 14.10-16.10-18.10-20.20-22.30 (12.000) — **Buena Vista Social Club** di W. Wenders con R. Cooder, C. Segundo

COLOSSEO ALLEN V.LE MONTE NERO, 84 TEL. 02.59.90.13.61 Or. 15-17.30-20-22.30 (13.000) — **Notting Hill** di R. Michell con J. Roberts, H. Grant

COLOSSEO CHAPLIN Or. 15-17.30-20-22.30 (13.000) — **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan con B. Willis - V.M. 14

COLOSSEO VISCONTI ▼ Or.15-17.30-20-22.30 (13.000) — **Essere John Malkovich** di S. Jonze con C. Diaz, J. Malkovich, J. Cusack

CORALLO ▲ L.GO CORSIA DEI SERVI TEL. 02.76.02.07.21 Or. 15.30 (9.000) Or. 17.50-20.10-22.30 (13.000) — **Tutto su mia madre** di P. Almodovar con C. Roth, M. Paredes, P. Cruz

CORSO ▲ GALL. DEL CORSO TEL. 02.76.00.21.84 Or. 15 (9.000) Or. 17.30-20-22.30 (13.000) — **Giorni contati** di P. Hyams con A. Schwarzenegger, R. Tunney, G. Byrne V.M. 14

DUCALE SALA 1 PIAZZA NAPOLI 27 TEL. 02.47.71.92.79 Or. 14.45 (10.000) Or. 17.15-19.45-22.30 (13.000) — **Giorni contati** di P. Hyams con A. Schwarzenegger, R. Tunney, G. Byrne V.M. 14

DUCALE SALA 2 ▲ Or. 15 (10.000) Or. 17.30-20-22.30 (13.000) — **American Pie** di P. Weitz con J. Biggs, C. Klein, N. Lyonne

DUCALE SALA 3 ▲■ Or. 15 (10.000) Or. 17.30-20-22.30 (13.000) — **Tutto su mia madre** di P. Almodovar con C. Roth, M. Paredes, P. Cruz

DUCALE SALA 4 ▲ Or. 15 (10.000) Or. 17.30-20-22.30 (13.000) — **Onegin** di M. Fiennes con R. Fiennes, L. Tyler

ELISEO ▲ VIA TORINO, 64 TEL. 02.86.92.752 Or. 15.30 (9.000) Or. 17.50-20.15-22.30 (13.000) — **La perdita dell'innocenza** di M. Figgis con J. Sands, K. McDonald V.M. 14

EXCELSIOR SALA EXCELSIOR ▲ GALL. DEL CORSO, 4 TEL. 02.76.02.23.43 Prenotazioni dalle 15 alle 19 Or. 14.25 (10.000) Or. 17.05-19.45-22.25 (13.000) — **S.O.S. Summer of Sam** di S. Lee con J. Leguizamo, A. Brody - V.M. 18

EXCELSIOR SALA MIGNON ▲ Prenotazioni dalle 15 alle 19 Or. 15.15 (10.000) Or. 17.30-20.15-22.30 (13.000) — **Una relazione privata** di F. Fonteyne con N. Baye, S. Lopez

GLORIA SALA GARBO ▼ CORSO VERCELLI 18 TEL. 02.48.00.89.08 È possibile prenotare Or. 15.10 (7.000) Or. 17.40-20.10-22.30 (13.000) — **Il viaggio di Felicia** di A. Egoyan con B. Hoskins, E. Cassidy, P. McDonald

GLORIA SALA MARILYN ▼ È possibile prenotare Or. 15-17.30-20-22.30 (13.000) — **La via degli Angeli** di P. Avati con G. Gavina, C. Delle Piane

MAESTOSO ▼ C.SO LODI, 39 TEL. 02.55.16.438 Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (13.000) — **The Astronaut's Wife** di R. Ravich con J. Depp, Ch. Theron

MANZONI VIA MANZONI, 40 TEL. 02.76.02.06.50 Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 (13.000) — **Tarzan** di Ch. Buck con K. Lima

MEDIOLANUM ▲ C.SO VITTORIO EMANUELE, 24 TEL. 02.76.02.08.18 Or. 15-17.30-20-22.30 (13.000) — **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan con B. Willis - V.M. 14

METROPOL ▲ V.LE PIAVE, 24 TEL. 02.79.99.13 Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (13.000) — **Blu profondo** di R. Harlin con S.L. Jackson, S. Burrows, T. Jane

MEXICO VIA SAVONA, 57 TEL. 02.48.95.18.02 — **E allora mambo!** di L. Pellegrini, con L. Bizzarri, P. Kessisoglu

NUOVO ARTI ▼ VIA MASCAGNI, 8 TEL. 02.76.02.00.48 Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 (13.000) — **Tarzan** di Ch. Buck con K. Lima

NUOVO CINEMA CORSICA VIALE CORSICA, 68 TEL. 02.73.82.147 Or. 20-22.30 (10.000) — **Entrapment** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta, Jones, W. Patton

NUOVO ORCHIDEA ▼ VIA TERRAGGIO, 3 TEL. 02.87.53.89 Or. 16.10-18.10-20.20-22.30 (12.000) — **Last Night** di D. McKellar con S. Oh, D. Cronenberg, G. Bujold

ODEON SALA 1 ▲ VIA SANTA RADEGONDA, 8 TEL. 02.87.45.47 Or. 14.40-17.15-19.50-22.30 (13.000) — **Destini incrociati** di S. Pollack con H. Ford, K. Scott Thomas, C.S. Dutton

ODEON SALA 2 ▲ Or. 15-17.30-20-22.35 (13.000) — **La via degli Angeli** di P. Avati con G. Gavina, C. Delle Piane

ODEON SALA 3 Or. 15.20-17.40-20-22.35 (13.000) — **Blu profondo** di R. Harlin con S.L. Jackson, S. Burrows, T. Jane

ODEON SALA 4 Or. 15.20-17.40-20-22.35 (13.000) — **The Astronaut's Wife** di R. Ravich con J. Depp, Ch. Theron

ODEON SALA 5 Or. 15.30-18.45-22.10 (13.000) — **Eyes wide shut** di S. Kubrick con T. Cruise, N. Kidman - V.M. 14

ODEON SALA 6 Or. 15.10-17.40-20.10-22.35 (13.000) — **Haunting, Presenze** di J. De Bont con L. Neeson, L. Taylor, C. Zeta - Jones

ODEON SALA 7 Or. 15.20-17.40-20-22.35 (13.000) — **Bowfinger** di F. Oz con S. Martin, E. Murphy, Ch. Baranski

ODEON SALA 8 Or. 15.20-17.40-20-22.35 (13.000) — **Asini** di A. Grimaldi con C. Bisio, G. Mezzogiorno, F. De Luigi

ODEON SALA 9 ▲ Or. 15.30-18.45-22.30 (13.000) — **Fight Club** di D. Fincher con B. Pitt, E. Norton, H. Bonham Carter V.M. 14

ODEON SALA 10 ▲ Or. 15.30-17.50-20.10-22.35 (13.000) — **La lettera d'amore** di P. Ho Sun Chan con K. Capshaw, B. Danner, E. De Generes

ORFEO ▲■ V.LE CONI ZUGNA, 50 TEL. 02.89.40.30.39 Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 (13.000) — **Tarzan** di Ch. Buck con K. Lima

PALESTRINA VIA PALESTRINA, 7 TEL. 02.67.02.700 Or. 16.30-18.30-20.30-22.30 (10.000) — **Juha** di A. Kaurismaki con S. Kuosmanen, K. Outinen, A. Wilms

PASQUIROLO ▲ C.SO VITTORIO EMANUELE, 28 TEL. 02.76.02.07.57 Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (13.000) — **American pie** di P. Weitz con J. Biggs, C. Klein, N. Lyonne

PLINIUS SALA 1 ▲ VIALE ABRUZZI, 28/30 TEL. 02.29.53.11.03 Or. 14.30 (9.000) Or. 17.10-19.50-22.30 (13.000) — **Destini incrociati** di S. Pollack con H. Ford, K. Scott Thomas, C.S. Dutton

PLINIUS SALA 2 ▲ Or. 15 (9.000) Or. 17.30-20-22.30 (13.000) — **Onegin** di M. Fiennes con R. Fiennes, L. Tyler

PLINIUS SALA 3 ▲■ Or. 15.30 (9.000) Or. 18.45-22 (13.000) — **Topsy turvy, Sotto sopra** di M. Leigh con J. Broadbent, A. Corduner

PLINIUS SALA 4 ▲ Or. 14.30 (9.000) Or. 17.10-19.50-22.30 (13.000) — **Uno specialista, Ritratto di un criminale....** di E. Sivan

PLINIUS SALA 5 ▲ Or. 19 (7.000) Or. 17.30-20-22.30 (13.000) — **Il viaggio di Felicia** di A. Egoyan con B. Hoskins, E. Cassidy, P. McDonald

PRESIDENT L.GO AUGUSTO, 1 TEL. 02.76.02.21.90 Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 (13.000) — **Mifune, Dogma 3** di S. Kragh Jacobsen con A.W. Berthelsen, I. Hjejie

SAN CARLO VIA MOROZZO DELLA ROCCA, 4 TEL. 02.48.13.442 Or. 15-17.30-20-22.30 (13.000) — **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan con B. Willis V.M. 14

SPLENDOR SALA ALPHA VIALE GRAN SASSO 50 TEL. 02.23.65.124 Or. 15-17.30-20-22.30 (13.000) — **Giorni contati** di P. Hyams con A. Schwarzenegger, R. Tunney, G. Byrne V.M. 14

SPLENDOR SALA BETA Or. 15-17.30-20-22.30 (13.000) — **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan con B. Willis V.M. 14

SPLENDOR SALA GAMMA Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 (13.000) — **Tarzan** di Ch. Buck con K. Lima

VIP VIA TORINO, 21 TEL. 02.86.46.38.47 Or. 15.30 (9.000) Or. 17.50-20.10-22.30 (13.000) — **Asterix e Obelix contro Cesare** di C. Zidi con G. Depardieu, R. Benigni

D'ESSAI

AUDITORIUM DON BOSCO VIA M. GIOIA, 48 TEL. 02.67.07.17.72 Or. 17.30-21 ingresso con tessera — **Salvatore Giuliano** di F. Rosi

DE AMICIS VIA CAMINADELLA, 15 TEL. 02.86.45.27.16 Or. 16-20 (7.000+tessera) Vers. orig. Or. 18-22 Vers. in italiano — **- Welcome to Sarajevo - Benvenuti a Sarajevo** di M. Winterbottom

SPAZIO OBERDAN CINETECA ITALIANA VIALE VITTORIO VENETO, 2 TEL. 02.77.40.63.00 Or. 16 (7.000+tessera) Or. 18.30 Or. 21.15 Panoramica dal Torino Film Festival '99 — - **Dolce attesa** cortom. di C. Cremaschi; **Halloween** di J. Carpenter - **12 pomeriggi** di D. Lucchetti; **Provino d'autore** di P. Virzì; **Cecilia** di A. Morabito - **Pappi Corsicato** - 8 cortometraggi d'autore

ORIZZONTE PIAZZA DAMIANO CHIESA TEL. 02.33.60.31.33 Or. 21.15 (8.000) — **Fuori dal mondo** di G. Piccioni

ROSETUM VIA PISANELLO, 1 TEL. 02.40.09.20.15 Or. 21 (10.000) — **La mummia** di S. Sommers

SAN LORENZO CORSO DI PORTA TICINESE, 45 Or. 21 6000 (7.000+tessera) — **Tableau ferraille** di M. Sene Absa

ARESE

ARESE VIA CADUTI, 75 TEL. 02.93.80.390 — **Asterix e Obelix contro Cesare** di C. Zidi

BINASCO

SAN LUIGI LARGO LORIGA, 1 — **Destini incrociati** di S. Pollack

BOLLATE

AUDITORIUM DON BOSCO VIA C. BATTISTI, 12 TEL. 02.35.61.920 — **Asterix e Obelix contro Cesare** di C. Zidi

SPLENDOR P. ZA S. MARTINO, 5 TEL. 02.35.02.379 — **Il sesto senso** di N. Night - V.M. 14

BRESSO

S. GIUSEPPE VIA ISIMBARDI, 30 TEL. 02/66.50.24.94 — **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan - V.M. 14

BRUGHERIO

S. GIUSEPPE VIA ITALIA, 68 TEL. 039.87.01.81 — **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan - V.M. 14

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

AGORÀ MARCELLINE, 37 TEL. 02.924.53.43 — **Asini** di A. Grimaldi

MIGNON VIA G. VERDI, 38/D TEL. 02.9238.098 — **Big Daddy - Un Papà speciale** di D. Dugan

CESANO BOSCONE

CRISTALLO VIA POGLIANI, 7/a TEL. 02.45.80.242 — **Big Daddy - Un Papà speciale** di D. Dugan

CESANO MADERNO

EXCELSIOR VIA S. CARLO, 20 TEL. 0362.54.10.28 — **Destini incrociati** di S. Pollack

CINISELLO BALSAMO

MARCONI VIA LIBERTÀ, 108 TEL. 02.6601.5560 — **Giorni contati** di P. Hyams - V.M. 14

PAX VIA FIUME, 19 TEL. 02.66.00.102 — **Asini** di A. Grimaldi

COLOGNO MONZESE

AUDITORIUM VIA VOLTA TEL. 02.25.30.82.92 — **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan - V.M. 14

DESIO

CINEMA TEATRO IL CENTRO VIA CONCILIAZIONE, 17 TEL. 0362.62.62.66 — **Destini incrociati** di S. Pollack

GARBAGNATE

AUDITORIUM S. LUIGI VIA VISMARA, 2 TEL. 02.99.59.403 — **Concerto**

ITALIA VIA VARESE, 29 TEL. 02.99.56.978 — **Big Daddy - Un Papà speciale** di D. Dugan

MELZO

ARCADIA MULTIPLEX VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ TEL. 02.95.41.64.44 — **Tarzan** di Ch. Buck

ARCADIA MULTIPLEX — **Cielo d'ottobre** di J. Johnston

ARCADIA MULTIPLEX — **Essere John Malkovich** di S. Jonze; **Blu profondo** di R. Harlin

ARCADIA MULTIPLEX — **Giorni contati** di P. Hyams - V.M. 14; **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan - V.M. 14

ARCADIA MULTIPLEX — **Star Wars episodio I - La minaccia fantasma** di G. Lucas; **S.O.S. Summer of Sam** di S. Lee - V.M. 18

MONZA

APOLLO VIA LECCO, 92 TEL. 039.36.26.49 — **S.O.S. Summer of Sam** di S. Lee - V.M. 18

ASTRA VIA MANZONI, 23 TEL. 039.32.31.90 — **Giorni contati** di P. Hyams - V.M. 14

CAPITOL VIA PENNATI, 10 TEL. 039.32.42.72 — **La via degli Angeli** di P. Avati

CENTRALE VIA S. PAOLO, 5 TEL. 039.32.27.46 — **Destini incrociati** di S. Pollack

MAESTOSO VIA S. ANDREA, 23 TEL. 039.38.05.12 — **Tarzan** di Ch. Buck

METROPOL MULTISALA SALA 1 VIA F. CAVALLOTTI, 124 TEL. 039.74.01.28 — **American pie** di P. Weitz

METROPOL MULTISALA SALA 2 — **Notting Hill** di R. Michell

METROPOL MULTISALA SALA 3 — **Essere John Malkovich** di S. Jonze

MULTISALA TEODOLINDA SALA RUBINO VIA CORTELONGA, 4 TEL. 039.32.37.88 — **Il sesto senso** di N. Night - V.M. 14

MULTISALA TEODOLINDA SALA ZAFFIRO — **Tarzan** di Ch. Buck

PADERNO DUGNANO

FUORI CITTÀ MANZONI VIA MANZONI 19 TEL. 02.91.81.93.4 — **Blu profondo** di R. Harlin

METROPOLIS MULTISALA SALA BLU VIA OSLAVIA, 8 TEL. 02.91.89.181 — **Giorni contati** di P. Hyams - V.M. 14

METROPOLIS MULTISALA SALA VERDE — **Cielo d'ottobre** di J. Johnston

PESCHIERA BORROMEO

DE SICA VIA D. STURZO, 2 TEL. 02.55.30.00.86 — **Haunting - Presenze** di J. De Bont

RHO

CAPITOL VIA MARTINELLI, 5 TEL. 02.93.02.420 — **Big Daddy - Un Papà speciale** di D. Dugan

ROXY VIA GARIBALDI 92 TEL. 02.93.03.571 — **Amore a prima vista** di V. Salemme

ROZZANO

FELLINI V. LE LOMBARDIA, 53 TEL. 02.57.50.19.23 — **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan - V.M. 14

SAN DONATO

TROISI PIAZZA GENERALE DALLA CHIESA TEL. 02.55.60.42.25 — **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan - V.M. 14

SAN GIULIANO

ARISTON VIA MATTEOTTI, 42 TEL. 02.98.46.496 — **American Pie** di P. Weitz

SEREGNO

ROMA VIA UMBERTO I, 14 TEL. 0362.23.13.85 — **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan - V.M. 14

S. ROCCO VIA CAVOUR, 83 TEL. 0362.23.05.55 — **Blu profondo** di R. Harlin

SESTO SAN GIOVANNI

APOLLO VIA MARELLI, 158 TEL. 02.24.81.291 — **Big Daddy - Un Papà speciale** di D. Dugan

CORALLO VIA 24 MAGGIO TEL. 02.22.47.39.39 — **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan - V.M. 14

DANTE VIA FALCK, 13 TEL. 02.22.47.08.78 — **Tarzan** di Ch. Buck

ELENA VIA SAN MARTINO, 1 TEL. 02.24.80.707 — **Giorni contati** di P. Hyams - V.M. 14

MANZONI PIAZZA PETAZZI, 18 TEL. 02.24.21.603 — **La via degli Angeli** di P. Avati

RONDINELLA VIALE MATTEOTTI, 425 TEL. 02.22.47.81.83 — **Addio terraferma** di O. Ioseliani

SETTIMO MILANESE

AUDITORIUM VIA GRANDI, 4 TEL. 02.32.82.992 — **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan - V.M. 14

VIMERCATE

CAPITOL MULTISALA SALA A VIA GARIBALDI, 24 TEL. 039.66.80.13 — **The Astronaut's Wife** di R. Ravich

CAPITOL MULTISALA SALA B — **American pie** di P. Weitz

ACCESSO AI DISABILI

▲ Accessibile
▼ Accessibile con aiuto
■ Impianto per audiolesi

Torino

CINE PRIME

ACCADEMIA PIAZZA SANTA GIULIA, 2 BIS TEL. 011.81.22.312 Or. 15-17.30-20-22.30 (12.000) — **Uno specialista, Ritratto di un criminale moderno** di E. Sivan

ACTOR'S STUDIO VIA CHIESA DELLA SALUTE, 77 TEL. 011.21.09.85 Or. 16.30-18.30-20.30-22.30 (12.000) — **American pie** di P. Weitz con J. Biggs, N. Lyonne

ADUA 200 VIA G. CESARE, 67 TEL. 011.85.65.21 Or. 15-17.30-20-22.30 (12.000) — **Destini incrociati** di S. Pollack con H. Ford, K. Scott Thomas

ADUA 400 Or. 15.30-17.15-19-20.45-22.30 (12.000) — **Tarzan** di C. Buck & K. Lima

AMBROSIO SALA 1 CORSO VITTORIO EMANUELE II, 52 TEL. 011.54.70.07 Or. 16-18.10-20.20-22.30 (12.000) — **The Eye - Lo sguardo** di S. Elliot con E. Mc Gregor, A. Judd

AMBROSIO SALA 2 Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (12.000) — **Fight Club** di D. Fincher con B. Pitt, E. Norton, E. Bonham Carter

AMBROSIO SALA 3 Or. 16.30-19.50-22.30 (12.000) — **Fight Club** di D. Fincher con B. Pitt, E. Norton, E. Bonham Carter

ARLECCHINO CORSO SOMMEILLER, 22 TEL. 011.58.17.190 Or. 16.30-18.30-20.30-22.30 (12.000) — **La grande prugna** di C. Malaponte con E. Iacchetti, N. Stefanenko

CAPITOL VIA SAN DALMAZZO, 24 TEL. 011.54.06.05 Or. 15-16.55-18.50-20.45-22.40 (12.000) — **Amore a prima vista** di I. Winkler con V. Kilmer, M. Sorvino, K. Mc Gillis

CENTRALE VIA CARLO ALBERTO, 27 TEL. 011.54.01.10 Or. 15.45-18-20.15-22.30 (12.000) — **Ricomincia da oggi** di B. Tavernier con P. Torreston, M. Pitarresi

CHARLIE CHAPLIN 1 VIA GARIBALDI, 32/E TEL. 011.43.60.723 Or. 15.30-17.10-18.50-20.30-22.30 (12.000) — **Una relazione privata** di F. Fontejne con N. Baje, S. Lopez

CHARLIE CHAPLIN 2 Or. 16-18.10-20.20-22.30 (12.000) — **Il sesto senso** di M. Night Shyalaman. con B. Willis, H. J. Osment

CIAK CORSO GIULIO CESARE, 105 TEL. 011.23.20.29 Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (12.000) — **Blu profondo** di R. Harlin con T. Jane, S. Burrows

DORIA VIA GRAMSCI, 9 TEL. 011.54.24.22 Or. 15.45-18-20.15-22.30 (12.000) — **American pie** di P. Weitz con J. Biggs, N. Lyonne

DUE GIARDINI SALA NIRVANA VIA MONFALCONE, 62 TEL. 011.32.72.214 Or. 15-17.30-20-22.30 (12.000) — **Destini incrociati** di S. Pollack con H. Ford, K. Scott Thomas

DUE GIARDINI SALA OMBREROSSE Or. 15-16.50-18.50-20.50-22.45 (12.000) — **Mifune, Dogme 3** di S. Kragh Jacobsen con A. W. Berthelsen

ELISEO BLU PIAZZA SABOTINO TEL. 011.44.75.241 Or. 15.10-16.55-18.45-20.35-22.30 (12.000) — **Tarzan** di C. Buck & K. Lima

ELISEO GRANDE Or. 15-16.50-18.40-20.30-22.30 (12.000) — **American pie** di P. Weitz con J. Biggs, N. Lyonne

ELISEO ROSSO Or. 16-18.10-20.20-22.30 (12.000) — **Tutto su mia madre** di P. Almodovar con C. Roth, M. Paredes, P. Cruz

EMPIRE PIAZZA VITTORIO VENETO, 5 TEL. 011.81.71.642 Or. 15-17.30-20-22.30 (12.000) — **Notting Hill** di R. Michel con J. Roberts, H. Grant, H. Bonneville

ETOILE VIA BUOZZI, 6 TEL. 011.53.03.53 Or. 15.15-17.40-20.05-22.30 (12.000) — **Notting Hill** di R. Michel con J. Roberts, H. Grant, H. Bonneville

FARO VIA PO, 30 TEL. 011.81.73.323 Or. 15-17.30-20-22.30 (12.000) — **Giorni contati** di P. Hyams con A. Schwarzenegger, R. Tunney, G. Byrne

FIAMMA CORSO TRAPANI, 57 TEL. 011.38.52.057 Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (12.000) — **Blu profondo** di R. Harlin con T. Jane, S. Burrows

IDEAL CORSO BECCARIA, 4 TEL. 011.52.14.316 Or. 15-17.30-20-22.30 (12.000) — **Giorni contati** di P. Hyams con A. Schwarzenegger, R. Tunney, G. Byrne

KING VIA PO, 21 TEL. 011.81.25.996 Or. 16.30-18.30-20.30-22.30 (12.000) — **La ragazza sul ponte** di P. Leconte con V. Paradise, D. Auteuil

KONG VIA S. TERESA, 5 TEL. 011.53.46.14 Or. 17.30-20-22.30 (12.000) — **Addio terraferma** di O. Iosseliani con N. Tarielashvili, L. Lavina

LUX GALLERIA S. FEDERICO, 33 TEL. 011.54.12.83 Or. 14.35-16.35-18.35-20.35-22.35 (12.000) — **Tarzan** di C. Buck & K. Lima

MULTISALA ERBA SALA 1 CORSO MONCALIERI, 241 TEL. 011.66.15.447 Or. 20.15-22.30 (12.000) — **Tutto su mia madre** di P. Almodovar con C. Roth, M. Paredes, P. Cruz

MULTISALA ERBA SALA 2 Or. 22.30 (12.000) — **Ormai è fatta** di E. Monteleone con S. Accorsi, F. Sacchi, A. Haber

NAZIONALE 1 VIA POMPEI, 7 TEL. 011.81.24.173 Or. 16-18.10-20.20-22.30 (12.000) — **Big daddy, Un papà speciale** di D. Dugan con A. Sandier, J. L. Adams

NAZIONALE 2 Or. 16-19-22 (12.000) — **Topsy turvy - Sottosopra** di M. Leigh con J. Broadbent, A. Corduner

OLIMPIA 1 VIA ARSENALE, 31 TEL. 011.53.24.48 Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (12.000) — **The Astronaut's Wife** di R. Ravich con J. Depp, C. Theron

OLIMPIA 2 Or. 16-18.10-20.20-22.30 (12.000) — **Terra bruciata** di F. Segatori con R. Bova, G. Giannini, M. Placido

REPOSI SALA 1 ▲ VIA XX SETTEMBRE, 15 TEL. 011.53.14.00 Or. 14.45-17.20-19.55-22.30 (12.000) — **Fight Club** di D. Fincher con B. Pitt, E. Norton, E. Bonham Carter

REPOSI SALA 2 ▲ Or. 15-17.30-20-22.30 (12.000) — **Essere John Malkovich** di S. Jonze con C. Diaz, J. Malkovich

REPOSI SALA 3 ▲ Or. 15-17.30-20-22.30 (12.000) — **La via degli angeli** di P. Avati con G. Gavina, C. Delle Piane

REPOSI SALA 4 ▲ Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (12.000) — **Bowfinger** di F. Oz con S. Martin, E. Murphy

REPOSI SALA LILLIPUT Or. 15.30-18.45-22 (12.000) — **Eyes Wide Shut** di S. Kubrick con T. Cruise, N. Kidman, S. Pollack - V.M. 14

ROMANO GALLERIA SUBALPINA TEL. 011.56.20.145 Or. 15-17.30-20-22.30 (12.000) — **Destini incrociati** di S. Pollack con H. Ford, K. Scott Thomas

STUDIO RITZ VIA ACQUI, 2 TEL. 011.81.90.150 Or. 16-18.10-20.20-22.30 (12.000) — **Onegin** di M. Fiennes con R. Fiennes, L. Tyler

TEATRO NUOVO VALENTINO 1 CORSO D'AZEGLIO, 17 TEL. 011.65.00.205 Or. 16.15-19.30-22.15 (12.000) — **S.O.S Summer of Sam** di S. Lee con M. Sorvino, A. Brody

TEATRO NUOVO VALENTINO 2 Or. 15.45-18-20.20-22.30 (12.000) — **Asterix & Obelix contro Cesare** di C. Zidi con G. Depardieu, R. Benigni, L. Casta

VITTORIA VIA GRAMSCI, 8 TEL. 011.56.21.789 Or. 15.50-18.05-20.20-22.35 (12.000) — **Il sesto senso** di M. Night Shyalaman. Con: B. Willis, H. J. Osment

ARENE E ALTRE VISIONI

AGNELLI VIA P. SARPI, 117 TEL. 011.61.21.36 Or. 20.30-23 (8.000) — **Star Wars Episodio I La minaccia fantasma** di G. Lucas con L. Neeson, E. Mc Gregor

CARDINAL MASSAIA VIA C. MASSAIA, 104 TEL. 011.25.78.81 — **Spettacolo teatrale**

CENTRE CULTUREL FRANCAIS VIA POMPEI, 23 TEL. 011.51.57.511 — **Aperto dalle 9 alle 20**

CUORE VIA NIZZA, 56 TEL. 011.66.87.668 Or. 15.30-17.45-20-22.15 (11.000) — **La mummia** di S. Sommers con B. Fraser, R. Weisz

ESEDRA VIA BAGETTI, 30 TEL. 011.43.37.474 Or. 21 (8.000) — **L'affare Kubinski** di Fodor e Lakatos

Genova

CINE PRIME

AMERICA A VIA COLOMBO 11 TEL. 010.59.59.146 Or. 15.45-18-20.15-22.30 (12.000) — **Mifune, Dogma 3** di S. Kragh Jacobsen con A.W. Berthelsen, I. Hjejie, J. Ashoit

AMERICA B Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (12.000) — **The Astronaut's Wife** di R. Ravich con J. Depp, Ch. Theron

ARISTON VICO SAN MATTEO, 14/16/R TEL. 010.24.73.549 Or. 15-17.30-20.10-22.40 (12.000) — **S.O.S. Summer of Sam** di S. Lee con J. Leguizamo, A. Brody - V.M. 18

ARISTON Or. 15-16.55-18.50-20.45-22.40 — **I fetentoni** di A. Di Robilant con A. Maccione, B. Fiorello, A. Ammirati

AUGUSTUS CORSO BUENOS AIRES, 7 TEL. 010.56.68.10 Or. 15-16.55-18.50-20.45-22.40 (12.000) — **Tarzan** di Ch. Buck con K. Lima

AURORA (EX INSTABILE) VIA CECCHI, 17/ROSSO TEL. 010.59.26.25 Or. 15.30-17.30-20-22.30 (12.000) — **Fight Club** di D. Fincher con B. Pitt, E. Norton, H. Bonham Carter - V.M. 14

CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 15.30-17.55-20.20-22.45-1.00 (12.000) — **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan con B. Willis

CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 15.40-18 (12.000) Or. 20-22.40-1.10 (12.000) — **- Big Daddy** di D. Dugan con A. Sandier, J. L. Adams **- Destini incrociati** di S. Pollack con H. Ford, K. Scott Thomas, C.S. Dutton

CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 15 (12.000) Or. 17.30-20-22.30-0.50 (12.000) — **- Wonderland - Essere John Malkovich** di S. Jonze con C. Diaz, J. Malkovich, J. Cusack

CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 15.15-17.45-20.15-22.45-1.00 (12.000) — **Blu profondo** di R. Harlin con S.L. Jackson, S. Burrows, T. Jane

CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 14.30-18.30-20.30-22.30-0.45 (12.000) — **Tarzan** di Ch. Buck con K. Lima

CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 15-17.30-20-22.30-0.50 (12.000) — **La via degli Angeli** di P. Avati con G. Gavina, C. Delle Piane

CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 15-17.30-20-22.30-1.00(12.000) — **Giorni contati** di P. Hyams con A. Schwarzenegger, R. Tunney, G. Byrne - V.M. 14

CORALLO SALA 1 VIA INNOCENZO IV, 13/R TEL. 010.58.64.19 Or. 15-17.50-20.10-22.30 (12.000) — **La niña dei tuoi sogni** con P. Cruz

CORALLO SALA 2 Or. 15.30-17.30-20-22.30 (12.000) — **Uno specialista, Ritratto di un criminale....** di E. Sivan

EUROPA VIA LAGUSTENA, 164 TEL. 010.37.79.535 Or. 15.30-17.15-19-20.45-22.30 (12.000) — **Amore a prima vista** di A. Salemme con A. Salemme con M. Tayde, C. Buccirosso

LUX VIA XX SETTEMBRE, 274/R TEL. 010.56.16.91 Or. 15-16.50-18.40-20.40-22.40 (12.000) — **Blu profondo** di R. Harlin con S.L. Jackson, S. Burrows, T. Jane

ODEON CORSO BUENOS AIRES, 83/R TEL. 010.36.28.298 Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (12.000) — **Nothing Hill** di R. Richard con J. Roberts, H. Grant

OLIMPIA VIA XX SETTEMBRE, 274/R TEL. 010.58.14.15 Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (12.000) — **Asterix e Obelix contro Cesare** di C. Zidi con G. Depardieu, R. Benigni

ORFEO VIA XX SETTEMBRE, 131/R TEL. 010.56.48.49 Or. 15.30-18.30-21.30 (12.000) — **Topsy Turvy** di M. Leigh con J. Broadbent, A. Corduner

RITZ VIA G. LEOPARDI, 5 TEL. 010.31.41.41 Or. 15.30-17.45-20.15-22.30 (12.000) — **La via degli Angeli** di P. Avati con G. Gavina, C. Delle Piane

UNIVERSALE SALA 1 VIA ROCCATAGLIATA CECCARDI, 18/R TEL. 010.58.24.61 Or. 15-17.30-20-22.30 (12.000) — **Giorni contati** di P. Hyams con R. Tunney

UNIVERSALE SALA 2 Or. 15-17.30-20-22.30 (12.000) — **Essere John Malkovich** di S. Jonze con C. Diaz, J. Malkovich, J. Cusack

UNIVERSALE SALA 3 Or. 15.30-17.50-20-22.30 (12.000) — **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan con B. Willis

VERDI VIA XX SETTEMBRE, 39 TEL. 010.56.21.37 Or. 14.50-17.25-20-22.35 (12.000) — **Destini incrociati** di S. Pollack con H. Ford, K. Scott Thomas, C.S. Dutton

Teatri

MILANO

ALLA SCALA PIAZZA DELLA SCALA TEL. 02.7200.3744
Riposo

CONSERVATORIO VIA CONSERVATORIO 12 TEL. 02.7621.101
Concerto dell'Orchestra Guido Cantelli Direttore A. Veronesi. Violino E. Zosi. Musica di Schubert. Ore 20.45. Turno B
Orchestra I Pomeriggi Musicali dir. K. Penderecki; ore 17 L. 15-20.000

CENTRO FESTIVAL PIAZZA DUOMO - PALAZZO REALE
Spettacoli per bambini Ore 14.30 e 16.30
Nord, est, sud, ovest: esperienze a confronto Incontro con E. Dogson e P. Nagy; ore 17.30
Siamo momentaneamente assenti concerto il trio Futuri; ore 21.30

ARIBERTO VIA D. CRESPI 9 TEL. 02.89400455-89400536
La cantatrice calva di E. Jonesco, con R. Mazzarella, A. Del Curto, S. Salo, D. Ghezzi. Regia R. Mazzarella. Ore 21.00. L. 27.000

ATELIER CARLO COLLA & FIGLI VIA MONTEGANI 35/1 TEL. 02.89531301
L'asino e il curato di C. Colla e **Lo spirito folletto** azione coreografica di C. Colla, musiche di G. Alegrini; ore 21 L. 10-14-20.000

CRT TEATRO DELL'ARTE VIALE ALEMAGNA 6 TEL. 02.861.901
Past Eve and Adam's di e con L. De Bernardis; ore 20.30 L. 15-17-25.000

FILODRAMMATICI VIA FILODRAMMATICI 1 TEL. 02.869.3659
Il re cervo di C. Gozzi. Con M. Balbi, M. Cacciola, A. Conte, A. Faregna. Regia C. Beccari. Compagnia Stabile Teatro Filodrammatici. Ore 21.00. L. 15-22-30.000

FRANCO PARENTI VIA PIER LOMBARDO 14 TEL. 02.545.7174
Sala Grande: **Diana e la Tuda** di L. Pirandello, con A. Foà, P. Tedesco, G. Desideri, L. Amati. Regia di A. Foà. Ore 20.30 L. 18-25-35-45.000
Sala Piccola: **Riposo**
Spazio Nuovo: **L'ultimo nastro di Krapp** di S. Beckett, con S. Fantoni, regia di C. Pezzoli. Ore 21.00 L. 18-30.000

LITTA CORSO MAGENTA 24 TEL. 02.8645.4545
Intrigo e amore di F. Schiller, con G. Battaglia, R. Boscolo, G. Callegaro. Regia di A. Syxty. Ore 21.00 L. 30.000

MANZONI VIA MANZONI 42 TEL. 02.7600.0231
Amadeus di P. Shaffer. Con Luca Barbareschi. Regia R. Polanski. Ore 20.45. L. 50.000

NO LIMITS HALL VIALE MELCHIORRE GIOIA TEL. 02.2900.6767
Lido La Tournee Deutsches Theatre Muncher, in collaborazione con Lido Sarl. Ore 21.00 L. 40-60-80.000. Per informazioni telefonare allo 02/6596285

NUOVO CORSO MATTEOTTI 21 TEL. 02.7600.0086
Cirano de Bergerac Di E. Rostand. Con S. Lo Monaco, M. Biondi, C. Mazzenga, R. Madison. Regia G. Patroni Griffi. Ore 16.00 e 20.45. L. 36-45.000

OUT OFF VIA G. DUPRÈ 4 TEL. 02.3926.2282
Ritter, Dene e Voss di T. Bernhard. Con E. Callegari, L. Ferrari, L. Loris. Regia di L. Loris. Ore 21.00. L. 12.500-17.500-25.000

SAN BABILA CORSO VENEZIA 2 TEL. 02.7600.2985
Canti di scena di V. Cerami, N. Piovani. Con V. Cerami, N. Piovani. Regia e messa in scena degli autori. Ore 21.00 L. 38-45.000

INTEATRO SMERALDO PIAZZA 25 APRILE TEL. 02.2900.6767
Uno, due, tre... stella con I Fichi d'India. Regia G. Bozzo. Ore 20.45 L. 25-30-40.000

TEATRIDITHALIA/ELFO VIA CIRO MENOTTI 11 TEL. 02.716.791
Riposo

TEATRIDITHALIA - PORTAROMANA CORSO DI PORTA ROMANA 124 TEL. 02.5831.5896
Tango Americano di R. D'Onghia, con C. Crippa, E. Russo, A. Quattro, G. Previati, C. Gabardini. Regia di E. De Capitani. Ore 20.45 L. 22-30.000

TEATRO DELLA 14ma VIA OGLIO 18 TEL. 02.5521.1300
Miss Marple e la morte sul fiume di A. Christie e S. Scandurra, con E. Petrini, R. Silveri, M. Colombi, regia di R. Silveri; ore 21 L. 17-25-33.000

TEATRO DELLE ERBE VIA MERCATO 3 TEL. 02.86464986
Storie zip di e con R. Boldrini e D. Venturini. Ore 20.30 L. 8-10.000

TEATRO DELLE MARIONETTE VIA DEGLI OLIVETANI 3 TEL. 02.4694440
Il mago di Oz di F. Baum. Con la comp. di marionette e attori "Il Teatro di Gianni e Cosetta Colla". Ore 16.00. L. 14-20.000

TEATRO GRECO PIAZZA GRECO 11 TEL. 02.6692456
La moscheta - Il Ruzante Traduzione di L. Lunari. Con M.G. Solano, N. Bortoloni, P. Roscioli. Compagnia della Gabola. Regia M. Perrotta. Ore 21.00. L. 18-23.000

TEATRO Ì VIA G. FERRARI 11 TEL. 02.8323156
Cabaret selvaggio compagnia P. Koss. Regia, coreografia, scene e costumi P. Koss, musica M. Messieri; ore 21.15. L. 15.000 (tessera L. 5.000)

TEATRO LIBERO VIA SAVONA 10 TEL. 02.8323126
Cirano di Bergerac di E. Rostand, con C. Accordino, C. D'Elia, P. Pierobon, R. Recchia, G. Rossi, C. Spanò, N. Stravalaci. Regia di C. D'Elia. Ore 20.45 L. 18-23.000

TEATRO VERDI VIA PASTRENGO 16 TEL. 02.6880038
Per mondi segreti di G. Gherzi, con M. Agnella, D. Dazzi, M. Valpiola, S. Mussida, S. Tonon. Regia di G. Gherzi. Ore 21.00 L. 18-25.000

ZAZIE VIA LOMAZZO 11 TEL. 02.34537852
Lui, Lei e Io n'esco a cura di M. M. Giorgetti, regia di M. M. Giorgetti, con G. Mantesi e G. Migneco. Ore 20.30 Ingresso L. 20.000+5.000 tessera annuale. Prenotazione obbligatoria

TORINO

CARIGNANO - TEATRO STABILE TORINO PIAZZA CARIGNANO 6 TEL 011.54.70.48/53.79.96
Una canzone d'amore dal "Prometeo incatenato" di Eschilo, regia e interpretazione di M. Isidori, prodotto da M. Marcidorjs, F. Mimosa; ore 20.45

CONSERVATORIO - GIUSEPPE VERDI VIA MAZZINI 11-PIAZZA BODONI TEL 011.88.84.70
Concerto dell'Unione Musicale Pianoforte M. Baglini, relatore Piero Rattalino. Musiche di Chopin. Ore 21. Serie blu

JUVARRA VIA JUVARRA 15 TEL 011.53.20.87
Il padre di A. Strindberg. Per la stagione del Teatro Stabile di Torino. Ore 20.45
Cafè Procope: ore 22.30 dj Moreno

NUOVO CORSO M. D'AZEGLIO 17 TEL 011.65.00.200
Romeo e Giulietta Compagnia Teatro Nuovo. Musica di Prokofiev, coreografia V. Biagi. Ore 21.00

TEATRO ALFIERI PIAZZA SOLFERINO 4 TEL 011.56.23.800-56.23.435
Alarms, più di una commedia di M. Frayn, regia di A. Brambilla. Con Zuzzurro e Gaspare. Ore 15.30 e 20.45

GARYBALDITEATRO VIA GARIBALDI 4 - SETTIMO T.SE TEL 011.89.70.831
Una solitudine troppo rumorosa Ispirato al romanzo di B. Hrabal. Con Andrea Renzi. Ore 21.00. L. 15-20.000

REGIO PIAZZA CASTELLO 215 TEL 011.88.151
Madama Butterfly di G. Puccini. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Ore 10.30 (ris. scuola) e ore 20.30

GENOVA

CARLO FELICE - OPERA DI GENOVA GALLERIA CARDINAL SIRI 4 TEL 010.589.329-591.697
Riposo

DELLA CORTE - TEATRO DI GENOVA VIA EMANUELE FILIBERTO DI AOSTA TEL 010.534.22.00
La dodicesima notte di W. Shakespeare. Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" con regia di E. Marcucci. Con V. Gazzolo, S. Capucci, L. Roman. Ore 20.30. L. 31-45.000

DELLA TOSSE - IN SANT'AGOSTINO PIAZZA NEGRI 4 TEL 010.247.07.93
Sala Aldo Trionfo: **Festa per i 900 anni del Comune di Genova** Con E. Campanati, C. Peirolero, A. Bacchetti, C. Pastorino. Ore 16.00
Sala Campana: **Riposo**
Sala Agora: **Where is the wonderful life? ovvero Si va di qua per la vita meravigliosa?** Testo R. Ciaravino, regia S. Sinigaglia, scene e costumi M. Spazzi e L. Bresciani, Con F. Russo Alesi, M. Pilar Perez Aspa, S. Zoccolan. Ore 21.00. L. 12-15-22.000

ELEONORA DUSE - TEATRO DI GENOVA VIA NICOLÒ BACIGALUPO 6 TEL 010.534.22.00
Lo storpio di Inishmaan di M. McDonagh, regia di M. Sciaccaluga. Con E. Pagni, G. Piaz, R. Neri. Ore 20.30 L. 31-45.000

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO AL TEATRO GUSTAVO MODENA PIAZZA GUSTAVO MODENA - SAMPIERDARENA TEL 010.412.135 - Info: 010.6592.220
Riposo.

04ECO09A0412 ZALLCALL 11 21:29:55 12/03/98

TITOLI DI STATO

DATI E TABELLE A CURA DI RADIOCOR

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 93/03	117,220	117,440
BTP AG 94/04	114,290	114,500
BTP AP 94/04	113,820	114,000
BTP AP 95/00	101,830	101,850
BTP AP 95/05	125,000	125,300
BTP AP 98/01	100,600	100,650
BTP AP 99/02	96,980	97,070
BTP AP 99/04	93,730	93,950
BTP DC 93/03	0,000	0,000
BTP DC 93/23	142,000	141,000
BTP FB 96/01	106,180	106,240
BTP FB 96/06	122,570	122,850
BTP FB 97/00	100,490	100,490
BTP FB 97/07	108,650	109,100
BTP FB 98/03	101,150	101,370
BTP FB 99/02	97,250	97,370
BTP FB 99/04	94,040	94,240
BTP GE 92/02	114,650	114,770
BTP GE 93/03	120,610	120,710
BTP GE 94/04	113,340	113,450
BTP GE 95/05	119,650	119,950
BTP GE 97/00	100,130	100,130
BTP GE 97/02	103,750	103,900
BTP GE 98/01	101,160	101,200
BTP GN 91/01	110,820	110,860
BTP GN 93/03	119,610	119,990
BTP GN 99/02	96,670	96,770
BTP LG 95/00	103,960	103,980
BTP LG 96/01	106,270	106,330
BTP LG 96/06	119,450	119,780
BTP LG 97/07	108,780	109,250
BTP LG 98/01	100,620	100,630
BTP LG 98/03	99,380	99,580
BTP LG 99/04	96,500	96,710
BTP MG 92/02	116,900	116,850
BTP MG 96/01	107,390	107,390
BTP MG 97/00	101,080	101,110
BTP MG 97/02	104,220	104,360
BTP MG 98/03	100,360	100,500
BTP MG 98/08	97,850	98,330
BTP MG 98/09	93,920	94,400
BTP MZ 91/01	109,670	109,680
BTP MZ 93/03	119,900	120,230
BTP MZ 97/02	104,000	104,050
BTP NV 93/23	137,500	137,950
BTP NV 95/00	105,770	105,580
BTP NV 96/06	114,360	114,700
BTP NV 96/26	115,490	116,390
BTP NV 97/07	104,220	104,610
BTP NV 97/27	105,230	106,080
BTP NV 98/01	98,790	98,900
BTP NV 98/29	90,390	91,200
BTP NV 99/09	91,520	92,040
BTP OT 93/03	114,470	114,730
BTP OT 98/03	97,380	97,610
BTP ST 91/01	112,410	112,580
BTP ST 92/02	118,720	118,750
BTP ST 95/05	126,600	126,790
BTP ST 96/01	106,050	106,110
BTP ST 97/00	101,360	101,370
BTP ST 97/02	103,130	103,280
BTP ST 98/01	99,790	99,850
BTP ST 99/02	98,140	98,360
CCT AG 93/00	100,400	100,410
CCT AG 94/01	100,430	100,440
CCT AG 95/02	100,810	100,830
CCT AP 94/01	100,430	100,430
CCT AP 95/02	100,480	100,500
CCT AP 96/03	100,960	100,980
CCT DC 93/03	0,000	0,000
CCT DC 94/01	100,580	100,600
CCT DC 95/02	101,040	101,070
CCT FB 93/00	99,820	99,830
CCT FB 95/02	100,520	100,520
CCT FB 96/03	101,010	101,040
CCT GE 93/00	99,550	99,560
CCT GE 94/01	100,420	100,420
CCT GE 95/03	100,750	100,790
CCT GE 96/06	100,990	100,990
CCT GE 97/04	100,250	100,280
CCT GE 97/07	100,790	100,780
CCT GE2 96/06	101,200	100,790
CCT GN 93/00	100,340	100,340
CCT GN 95/02	100,760	100,790
CCT LG 96/03	101,050	101,080
CCT MG 93/00	100,070	100,050
CCT MG 96/03	101,200	101,230
CCT MG 97/04	100,290	100,330
CCT MG 98/05	100,380	100,410
CCT MZ 93/00	99,890	99,900
CCT MZ 97/04	100,190	100,210
CCT MZ 99/06	100,170	100,170
CCT NV 95/02	100,980	101,000
CCT NV 96/03	100,280	100,320
CCT OT 93/00	100,270	100,280
CCT OT 93/00	0,000	0,000
CCT OT 94/01	100,540	100,540
CCT OT 95/02	100,800	100,800
CCT OT 98/05	100,270	100,280
CCT ST 95/01	100,750	100,750
CCT ST 96/03	101,180	101,160
CCT ST 97/04	100,190	100,210
CTE FB 96/01	102,600	102,600
CTE GE 95/00	0,000	0,000
CTE LG 96/01	102,600	102,600
CTE MG 95/00	0,000	0,000
CTE ST 95/00	101,410	0,000
CTZ AP 98/00	98,700	98,680
CTZ DC 97/99	99,926	99,930
CTZ DC 99/00	96,095	96,110
CTZ FB 99/01	95,351	95,355
CTZ GE 98/00	99,500	99,510
CTZ GE 99/01	95,830	95,865
CTZ LG 98/00	97,750	97,750
CTZ LG 99/00	97,755	97,700
CTZ LG 99/01	93,740	93,740
CTZ MG 98/00	98,360	98,370
CTZ MG 99/01	94,430	94,433
CTZ MZ 98/00	99,103	99,105
CTZ MZ 99/01	95,010	94,990
CTZ OT 98/00	96,930	96,925
CTZ OT 99/01	92,620	92,660
CTZ ST 99/00	97,140	97,115

OBBLIGAZIONI

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
ANAS-85/00IND	113,100	113,120
AUTOSTRADE-93/00 IND	100,270	100,250
AZ FS-85/00 3 IND	113,300	113,310
BCA CRT/03 TV	96,250	96,220
BCA INTESA 96/01IND	99,600	99,650
BCA INTESA 97/00IND	99,300	99,260
BCA INTESA 98/05 SUB	97,090	97,010
BCA LEASING-ITAL 01 A10	99,490	99,490
BCO DESIO-96/00 IND	99,800	99,700
BIPOP 97/00 IND	99,550	99,460
BIPOP 97/02 6,5%	103,300	103,500
BIPOP 97/04 ZC	80,400	80,400
CENTROB /13 RFC	75,000	76,450
CENTROB /15 RFC	72,650	71,480
CENTROB /19 SDI TSE	75,950	76,400
CENTROB 00 TF DRACME GR	98,000	98,010
CENTROB 01 IND	99,500	99,550
CENTROB 02 IND	99,500	99,300
CENTROB 96/06 ZC	66,300	66,000
CENTROB 97/04 IND	98,500	98,890
COMIT /00 2	100,510	100,500
COMIT /08 TV 2	93,940	93,920
COMIT-96/06 ZC	62,870	62,990
COMIT-97/00 5,8%	100,200	100,200
COMIT-97/00 6,1%	100,500	100,500
COMIT-97/02 IND	97,660	97,700
COMIT-97/04 6,75%	105,000	105,020
COMIT-97/07 SUB TV	95,150	95,250
COMIT-98/08 SUB TV	94,100	94,060
COMIT-98/28 ZC	15,990	15,860
COSTA CROCIERE 96/01 IND	100,390	100,050
CR BO-OF 97/04 314 TV	94,050	94,490
CREDIOP 98/18 TF/CAPPED REV FL	66,000	66,000
CREDITO IT-96/03 IND	98,600	98,570
DANIELI -03 EXW 2,50%	90,000	89,550
EFIB /04 DJ-ES	88,110	0,000
ENEL-85/00 2IND	113,300	113,290
ENEL-85/00 3 IND	101,810	101,990
ENEL-86/01IND	101,750	101,750
ENEL-93/03 2 9,6%	107,600	107,520
ENI-93/03IND	105,540	105,540
ENTE FS 94/02 IND	100,330	100,330
ENTE FS-90/00 IND	102,100	102,110
ENTE FS-94/04 8,9%	113,100	113,700
ENTE FS-94/04 IND	102,850	102,860
ENTE FS-96/08 IND	99,850	99,820
FIN PART 98/05 6,45%	100,900	101,100
IMI-96/03 ZC	83,740	83,790
IMI-96/06 2 7,1%	107,750	107,210
IMI-97/01 INDEX BOND	113,000	113,000
IMI-98/02 INDEX BOND MIB30	110,200	109,000
IMI-98/03 COMMOD.LINK.BOND	98,500	98,100
IMI-98/03 INDEX BOND MIB30 II	98,520	98,520
ITALCEMENTI-97/02 ZC	89,300	89,400
ITALEASE-96/01 IND	99,900	99,940
MCR LOMB-97/00 INDEX	122,350	121,510
MED CENT/03 ENER B	99,000	99,000
MED LOM/01 4 TF	98,500	98,730
MED LOM/01 5 TF	95,900	0,000
MED LOM/14 F C 71	77,350	77,000
MED LOM/18 RF-C 75	71,000	71,000
MED LOM/19 3 RFC	65,050	65,300
MEDIO CEN-04 7,95%	99,280	99,290
MEDIO CEN-97/06 5,4%	98,550	98,500
MEDIOB /04 MIB30	91,100	90,550
MEDIOB 98/18 REVERSE FLOATER	67,150	0,000
MEDIOB-01 2 IND TAQ	100,600	100,500
MEDIOB-05 CUM PRE IND	92,350	93,000
MEDIOB-05 PREMIO BL CH	91,650	91,800
MEDIOB-96/06 DM ZC	66,600	68,000
MEDIOB-98/08 TT	91,880	92,300
MEDIOB/04 NIKKEI	92,900	92,950
MEDIOBANCA 97/04 IND	100,100	100,100
MEDIOBANCA-00 LST ZC	98,360	98,200
MEDIOBANCA-02 $ ZC	83,800	84,000
MEDIOBANCA-02 IND TM	184,250	184,500
MEDIOBANCA-94/02 IND	99,800	99,720
MEDIOBANCA-96/03 7%	99,150	99,150
MEDIOBANCA-96/06 ZC	70,100	69,900
MEDIOBANCA-96/11 ZC	46,550	47,000
MEDIOBANCA-97/07 IND	97,240	97,200
MEDIOCR C/13 TF	94,200	93,500
MEDIOCR L/13 FL C 66 EM	81,900	82,350
MPASCHI-08 7A 5,35%	103,450	101,000
OLIVETTI 94/01 IND	100,110	100,070
OPERE-93/00 29 IND	100,150	100,150
OPERE-96/01 6,9%	104,010	104,010
OPERE-97/04 15 6,25%	101,500	101,400
PAN EURO BONDS/04	101,000	101,500
PAN EURO BONDS/06	98,500	98,900
PARMALAT F-07 7,25%	102,900	103,700
PARMALAT F-94/00 IND	100,400	99,800
POP COM IND /06	98,500	98,510
REPUBBLICA GRECA 97/04	103,500	102,350
SPAOLO/05 I BON 11	86,500	90,000
SPAOLO/05 I BON 18	92,500	93,100
SPAOLO/13 ST DOWN	80,000	78,800
SPAOLO/16 FIX R VIII	74,150	76,500
SPAOLO/19 SW EURO	90,000	0,000
TECNOST INT/04 TV	102,160	102,170

FONDI

AZIONARI ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALBERTO PRIMO RE	7,641	7,580	14795	31,980
ALBOINO RE	6,289	6,291	12177	-
ALPI AZIONARIO	8,738	8,760	16919	12,771
APULIA AZIONARIO	11,927	11,927	23094	19,974
ARCA AZ. ITALIA	21,005	20,993	40671	16,513
AUREO PREVIDENZA	20,919	20,888	40505	17,456
AZIMUT CRESCITA ITA.	20,360	20,280	39422	27,288
AZIMUT TREND I	13,661	13,615	26451	33,937
BIM AZION.ITALIA	5,581	5,567	10806	-
BLUE CIS	9,974	9,952	19312	25,453
BN AZIONI ITALIA	12,190	12,188	23603	14,935
BPB TIZIANO	16,477	16,468	31904	17,311
C.S. AZION. ITALIA	13,071	13,049	25309	14,925
CAPITALGEST EQ.E.M.	11,432	11,411	22135	14,923
CAPITALGEST ITALIA	18,252	18,223	35341	17,127
CARIFONDO AZ. ITALIA	10,248	10,248	19843	15,729
CENTRALE CAPITAL	27,077	27,024	52428	22,639
CENTRALE ITALIA	15,727	15,709	30452	19,352
CISALPINO INDICE	14,629	14,604	28326	26,697
CLIAM AZIONI ITAL.	9,794	9,771	18964	18,962
COMIT AZIONE	14,295	14,291	27679	31,616
CONSULTINVEST AZIONE	11,064	10,989	21423	9,866
DUCATO AZ. ITALIA	13,527	13,496	26192	19,423
EFFE AZIONARIO ITAL.	6,639	6,646	12855	13,850
EPTA AZIONI ITALIA	13,848	13,828	26813	22,123
EUROM. AZ. ITALIANE	19,554	19,513	37862	30,163
F&F GESTIONE ITALIA	21,674	21,684	41967	16,993
F&F LAGE. AZ. ITALIA	25,622	25,601	49611	16,215
F&F SELECT ITALIA	12,648	12,644	24490	20,562
FONDERSEL ITALIA	16,691	16,718	32318	22,352
FONDERSEL P.M.I.	11,807	11,728	22862	25,426
FONDICRI SEL. ITALIA	21,868	21,870	42342	22,027
FONDIN.PIAZZA AFFARI	19,705	19,704	38154	16,565
G4 AZIONARIO ITALIA	7,503	7,506	14528	46,258
G4 BLUE CHIPS ITALIA	5,649	5,667	10938	9,390
G4 SMALL CAPS	7,620	7,605	14754	45,808
GALILEO	16,877	16,881	32678	17,930
GENERCOMIT AZIONI IT	12,108	12,126	23444	11,756
GENERCOMIT CAP	13,996	14,000	27100	14,752
GEPOCAPITAL	17,817	17,816	34499	13,668
GESFIMI ITALIA	14,253	14,225	27598	21,865
GESTICREDIT BORSIT.	16,104	16,078	31182	17,153
GESTICREDIT CRESCITA	13,288	13,242	25729	27,757
GESTIELLE A	13,540	13,518	26217	13,819
GESTIFONDI AZ.IT.	15,086	15,122	29211	22,368
GESTNORD P. AFFARI	11,323	11,323	21924	15,824
GRIFOGLOBAL	11,160	11,280	21609	15,926
IMI ITALY	21,549	21,544	41725	16,050
ING AZIONARIO	21,469	21,428	41570	21,948
INVESTIRE AZION.	18,793	18,805	36388	16,060
ITALY STOCK MAN.	13,595	13,644	26324	23,969
MEDICEO IND. ITALIA	8,742	8,733	16927	18,121
MIDA AZIONARIO	20,017	19,964	38758	25,030
OASI AZ. ITALIA	12,011	11,976	23257	21,020
OASI CRESCITA AZION	13,068	13,010	25303	26,150
OASI ITAL EQUITYRISK	17,282	17,207	33463	35,618
OLTREMARE AZIONARIO	13,865	13,849	26846	22,240
OPTIMA AZIONARIO	5,977	5,976	11573	15,730
PADANO INDICE ITALIA	12,796	12,780	24777	16,441
PRIME ITALY	19,213	19,145	37202	25,224
PRIMECAPITAL	52,242	52,053	101155	25,041
PRIMECLUB AZ. ITALIA	18,625	18,558	36063	25,414
QUADRIFOGLIO BLUE CH	6,485	6,457	12557	13,481
R&SUNALLIAN.SMALL C.	13,268	13,249	25690	27,540
RAS CAPITAL	20,151	20,156	39018	16,746
RAS PIAZZA AFFARI	8,227	8,230	15930	18,058
RISP. IT. CRESCITA	14,039	14,050	27183	14,789
ROLOITALY	11,652	11,633	22561	16,717
ROMAGEST AZION.ITA	32,245	32,322	62435	20,897
SANPAOLO ALDEB. IT.	19,741	19,703	38224	20,337
SANPAOLO AZ. ITALIA	9,562	9,552	18515	15,824
SANPAOLO AZIONI	21,883	21,853	42371	33,276
VENETOBLUE	17,096	17,109	33102	14,747
VENETOVENTURE	14,490	14,357	28057	14,544
ZECCHINO	12,248	12,201	23715	13,346
ZENIT AZIONARIO	12,329	12,301	23872	17,285
ZETA AZIONARIO	19,549	19,500	37852	18,077

AZIONARI AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO AZIONARIO	14,348	14,327	27782	14,205
AUREO E.M.U.	14,701	14,701	28465	32,920
CISALPINO AZION.	21,594	21,424	41812	52,837
CLIAM SESTANTE	10,373	10,295	20085	39,546
COMIT PLUS	13,580	13,581	26295	30,753
G4-EUROSTOXX	5,837	5,811	11302	-
MIDA AZIONARIO EURO	6,378	6,353	12350	-
R&SUNALLIANCE AZION.	14,391	14,363	27865	28,968
SANPAOLO JUNIOR	23,830	23,698	46141	29,832

AZIONARI EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA AZ. EUROPA	12,975	12,924	25123	24,860
ASTESE EUROAZIONI	6,643	6,573	12863	28,626
AZIMUT EUROPA	14,222	14,222	27538	41,793
BN AZIONI EUROPA	10,973	10,958	21247	-
CAPITALGEST EUROPA	8,270	8,188	16013	33,820
CARIFONDO AZ. EUR	8,497	8,497	16452	21,483
CENTRALE EMER.EUROPA	7,006	6,963	13566	32,553
CENTRALE EUROPA	28,386	28,278	54963	25,451
CENTRALE PMI EUROPA	10,000	10,000	19363	-
DUCATO AZ. EUR.	10,462	10,380	20257	56,693
EPTA SELEZIO.EUROPA	6,892	6,896	13345	48,127
EURO AZIONARIO	7,630	7,617	14774	28,893
EUROM.EUROPE E.F.	19,258	19,222	37289	30,061
EUROPA 2000	20,233	20,169	39177	24,125
F&F POTENZ. EUROPA	9,539	9,416	18470	64,266
F&F SELECT EUROPA	22,894	22,725	44329	39,394
FONDERSEL EUROPA	16,619	16,488	32179	35,535
FONDICRI SEL. EURO.	8,223	8,145	15922	24,858
FONDIN.SVILUP.EUROPA	7,416	7,341	14359	45,455
FONDINVEST EUROPA	19,173	19,122	37124	29,695
GENERCOMIT EURO TOP	5,293	5,265	10249	-
GENERCOMIT EUROPA	23,843	23,604	46166	25,945
GEODE EURO EQUITY	5,626	5,604	10893	-
GESFIMI EUROPA	14,467	14,332	28012	40,580
GESTICREDIT EURO AZ.	19,913	19,851	38557	26,752
GESTIELLE EUROPA	16,396	16,258	31747	37,611
GESTNORD EUROPA	12,164	12,114	23553	24,433
IMI EUROPE	21,800	21,761	42211	28,268
ING EUROPA	21,610	21,524	41843	27,916
INVESTIRE EUROPA	15,883	15,837	30754	25,173
MC EU-AZ EUROPA	5,533	5,512	10713	-
MEDICEO ME.	15,320	15,145	29664	39,102
MEDICEO NORD EUROPA	8,424	8,407	16311	15,045
PHENIXFUND TOP	15,111	15,032	29259	34,178
PRIME MERRILL EUROPA	23,499	23,454	45500	24,757
PUTNAM EUROPE EQUITY	10,325	10,237	19992	30,675
QUADRIFOGLIO AZ.	17,000	16,950	32917	16,030
RAS EUROPE FUND	20,144	20,051	39004	29,281
ROLOEUROPA	11,776	11,739	22802	26,338
ROMAG. AZION.EUROPA	16,108	16,015	31189	31,174
SANPAOLO EUROPE	12,110	12,010	23448	39,889
ZETA EUROSTOCK	5,864	5,826	11354	-
ZETASWISS	23,605	23,534	45706	12,216

AZIONARI AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AMERICA 2000	16,912	16,759	32746	26,633
ARCA AZ. AMERICA	25,850	25,502	50053	38,661
AZIMUT AMERICA	14,238	14,040	27569	36,100
BN AZIONI AMERICA	11,200	11,100	21686	-
CAPITALGEST AMERICA	12,353	12,219	23919	34,178
CARIFONDO AZ. AMERIC	8,983	8,983	17394	29,570
CENTRALE AMERICA	20,309	20,125	39324	29,875
CENTRALE AMERICA $	20,425	20,308	0	29,876
CENTRALE EMER.AMERIC	8,449	8,245	16360	48,251
DUCATO AZ. AM.	6,935	6,833	13428	12,396
EPTA SELEZIO.AMERICA	7,245	7,151	14028	46,555
EUROM. AM.EQ. FUND	22,807	22,698	44161	24,322
F&F SELECT AMERICA	17,314	17,064	33525	48,338
F.ALTO AMERICA AZION	6,994	6,863	13542	-
FONDERSEL AMERICA	16,226	16,091	31418	37,322
FONDICRI SEL. AME.	8,681	8,634	16809	24,916
FONDINV. WALL STREET	7,508	7,403	14538	36,004
GENERCOMIT N. AMERIC	28,449	28,262	55085	25,481
GEODE N.A.EQUITY	5,709	5,633	11054	-
GESFIMI AMERICHE	12,146	12,000	23518	32,450
GESTICREDIT AMERICA	11,778	11,605	22805	31,420
GESTIELLE AMERICA	16,870	16,633	32665	53,572
GESTNORD AMERICA	22,291	22,048	43161	35,378
GESTNORD AMERICA $	22,418	22,249	0	35,380
IMI WEST	25,975	25,708	50295	33,840
ING AMERICA	23,006	22,801	44546	27,920
INVESTIRE AMERICA	25,655	25,361	49675	38,978
MEDICEO AMERICA	11,972	11,853	23181	33,400
OPTIMA AMERICHE	6,390	6,342	12373	23,727
PHENIXFUND	17,512	17,428	33908	34,113
PRIME MERRILL AMER.	22,635	22,513	43827	22,690
PUTNAM USA EQ($)	10,188	10,077	0	41,253
PUTNAM USA EQUITY	10,130	9,986	19614	41,242
PUTNAM USA OP ($)	10,348	10,080	0	69,298
PUTNAM USA OPPORTUNI	10,289	9,989	19922	69,292
RAS AMERICA FUND	22,130	21,873	42850	34,908
ROLOAMERICA	14,666	14,468	28397	38,957
ROMAGEST AZION.N.A.	19,118	18,795	37018	45,150
SANPAOLO AMERICA	14,106	13,927	27313	42,828

AZIONARI PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA AZ. FAR EAST	8,289	8,316	16050	73,661
AZIMUT PACIFICO	8,748	8,732	16938	67,824
BN AZIONI ASIA	12,458	12,371	24122	-
CAPITALGEST PACIFICO	7,026	7,114	13604	109,844
CARIFONDO AZ. ASIA	5,550	5,550	10746	41,753
CENTR. GIAPPONE YEN	662,277	658,753	0	54,057
CENTRALE EM. ASIA	7,622	7,537	14758	55,792
CENTRALE EMER.ASIA $	7,665	7,606	0	55,775
CENTRALE GIAPPONE	6,428	6,374	12446	54,057
CLIAM FENICE	10,042	10,029	19444	91,133
DUCATO AZ. ASIA	4,748	4,672	9193	47,708
DUCATO AZ. GIAPP.	6,298	6,281	12195	58,186
EPTA SELEZIO.PACIFIC	10,263	10,295	19872	89,473
EUROM. TIGER F.E.	10,648	10,568	20617	49,879
F&F SELECT PACIFICO	9,399	9,397	18199	97,493
F.ALTO PACIF. AZION.	6,099	6,043	11809	-
FONDERSEL ORIENTE	7,492	7,477	14507	60,701
FONDICRI SEL. ORIEN.	6,588	6,581	12756	69,539
FONDINV. SOL LEVANTE	9,436	9,486	18271	74,805
FONDINVEST PACIFICO	7,788	7,699	15080	49,422
GENERCOMIT PACIFICO	7,761	7,770	15027	69,303
GEODE PACIFIC EQUITY	7,532	7,559	14584	-
GEPOPACIFICO	6,046	6,019	11707	-
GESFIMI PACIFICO	6,670	6,652	12915	57,192
GESTICREDIT FAR EAST	6,768	6,776	13105	79,565
GESTIELLE FAR EAST	8,429	8,456	16321	85,569
GESTNORD FAR EAST Y	1029,- 6821035,464		0	56,574
GESTNORD FAR EAST	9,994	10,019	19351	56,574
IMI EAST	8,790	8,741	17020	63,290
ING ASIA	6,297	6,310	12193	74,805
INVESTIRE PACIFICO	9,527	9,524	18447	67,637
MEDICEO GIAPPONE	7,419	7,424	14365	67,153
ORIENTE 2000	11,476	11,525	22221	65,209
PRIME MERRILL PACIF.	19,572	19,698	37897	86,628
PUTNAM PACIFIC EQ($)	7,198	7,270	0	86,061
PUTNAM PACIFIC EQUIT	7,157	7,204	13858	86,036
RAS FAR EAST FUND	8,285	8,243	16042	63,028
ROLOORIENTE	8,155	8,145	15790	89,354
ROMAGEST AZION.PACI.	7,105	7,073	13757	49,942
SANPAOLO PACIFIC	8,220	8,283	15916	81,773

AZIONARI PAESI EMERG.

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
CARIFONDO PAESI EMER	5,495	5,495	10640	48,042
DUCATO AZ. P. EM.	4,433	4,373	8583	58,220
EPTA MERCATI EMERGEN	8,197	8,076	15872	74,662
EUROM. EM.M.E.F.	5,299	5,249	10260	49,349
F&F SEL. NUOVI MERC.	6,054	5,966	11722	87,345
FONDICRI ALTO POTENZ	10,912	10,831	21129	54,054
FONDINV. AMER.LATINA	7,029	6,846	13610	36,455
FONDINV.PAESI EMERG.	8,807	8,680	17053	73,688
GEODE PAESI EMERG.	6,309	6,236	12216	62,640
GESTICREDIT MER.EMER	5,753	5,648	11139	54,907
GESTIELLE EM. MARKET	8,695	8,559	16836	69,613
GESTNORD PAESI EM.	6,863	6,779	13289	46,125
ING EMERGING MARK.EQ	5,898	5,833	11420	59,209
INVESTIRE PAESI EME.	5,949	5,882	11519	-
MEDICEO AMER. LAT	6,012	5,870	11641	33,879
MEDICEO ASIA	4,390	4,356	8500	51,168
PRIME EMERGING MKT	8,626	8,512	16702	54,322
PUNTNAM EMERG. MARK.	5,267	5,208	10198	55,675
PUTNAM EMER.MARK.$	5,297	5,255	0	55,673
R&SUNALL. EMERG. MKT	7,198	7,104	13937	66,614
RAS EMERG.MKT EQ.F.	5,851	5,776	11329	-
ROLOEMERGENTI	7,394	7,264	14317	-
S.PAOLO ECON. EMER.	6,867	6,802	13296	55,186

AZIONARI INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
APULIA INTERNAZ.	9,640	9,583	18666	34,711
ARCA 27	17,772	17,640	34411	37,266
AUREO GLOBAL	13,711	13,640	26548	28,407
AZIMUT BORSE INT.	14,336	14,233	27758	40,385
BIM AZION.GLOBALE	5,549	5,528	10744	-
BN AZIONI INTERN.	15,633	15,532	30270	31,767
BPB RUBENS	11,292	11,210	21864	37,884
C.S. AZIONARIO INTER	10,620	10,542	20563	41,250
CARIF. M.GRECIA AZ.	7,803	7,803	15109	29,477
CARIFONDO ARIETE	15,962	15,962	30907	28,185
CARIFONDO CARIGE AZ.	8,888	8,888	17210	29,658
CENTRALE G8 BLUE CHI	13,487	13,417	26114	36,176
CENTRALE GLOBAL	20,430	20,300	39558	26,755
CLIAM SIRIO	11,319	11,264	21917	44,397
DUCATO AZ. INT.	35,025	34,951	67818	18,135
DUCATO AZ.IMMOB.ATT.	5,764	5,768	11161	11,595
EPTAINTERNATIONAL	18,004	17,882	34861	32,469
EUROM. BLUE CHIPS	16,882	16,819	32688	29,171
EUROM. GROWTH E.F.	9,131	9,124	17680	21,546
F&F GESTIONE INTERN.	20,809	20,742	40292	46,905
F&F LAGE. AZ. INTER.	18,134	18,072	35112	49,662
F&F TOP 50	8,230	8,163	15936	41,084
F.ALTO INTERN. AZION	5,889	5,856	11403	-
FIDEURAM AZIONE	17,724	17,613	34318	35,893
FONDICRI INT.	23,774	23,594	46033	35,176
FONDINVEST WORLD	17,064	16,955	33041	41,301
FONDO TRADING	12,550	12,484	24300	47,542
GALILEO INTERN.	15,675	15,602	30351	33,352
GENERCOMIT INT.	21,901	21,802	42406	34,473
GEODE	16,224	16,116	31414	32,498
GEPOALIMENT/FARMAC.	5,385	5,358	10427	-
GEPOBLUECHIPS	8,353	8,327	16174	18,792
GESFIMI GLOBALE	25,075	24,872	48552	39,241
GESFIMI INNOVAZIONE	13,466	13,293	26074	39,439
GESTICREDIT AZ.	19,388	19,250	37540	41,012
GESTIELLE B	15,416	15,364	29850	44,179
GESTIELLE I	15,005	14,871	29054	44,761
GESTIFONDI AZ. INT.	15,900	15,752	30787	39,035
GRIFOGLOBAL INTERN.	8,505	8,478	16468	30,212
ING INDICE GLOBALE	18,040	17,910	34930	39,125
INTERN. STOCK MAN.	17,382	17,162	33656	46,465
INVESTIRE INT.	14,705	14,657	28473	37,132
MC HW-AZ SET.BENINV	6,310	6,162	12218	-
MC KW-AZ SET.FINANZ.	5,458	5,457	10568	-
MC SW-AZ SET.SERVIZI	5,793	5,790	11217	-
OLTREMARE STOCK	12,445	12,356	24097	31,828
OPTIMA INTERNAZION.	7,206	7,141	13953	39,527
PADANO EQUITY INTER.	5,928	5,875	11478	-
PERFORMANCE C. GOODS	14,014	13,940	27135	34,510
PRIME CLUB AZ. INT.	10,958	10,918	21218	51,576
PRIME GLOBAL	21,581	21,549	41787	57,816
PUTNAM GLOBAL EQ($)	11,855	11,789	0	57,217
PUTNAM GLOBAL EQUITY	11,788	11,683	22825	57,216
R&SUNALLIANCE EQUITY	7,513	7,494	14547	42,368
RAS BLUE CHIPS	4,984	4,957	9650	-
RAS GLOBAL FUND	17,661	17,480	34196	40,316
RAS RESEARCH	4,998	4,960	9677	-
RISP. IT. BORSE INT.	23,000	22,857	44534	33,644
RISPARM. AZ.TOP 100	18,101	17,977	35048	27,998
ROLOTREND	13,779	13,686	26680	39,356
ROMAG. AZION.INTERN.	12,687	12,566	24565	37,221
ROMAGEST PROF.DINA.	5,896	5,844	11416	-
SANPAOLO INTERNAT.	18,697	18,487	36202	46,107
SOFID SIM BLUE CHIPS	7,782	7,782	15068	41,364
SPAZIO AZION. GLOB	5,450	5,425	10553	-
TALLERO	10,068	9,950	19494	42,492
ZETASTOCK	19,697	19,612	38139	21,845

AZIONARI ALTRE SPECIALIZZ..

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AMERIGO VESPUCCI	8,218	8,166	15912	17,851
AUREO MULTIAZ.	10,764	10,727	20842	22,405
AZIMUT CONSUMERS	5,310	5,268	10282	-
AZIMUT ENERGY	4,954	4,981	9592	-
AZIMUT GENERATION	5,402	5,381	10460	-
AZIMUT MULTI-MEDIA	6,923	6,704	13405	-
AZIMUT REAL ESTATE	4,846	4,844	9383	-
AZIMUT TREND	14,894	14,768	28839	25,555
BN COMMODITIES	10,976	10,757	21252	-
BN ENERGY & UTILIT.	10,195	10,218	19740	-
BN FASHION	10,512	10,529	20354	-
BN FOOD	9,916	9,879	19200	-
BN NEW LISTING	11,313	11,285	21905	-
BN PROPERTY STOCKS	9,791	9,714	18958	-
CAPITALG. SMALL CAP	5,717	5,675	11070	-
CARIF.BENI DI CONSUM	7,386	7,386	14301	26,975
CARIF.ENERG.E MAT.PR	7,138	7,138	13821	27,383
CARIF.TECNOL. AVANZ.	9,242	9,242	17895	62,018
CARIFONDO ATLANTE	15,967	15,967	30916	43,390
CARIFONDO BENESSERE	6,568	6,568	12717	17,460
CARIFONDO DELTA	26,585	26,585	51476	17,513
CARIFONDO FINANZA	6,990	6,990	13535	19,383
CENTRALE AZ. IMMOBIL	4,920	4,845	9526	6,167
CRISTOFORO COLOMBO	18,159	17,892	35161	29,897
EUROM. GREEN E.F.	10,748	10,649	20811	20,517
EUROM. HI-TECH E.F.	24,389	23,507	47224	109,065
EUROMOBILIARE RISK	29,396	29,323	56919	30,940
F&F SELECT GERMANIA	11,894	11,848	23030	29,128
FERDINANDO MAGELLANO	7,448	7,501	14421	91,900
FONDINVEST SERVIZI	19,120	19,092	37021	34,082
GEODE RIS. NAT.	4,701	4,657	9102	50,428
GEPOBANCARIO/ASSICUR	4,994	5,005	9670	-
GEPOENERGIA	5,306	5,338	10274	-
GESTICREDIT PHARMAC.	13,988	13,877	27085	16,854
GESTICREDIT PRIV	9,769	9,735	18915	31,741
GESTIELLE WORLD COMM	12,841	12,726	24864	97,691
GESTNORD AMBIENTE	7,047	7,033	13645	6,095
GESTNORD BANKING	11,257	11,248	21797	22,102
GESTNORD TEMPO LIB.	5,694	5,638	11025	-
ING GLOBAL BRAND NAM	5,663	5,618	10965	-
ING I.T. FUND	12,922	12,539	25020	126,388
ING INIZIATIVA	22,017	21,861	42631	63,336
ING INTERNET	9,857	9,290	19086	-
ING OLANDA	15,156	15,072	29346	21,290
ING QUAL. DELLA VITA	5,434	5,392	10522	-
OASI PANIERE BORSE	9,510	9,475	18414	23,087
OASI FRANCOFORTE	12,169	12,149	23562	13,504
OASI LONDRA	8,009	7,990	15508	16,791
OASI NEW YORK	12,657	12,524	24507	35,220
OASI PARIGI	16,258	16,256	31480	41,127
OASI TOKYO	8,405	8,526	16274	60,797
PRIME SPECIAL	20,275	19,823	39258	104,627
PUTNAM INTER.OPP.LIT	7,427	7,369	14381	64,031
PUTNAM INTERN.OPP. $	7,469	7,436	0	64,047
RAS ADVANCED SERVIC.	5,034	4,996	9747	-
RAS CONSUMER GOODS	7,100	7,067	13748	15,827
RAS ENERGY	6,530	6,542	12644	23,030
RAS FINANCIAL SERV	5,547	5,546	10740	-
RAS HIGH TECH	5,157	5,071	9985	-
RAS INDIVID. CARE	7,482	7,435	14487	14,767
RAS LUXURY	5,584	5,510	10812	-
RAS MULTIMEDIA	11,238	11,087	21760	70,411
S.PAOLO AZ. INT. ETI	10,594	10,571	20513	49,292
SANPAOLO FINANCE	24,901	24,917	48215	26,326
SANPAOLO HIGH RISK	7,550	7,502	14619	32,537
SANPAOLO HIGH TECH	11,579	11,320	22420	101,964
SANPAOLO INDUSTRIAL	18,252	18,044	35341	47,394
SANPAOLO SAL.E AMB.	17,748	17,627	34365	15,252
SPAZIO EURO.NM	5,612	5,567	10866	-
ZETA MEDIUM CAP	5,885	5,833	11395	21,132

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO BILANCIATO	12,505	12,513	24213	9,859
ARCA BB	29,802	29,766	57705	11,885
ARCA TE	15,068	15,024	29176	19,705
ARMONIA	12,733	12,690	24655	16,136
AUREO	24,755	24,723	47932	11,660
AZIMUT BIL.	17,773	17,786	34413	7,885
AZIMUT BILAN.INTERN.	6,366	6,344	12326	18,101
AZIMUT EMERGING	5,484	5,411	10619	36,818
BIM BILANCIATO	19,223	19,134	37221	14,150
BN BILANCIATO	9,440	9,430	18278	10,657
CAPITALCREDIT	15,331	15,294	29685	14,773
CAPITALGEST BIL.	21,553	21,534	41732	14,555
CAR GLOBALE	9,904	9,904	19177	15,363
CARIFONDO LIBRA	31,202	31,202	60415	9,964
CISALPINO BIL.	21,021	20,950	40702	26,964
DUCATO BILANC. GLOB.	5,556	5,521	10758	-
DUCATO CRESCITA GLOB	5,829	5,780	11287	-
DUCATO REDDITO GLOB.	5,446	5,424	10545	-
EPTACAPITAL	14,065	14,062	27234	9,236
EUROM. CAPITALFIT	24,781	24,667	47983	27,940
F&F EURORISPARMIO	19,511	19,496	37779	16,295
F&F PROFESSIONALE	54,377	54,165	105289	14,614
FIDEURAM PERFORMANCE	12,389	12,414	23988	50,482
FONDERSEL	43,694	43,599	84603	14,480
FONDICRI BILANCIATO	13,274	13,247	25702	17,168
FONDINVEST FUTURO	22,709	22,666	43971	12,233
FONDO CENTRALE	19,804	19,739	38346	15,315
GENERCOMIT	27,992	27,958	54200	9,730
GENERCOMIT ESPANSION	7,581	7,558	14679	17,713
GEPOREINVEST	15,336	15,334	29695	7,945
GEPOWORLD	11,882	11,861	23007	13,272
GESFIMI INT.	13,145	13,108	25452	14,541
GESTICREDIT FIN.	16,277	16,223	31517	18,935
GRIFOCAPITAL	16,716	16,792	32367	9,324
IMI CAPITAL	30,699	30,628	59442	15,717
IMINDUSTRIA	14,085	14,036	27272	23,315
ING PORTFOLIO	29,434	29,345	56992	15,172
INVESTIRE BIL.	14,326	14,312	27739	13,155
NAGRACAPITAL	20,105	20,046	38929	18,309
NORDCAPITAL	14,171	14,168	27439	9,392
NORDMIX	14,132	14,102	27363	18,113
OASI FIN.PERS.35	5,339	5,323	10338	-
OASI FINANZA PERS.15	5,488	5,485	10626	5,460
OASI FINANZA PERS.25	5,759	5,752	11151	10,035
PADANO EQUILIBRIO	5,272	5,260	10208	-
PRIMEREND	27,123	27,088	52517	8,815
QUADRIFOGLIO INT.	10,637	10,644	20596	15,371
RAS BILANCIATO	25,270	25,216	48930	13,092
RAS MULTI FUND	13,063	13,007	25293	19,151
ROLOINTERNATIONAL	13,612	13,573	26357	19,406
ROLOMIX	13,134	13,110	25431	14,363
ROMAGEST PROF.ATT.	5,633	5,600	10907	-
ROMAGEST PROF.MODER.	10,185	10,169	19721	12,806
SANPAOLO SOLUZIONE 3	6,204	6,201	12013	4,932
SANPAOLO SOLUZIONE 4	5,885	5,877	11395	13,202
SANPAOLO SOLUZIONE 5	25,634	25,563	49634	27,447
SPAZIO BILANC.ITALIA	5,945	5,944	11511	8,360
VENETOCAPITAL	13,575	13,575	26285	9,188
VISCONTEO	26,500	26,468	51311	10,570
ZETA BILANCIATO	19,379	19,326	37523	11,935

OBBLIGAZIONARI MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALPI OBBLIGAZIONARIO	5,577	5,581	10799	-1,454
ALTO OBBLIGAZIONARIO	6,490	6,489	12566	-1,517
ARCA OBBLIGAZIONI EU	6,263	6,263	12127	0,562
AZIMUT SOLIDITY	6,275	6,277	12150	2,170
BN PREVIDENZA	12,572	12,567	24343	1,899
BPB TIEPOLO	6,589	6,588	12758	-0,257
CAR EQUILIBR	7,173	7,173	13889	7,026
CLIAM REGOLO	6,181	6,183	11968	0,622
COOPERROMA MONETARIO	5,322	5,326	10305	1,055
COOPERROMA OBBLIGAZ.	5,405	5,407	10466	-0,290
CRTRIESTE OBB.	6,087	6,089	11786	0,862
DUCATO REDDITO IT.	17,877	17,864	34615	0,825
EURO OBBLIGAZIONARIO	5,990	5,991	11598	4,001
F.M.ROMA CAPUT MUNDI	8,211	8,216	15899	4,103
FONDIMPIEGO	15,073	15,065	29185	5,446
FONDO GENOVESE	8,107	8,117	15697	10,544
GENERCOMIT RENDITA	6,494	6,495	12574	1,180
GENERCOMIT RISPARMIO	5,055	5,054	9788	-
GEODE GLOBAL BOND	4,999	4,995	9679	-
GEPOBONDEURO	5,077	5,078	9830	-
GESTIELLE M	8,861	8,854	17157	2,272
GINEVRA OBBLIGAZ.	7,288	7,295	14112	3,396
GRIFOBOND	6,205	6,205	12015	4,930
GRIFOREND	7,603	7,607	14721	2,627
INVESTIRE OBBLIGAZ.	18,616	18,620	36046	4,328
LIRADORO	7,658	7,656	14828	4,999
MEDICEO REDDITO	7,380	7,387	14290	0,412
NAGRAREND	8,060	8,062	15606	2,944
NORDFONDO ETICO	5,022	5,021	9724	-
PRIMECASH	5,896	5,903	11416	-1,763
QUADRIFOGLIO CONV.B.	8,180	8,181	15839	4,058
RAS LONG TERM BOND F	5,093	5,093	9861	-
RENDICREDIT	6,994	6,995	13542	3,588
ROLOGEST	14,722	14,720	28506	3,469
ROMAGEST PROF.PRUD.	5,168	5,165	10007	-
SANPAOLO SOLUZIONE 2	5,751	5,752	11135	2,706
SFORZESCO	7,607	7,606	14729	-0,059
SPAZIO OBBLIGAZION.	5,354	5,354	10367	2,276
VENETOREND	12,621	12,621	24438	1,552
ZENIT OBBLIGAZIONAR.	6,205	6,205	12015	3,422

OBBLIGAZ. AREA EURO BR-TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO MONETARIO	5,661	5,661	10961	0,802
ARCA BT	6,984	6,984	13523	1,775
ARCA MM	10,995	11,002	21289	1,285
ASTESE MONETARIO	5,339	5,339	10338	2,147
AUREO MONETARIO	5,485	5,488	10620	1,634
BIM OBBLIG.BT	5,036	5,037	9751	-
BN EURO MONETARIO	9,671	9,671	18726	1,692
BN REDDITO	6,124	6,124	11858	1,537
C.S. MONETAR.ITALIA	6,258	6,258	12117	1,833
CAPITALGEST BEUR BT	8,131	8,133	15744	1,743
CARIFONDO CARIGE MON	8,936	8,936	17303	2,503
CARIFONDO EURO PIU'	12,007	12,007	23249	1,999
CARIFONDO MAGNA GREC	7,531	7,531	14582	2,086
CENTRALE CASH EURO	6,968	6,969	13492	1,664
CENTRALE T. VARIAB.	5,586	5,585	10816	2,018
CISALPINO CASH	7,120	7,121	13786	1,556
CLIAM LIQUIDITÀ	6,724	6,726	13019	1,247
COMIT REDDITO	6,177	6,175	11960	1,868
CR CENTO VALORE	5,325	5,326	10311	2,065
EPTA TV	5,594	5,593	10831	1,886
EUROMOBILIARE RENDIF	6,571	6,572	12723	1,677
F&F EUROMONETARIO	7,358	7,360	14247	1,424
F&F LAGEST MONETARIO	6,567	6,569	12715	1,342
F&F MONETA	5,626	5,628	10893	1,807
F&F RISERVA EURO	6,635	6,637	12847	1,446
FONDERSEL REDDITO	10,864	10,864	21036	2,065
FONDICRI INDIC. PLUS	7,786	7,788	15076	2,001
FONDICRI MONETARIO	11,364	11,367	22004	1,897
GENERCOMIT BREVE TER	5,983	5,983	11585	1,968
GENERCOMIT MONET.	10,505	10,504	20341	1,957
GEO EUROPA BOND 3	5,003	5,003	9687	-
GEO EUROPA BOND 6	4,997	4,997	9676	-
GEPOCASH	5,789	5,790	11209	1,577
GESFIMI MONETARIO	9,390	9,390	18182	1,829
GESFIMI TESORERIA	5,210	5,210	10088	-
GESTICREDIT MONETE	11,011	11,012	21320	1,452
GESTIELLE BT EURO	5,935	5,934	11492	1,841
GESTIFONDI MONET.	7,995	7,997	15480	1,611
GRIFOCASH	5,872	5,874	11370	2,357
IMI 2000	13,974	13,973	27057	1,700
ING EUROBOND	7,113	7,114	13773	1,314
INVESTIRE EURO BT	5,674	5,675	10986	0,608
LAURIN	5,456	5,457	10564	1,667
MARENGO	6,833	6,834	13231	1,391
MC EB-OBB BREV.TERM.	5,023	5,025	9726	-
MEDICEO MON EUR	5,943	5,943	11507	1,510
MEDICEO MONETARIO	6,847	6,848	13258	1,747
NORDFONDO CASH	7,117	7,118	13780	1,349
OASI FAMIGLIA	5,979	5,979	11577	1,507
OASI MONETARIO	7,584	7,589	14685	-0,022
OLTREMARE MONETARIO	6,376	6,378	12346	0,863
OPTIMA REDDITO	5,177	5,181	10024	0,240
PADANO MONETARIO	5,702	5,702	11041	1,944
PASSADORE MONETARIO	5,484	5,484	10619	2,248
PERFORMANCE H. TECH	5,317	5,314	10295	2,342
PERFORMANCE RISK	8,373	8,374	16212	1,964
PERSEO RENDITA	5,455	5,457	10562	0,060
PERSONAL CEDOLA	5,156	5,157	9983	1,621
PERSONALFONDO M.	11,252	11,254	21787	1,523
PHENIXFUND 2	13,261	13,265	25677	1,177
PRIME MONETARIO EURO	12,905	12,910	24988	1,749
QUADRIFOGLIO MON.	5,453	5,454	10558	1,807
R&SUNALLIANCE MONET.	5,966	5,966	11552	1,697
RAS CASH	5,498	5,498	10646	1,434
RAS MONETARIO	12,454	12,458	24114	1,171
RISPARMIO IT. CORR.	10,750	10,753	20815	1,284
ROLOMONEY	8,779	8,781	16999	1,229
ROMAGEST MONETARIO	10,510	10,512	20350	1,679
S.PAOLO OBBL.EURO BT	5,940	5,944	11501	0,889
SANPAOLO CASH	7,617	7,623	14749	0,865
SANPAOLO SOLUZIONE 1	5,136	5,140	9945	0,957
SICILFONDO MONETARIO	7,230	7,230	13999	2,087
SOLEIL CIS	5,647	5,648	10934	1,798
SPAZIO MONETARIO	5,372	5,373	10402	2,097
TEODORICO MONETARIO	5,665	5,665	10969	2,274
VENETOCASH	10,197	10,197	19744	1,879
ZENIT MONETARIO	5,949	5,951	11519	1,220
ZETA MONETARIO	6,607	6,607	12793	1,603

OBBLIGAZ. AREA EURO MED-L-TERM.

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALLEANZA OBBL.	5,302	5,303	10266	-0,731
APULIA OBBLIGAZ.	5,832	5,836	11292	-0,744
ARCA RR	7,114	7,126	13775	-0,847
ASTESE OBBLIGAZION.	5,134	5,144	9941	-0,656
AZIMUT FIXED RATE	7,296	7,298	14127	-1,388
BN EURO OBBLIGAZIONI	5,614	5,620	10870	-1,493
BRIANZA REDDITO	5,415	5,419	10485	-0,805
C.S. OBBLIGAZ.ITALIA	6,365	6,368	12324	-0,857
CAPITALGEST B.EUROPA	7,688	7,692	14886	-1,735
CAPITALGEST BOND EUR	7,780	7,781	15064	-0,638
CARIFONDO ALA	7,853	7,853	15206	0,034
CARIFONDO CARIGE OBB	7,966	7,966	15424	0,060
CARIFONDO EUROBBLIGA	5,344	5,344	10347	-1,368
CENTRALE BOND EURO	5,823	5,836	11275	1,477
CENTRALE LONG BOND E	6,433	6,447	12456	-1,109
CENTRALE REDDITO	15,959	15,985	30901	-0,097
CENTRALE TASSO FISSO	6,406	6,410	12404	-0,515
CISALPINO CEDOLA	5,477	5,479	10605	-0,614
CLIAM OBBLIGAZ. ITAL	6,038	6,038	11691	-0,738
COMIT ITAL.CORP.BOND	4,988	4,993	9658	-
CONSULTINVEST REDDIT	6,112	6,104	11834	3,213
DUCATO OBBL. E.2000	5,660	5,663	10959	-2,462
EFFE OBBLIGAZION.ITA	5,553	5,555	10752	0,854
EPTA LT	6,145	6,154	11898	-3,726
EPTA MT	5,766	5,772	11165	-0,636
EPTABOND	16,455	16,466	31861	-0,258
EUROM. N.E. BOND	5,883	5,886	11391	-1,699
EUROMOBILIARE REDD.	11,142	11,148	21574	-0,526
F&F EUROBOND	5,830	5,834	11288	-2,357
F&F EUROREDDITO	9,957	9,959	19279	-1,825
F&F LAGEST OBBLIGAZI	14,109	14,111	27319	-2,376
FIDEURAM SECURITY	7,883	7,883	15264	1,689
FONDERSEL EURO	5,589	5,589	10822	-0,744
FONDICRI 1	6,479	6,489	12545	-0,420
G4 OBBLIGAZ.ITALIA	5,174	5,175	10018	-0,127
GARDEN CIS	5,580	5,584	10804	-0,236
GENERCOMIT RED. FIS.	5,017	5,021	9714	-
GEODE EURO BOND	4,847	4,850	9385	-
GEPOREND	5,607	5,610	10857	-0,521
GESFIMI GOV.BOND EUR	5,119	5,117	9912	-
GESFIMI RISPARMIO	6,491	6,492	12568	-0,535
GESTICREDIT CEDOLA	5,847	5,850	11321	-0,375
IMI REND	8,354	8,356	16176	-0,059
ING REDDITO	13,840	13,851	26798	-2,439
INVESTIRE EURO BOND	5,034	5,043	9747	-
ITALMONEY	6,636	6,630	12849	-1,961
ITALY B. MANAGEMENT	6,625	6,630	12828	-0,775
MC OL-OBB LUNG.TERM.	5,139	5,142	9950	-
MC OM-OBB MED.TERM.	5,075	5,080	9827	-
MIDA OBBL.EURO RAT.	4,873	4,876	9435	-
MIDA OBBLIGAZ.	13,238	13,246	25632	-1,829
NORDFONDO	12,665	12,674	24523	-0,672
OASI BTP RISK	9,629	9,631	18644	-0,754
OASI EURO	5,256	5,251	10177	-2,881
OASI OBB. ITALIA	10,363	10,364	20066	-1,682
OLTREMARE OBBLIGAZ.	6,670	6,673	12915	-0,723
OPTIMA OBBLIGAZION.	5,076	5,079	9829	-1,714
PADANO OBBLIGAZ.	7,354	7,366	14239	-1,163
PERSONAL EURO	9,153	9,156	17723	-1,079
PERSONAL ITALIA	7,039	7,041	13629	-0,185
PITAGORA	9,324	9,343	18054	-1,075
PRIME BOND EURO	7,034	7,042	13620	-1,917
PRIMECLUB OBBL. EURO	13,668	13,683	26465	-2,199
QUADRIFOGLIO RISP	5,449	5,451	10551	0,187
R&SUNALLIANCE OBBLIG	11,716	11,720	22685	0,399
RAS CEDOLA	6,362	6,366	12319	-0,440
RAS OBBLIGAZ.	22,681	22,701	43917	-2,162
ROLORENDITA	5,087	5,089	9850	-
ROMAGEST EURO BOND	6,853	6,860	13269	-1,329
SANPAOLO OB. EURO D.	9,361	9,373	18125	-2,609
SANPAOLO OB. EURO LT	5,321	5,330	10303	-4,585
SANPAOLO OB. EURO MT	5,794	5,800	11219	-1,831
ZETA OBBLIGAZION.	13,343	13,341	25836	-1,031
ZETA REDDITO	5,868	5,868	11362	-0,043

OBBLIGAZIONARI AREA EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AUREO RENDITA	14,962	14,970	28970	-0,516
AZIMUT REDDITO EURO	11,460	11,462	22190	-0,176
CISALPINO REDDITO	11,203	11,210	21692	0,319
CLIAM ORIONE	5,454	5,454	10560	0,613
CLIAM PEGASO	5,463	5,465	10578	1,417
EPTA EUROPA	5,353	5,362	10365	1,179
EUROMONEY	6,919	6,922	13397	-0,783
GENERCOMIT EUROBOND	6,139	6,144	11887	0,040
GESTIELLE LIQUIDITÀ	10,787	10,787	20887	1,052
NORDFONDO EUROPA	6,401	6,412	12394	0,008
PERSONAL CONVERGENZA	6,336	6,339	12268	-1,610
PUTNAM EURO.SH.T.LIT	5,333	5,332	10326	2,228
QUADRIFOGLIO OBBL.	12,707	12,709	24604	0,049
VENETOPAY	5,412	5,413	10479	0,678

OBBLIGAZIONARI AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA BOND $	7,171	7,157	13885	9,313
AZIMUT REDDITO USA	5,111	5,105	9896	-
CAPITALGEST BOND $	6,230	6,216	12063	9,355
CARIFONDO DOLL. OB $	7,295	7,295	0	11,893
CARIFONDO DOLLARI OB	7,229	7,229	13997	11,514
CENTRALE BOND AMERIC	12,406	12,424	0	10,433
CENTRALE CASH $	12,238	12,243	0	19,363
COLUMB.INTERN.BOND $	7,911	7,916	0	20,782
COLUMBUS INT. BOND	7,866	7,845	15231	20,782
DUCATO OBBL. DOLLARO	6,456	6,440	12501	9,865
EUROM. NORTH AM.BOND	7,418	7,398	14363	15,145
F&F RIS.DOLLARI IN $	6,235	6,236	0	17,635
F&F RISER.DOLLAR-EUR	6,200	6,180	12005	17,637
FONDERSEL DOLLARO	7,504	7,491	14530	11,117
GENERC. AMERICABON.$	7,031	7,033	0	12,785
GENERCOMIT AMERICA B	6,991	6,970	13536	12,784
GEODE N.AMER.BOND	5,121	5,115	9916	-
GEPOBOND DOLL.	6,192	6,182	11989	8,285
GEPOBOND DOLL. $	6,227	6,238	0	8,282
GESTIELLE CASH DLR	5,643	5,626	10926	-
INVESTIRE N.AM.BOND	5,240	5,233	10146	-
MEDICEO MON. AMERICA	6,758	6,745	13085	13,292
NORDFONDO AREA DOL $	12,303	12,322	0	11,233
NORDFONDO AREA DOLL	12,233	12,211	23686	11,235
OASI DOLLARI	6,478	6,465	12543	7,805
PERSONALDOLLARO $	12,591	12,617	0	8,698
PRIME BOND DOLLARI	5,749	5,734	11132	-
PUNTNAM USA BOND	5,645	5,634	10930	12,093
PUTNAM USA BOND $	5,677	5,685	0	12,090
RAS US BOND FUND	5,248	5,240	10162	-
S.PAOLO BONDS DLR	5,972	5,958	11563	10,580

OBBLIGAZIONARI AREA YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
CAPITALGEST BOND YEN	6,058	6,044	11730	-
EUROM. YEN BOND	10,517	10,489	20364	28,721
INVESTIRE PACIFIC B.	5,382	5,372	10421	-
OASI YEN	5,337	5,329	10334	26,284
PERSONAL YEN (YEN)	937,367	937,695	0	28,566
S.PAOLO BONDS YEN	6,746	6,718	13062	32,596

OBBLIGAZIONARI PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA BOND PAESI EMER	6,302	6,292	12202	17,004
CAPITALGEST BOND EME	5,742	5,727	11118	1,119
CARIFONDO HIGH YIELD	6,051	6,051	11716	25,349
CENTRALE EMER.BOND	5,595	5,596	10833	7,442
DUCATO OBBL. P.EMERG	6,441	6,435	12472	24,329
EPTA HIGH YIELD	5,412	5,399	10479	15,663
F&F EMERG. MKT. BOND	5,662	5,647	10963	26,376
FONDICRI BOND PLUS	4,958	4,983	9600	10,637
GEODE B.EMERG.MKT.	5,391	5,381	10438	-
GEPOBOND P.EMERGENTI	5,349	5,342	10357	-
GESTIELLE BT EMER.M.	6,037	6,022	11689	12,084
ING EMERGING MARKETS	10,532	10,513	20393	29,617
INVESTIRE EMERG.BOND	12,057	12,001	23346	24,450
NORDFONDO EMERG.BOND	5,242	5,239	10150	-

OBBLIGAZIONARI INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA BOND	10,116	10,102	19587	6,941
AUREO BOND	7,089	7,084	13726	4,147
AZIMUT REND. INT.	7,224	7,220	13988	6,531
BIM OBBLIG.GLOBALE	5,005	5,003	9691	-
BN OBBL. INTERN.	6,724	6,718	13019	5,131
BPB REMBRANDT	6,874	6,866	13310	6,632
C.S. OBBLIG. INTERN.	6,710	6,706	12992	7,829
CAR OB IMPR	6,896	6,896	13353	3,723
CARIF. M.GRECIA OBB.	5,666	5,666	10971	1,686
CARIFONDO BOND	7,346	7,346	14224	5,446
CENTRALE MONEY	11,884	11,890	23011	4,508
CLIAM OBBLIGAZ. ESTE	7,730	7,724	14967	5,470
COMIT CORPORATE BOND	4,983	4,984	9648	-
COMIT OBBL.ESTERO	6,155	6,145	11918	6,636
DUCATO REDDITO INT.	7,482	7,480	14487	6,234
EPTA92	10,270	10,279	19885	5,841
EUROM. INTER. BOND	7,724	7,723	14956	3,371
F&F LAGE. OBBL. INT.	9,786	9,781	18948	6,319
F&F REDDITO INTERNAZ	6,526	6,522	12636	6,078
F.ALTO INTERN. OBBL.	5,232	5,228	10131	-
FONDERSEL INT.	11,168	11,156	21624	6,193
FONDICRI PRIMARY B.	9,446	9,447	18290	5,338
GENERCOMIT OBBL. EST	6,253	6,252	12107	4,303
GEPOBOND	7,053	7,051	13657	2,626
GESFIMI PIANETA	6,828	6,821	13221	6,852
GESTICREDIT GLOBAL R	9,880	9,875	19130	6,038
GESTIELLE BOND	9,000	8,988	17426	5,270
GESTIELLE BT OCSE	6,203	6,197	12011	7,796
GESTIFONDI OBBL. INT	7,365	7,362	14261	4,481
IMI BOND	12,749	12,742	24686	6,513
ING BOND	13,216	13,213	25590	5,992
INT.BOND MANAGEMENT	6,443	6,444	12475	5,393
INTERMONEY	7,366	7,363	14263	4,009
INVESTIRE GLOB.BOND	7,844	7,839	15188	8,711
MIDA OBBLIG.INTERNAZ	10,090	10,084	19537	4,879
NORDFONDO GLOBAL	11,085	11,089	21464	4,420
OASI BOND RISK	8,435	8,428	16332	7,006
OASI OBB. INT.	9,838	9,833	19049	4,366
OLTREMARE BOND	6,676	6,682	12927	5,565
OPTIMA OBBL. H.YIELD	5,005	5,006	9691	-3,089
PADANO BOND	7,630	7,635	14774	4,541
PERFORMANCE GLOBAL B	7,789	7,776	15082	5,076
PERSONAL BOND	6,600	6,597	12779	5,544
PITAGORA INT.	7,180	7,185	13902	3,602
PRIME BOND INTERNAZ.	12,158	12,172	23541	3,427
PRIMECLUB OBBL. IN.	6,607	6,615	12793	3,452
PUTNAM GLOBAL B ($)	7,049	7,073	0	1,421
PUTNAM GLOBAL BOND	7,009	7,009	13571	1,414
R&SUNALLIANCE BOND	7,067	7,069	13684	4,526
RAS BOND FUND	13,318	13,311	25787	4,431
ROLOBONDS	7,906	7,901	15308	5,646
ROMAGEST OBBL.INTERN	12,084	12,081	23398	4,482
SANPAOLO BONDS	6,375	6,362	12344	4,616
SCUDO	6,451	6,455	12491	2,704
SOFID SIM BOND	5,766	5,766	11165	9,617
SPAZIO OBBLIG.GLOB.	5,112	5,104	9898	-
ZENIT BOND	5,872	5,865	11370	7,080
ZETABOND	12,975	12,970	25123	3,149

OBBLIGAZIONARI ALTRE SPECIALIZZ.

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AGRIFUTURA	13,397	13,402	25940	1,009
AUREO GESTIOB	8,397	8,397	16259	1,859
AZIMUT FLOATING RATE	6,257	6,257	12115	1,629
AZIMUT TREND TASSI	6,573	6,575	12727	-0,499
BN OBBLIG.ALTI REND.	10,015	10,011	19392	-
BN VALUTA FORTE -CHF	11,354	11,344	0	12,687
CAPITALG. BOND CORP.	5,035	5,041	9749	-
DUCATO REDDITO IMPR.	5,120	5,114	9914	-
GESFIMI CORP.BO.EUR.	5,118	5,123	9910	-
GESTIELLE GLOB.CONV.	5,506	5,484	10661	-
GESTIELLE H.R. BOND	5,361	5,351	10380	-
OASI 3 MESI	5,925	5,925	11472	2,103
OASI FRANCHI SVIZZER	4,585	4,584	8878	-0,917
OASI GEST. LIQUID.	6,567	6,566	12715	1,173
OASI OBBL. GLOBALE	10,745	10,751	20805	-2,656
OASI PREV. INTERN.	6,575	6,575	12731	1,636
PERSON. FRANCO (CHF)	9,782	9,779	0	-2,866
PERSON.HIGH YIELD -$	10,344	10,357	0	18,014
RAS SPREAD FUND	5,073	5,085	9823	-2,446
RISPARMIO IT. REDDIT	14,068	14,062	27239	2,060
ROMAGEST PROF.CONS.	4,995	4,997	9672	-
S.PAOLO OB. EST. ETI	5,635	5,623	10911	3,381
SANPAOLO BONDS FSV	5,160	5,160	9991	-2,932
SANPAOLO OBBLIG. ETI	5,204	5,212	10076	-2,679
SANPAOLO VEGA COUPON	6,196	6,201	11997	-0,195
SPAOLO BOND HY	5,261	5,257	10187	-
SPAZIO CORPORATE B.	5,020	5,022	9720	-
VASCO DE GAMA	10,756	10,760	20827	-0,369

F.LIQUID. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AZIMUT GARANZIA	10,095	10,094	19547	1,932
AZIMUT LIQUIDITÀ	5,312	5,311	10285	1,685
BN LIQUIDITÀ	5,619	5,619	10880	2,062
BNL CASH	17,869	17,869	34599	2,364
BNL MONETARIO	8,207	8,207	15891	1,598
CAPITALGEST LIQUIDIT	5,752	5,752	11137	2,356
CARIFONDO TESORIA	6,091	6,091	11794	2,146
CASH ROMAGEST	5,009	5,009	9699	-
CENTRALE C/C	8,093	8,093	15670	1,979
CLIAM CASH IMPRESE	5,634	5,632	10909	2,325
DUCATO MONETARIO	6,850	6,849	13263	2,120
EFFE MONETARIO ITAL.	5,441	5,441	10535	1,967
EPTAMONEY	11,199	11,196	21684	1,608
EUGANEO	5,950	5,950	11521	1,972
EUROM. CONTOVIVO	9,708	9,709	18797	1,921
EUROMOBILIARE LIQUID	5,811	5,812	11252	2,031
EUROMOBILIARE TESORE	9,016	9,016	17457	2,221
FIDEURAM MONETA	11,945	11,944	23129	1,929
FONDERSEL CASH	7,250	7,249	14038	2,354
FONDO FORTE	8,824	8,824	17086	1,894
GENERCOMIT TESORERIA	5,038	5,038	9755	-
GESTICREDIT CASH MAN	6,697	6,697	12967	1,991
GINEVRA MONETARIO	6,433	6,433	12456	2,493
ING EUROCASH	5,348	5,348	10355	1,991
MIDA MONETAR.	9,908	9,908	19185	1,650
MIDA OBBLIG. IMPRESE	5,146	5,147	9964	-
OASI CRESCITA RISP.	6,658	6,658	12892	1,605
OASI TESOR. IMPRESE	6,556	6,555	12694	1,994
PERSEO MONETARIO	5,948	5,948	11517	2,046
PERSONAL LIQUIDITÀ	5,299	5,298	10260	2,133
PRIME LIQUIDITÀ	5,232	5,232	10131	-
RISPARMIO ITALIA MON	5,398	5,398	10452	2,108
ROLOCASH	6,731	6,731	13033	1,948
SANPAOLO LIQUIDITÀ	5,955	5,954	11530	2,021

FONDI FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AZIMUT PROTEZIONE	5,910	5,908	11443	7,671
BN INIZIATIVA SUD	10,382	10,350	20102	-
BN OPPORTUNITÀ	7,891	7,861	15279	19,461
BNL TREND	27,871	27,834	53966	24,825
CARIFONDO TREND	5,000	5,000	9681	-
DUCATO SECURPAC	11,687	11,624	22629	43,431
F&F LAGE. PORTOFOL.1	6,004	6,003	11625	7,992
F&F LAGEST PORTFOL.2	6,117	6,112	11844	16,176
F&F LAGEST PORTFOL.3	6,806	6,804	13178	27,104
FONDATTIVO	12,829	12,795	24840	23,314
FONDERSEL TREND	9,938	9,898	19243	20,522
FONDINV. OPPORTUNITÀ	5,685	5,656	11008	9,616
FORMULA 1 BALANCED	5,442	5,434	10537	-
FORMULA 1 CONSERVAT.	5,262	5,256	10189	-
FORMULA 1 HIGH RISK	5,656	5,647	10952	-
FORMULA 1 LOW RISK	5,256	5,256	10177	-
FORMULA 1 RISK	5,518	5,519	10684	-
GESTNORD TRADING	6,779	6,740	13126	24,629
INVESTILIBERO	7,122	7,107	13790	6,192
OASI HIGH RISK	11,698	11,618	22650	43,776
PERFORMANCE RED.	5,764	5,764	11161	2,636
QUADRIFOGLIO BIL.	19,464	19,450	37688	11,825
R&SUNALLIANCE FREE	6,963	6,945	13482	31,752
RAS OPPORTUNITIES	5,254	5,233	10173	-
SPAZIO AZIONARIO	6,879	6,873	13320	15,072
ZENIT TARGET	9,532	9,430	18457	20,489

04SPC32A0412 ZALLCALL 11 21:06:23 12/03/98

GARE • BILANCI • ASTE • APPALTI

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n.° 67/87 e D.L. n° 402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06•69996414 02•80232239

Giornale fondato da Antonio Gramsci

l'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

fluidea • roma

CAMPAGNA
2000
ABBONAMENTI
l'Unità
duemila
il dire
dura
di più
6+2
con
l'Unità
L'abbonamento semestrale vale 6 mesi + 2 settimane